

Trascrizioni a cura dell'archivista dott. Daniele Vacca (SISAR s.a.s.)

Deliberazioni del Consiglio Comunale di Selargius

Delibera del 2 Marzo 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandameno di Selargius

Seduta del 2 marzo 1859

Oggetto: Relazione del Consiglio Delegato

Atto Consolare
del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli due del mese di Marzo nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale per avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori Tuveri, Corongiu, Ligas, Rundeddu, Cabras, Monteleone, Podda, Melis Serafino, Mulas, Sanna, Pisanu, e Spiga, assenti i Signori Saba e Melis Giovanni e colla assistenza di me Segretario Comunale infrascritto, il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput dopo d'aver prestato in tal qualità il voluto giuramento faceva conoscere, che primario oggetto di che il Municipio deve occuparsi si è quello di provvedere alla elezione del consiglio delegato nel senso prescritto dalla Legge 7 obre 1848.

Procedutovi perciò di fatto coll'avere ciascuno dei concorrenti scritto in distinti biglietti appositamente preparati i nomi dei singoli votati, e fattone in seguito lo squittinio in presenza dei medesimi risultavano a maggioranza di voti eletti a Consiglieri effettivi i Signori Cabrass e Pisanu, ed a Supplenti perché riportarono minor numero di voti i Signori Sanna, e Cavalier Podda.

Ciò veduto conchiudevasi dallo stesso Municipio di rimettersi la presente al Generale Ufficio d'Intendenza per esserne iteso. Si confermava prvia lettura.

Il Sindaco
Serafino Caput
masala segretario Comunale

Delibera del 2 Marzo 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandameno di Selargius

Seduta del 2 marzo 1859

Oggetto: Retificazione del Catasto

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli due del mese di Marzo nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori Tuveri, Corongiu, Ligas, Cabras, Monteleone, Sanna, Melis Serafino, Pisanu, Spiga, Podda, e Rundeddu; Assenti i Signori Saba, e Melis Giovanni, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto; il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput faceva conoscere, che una delle principali gravezze che questa popolazione può giustamente lamentare si è la irregolarità del Catasto che serve di base alla contribuzione del dritto prediale.

Che di queste irregolarità evidentemente ne convince ed il numero delle Parcelle non intestate messe a carico del comune, che nel breve periodo d'anni cinque lo oneravano della considerevole somma di £ 9934.55 malgrado non possieda il menomo tratto di terreno, e le continue non interessate doglianze che si muovono dai Comunisti sia presso questa amministrazione, sia presso l'Ufficio del Catasto per i gravami loro inferti tanto nell'assegnamento delli appezzamenti, che nell'applicazione dei Tributi. Che il cessato Delegato Straordinario penetrato dalla circostanza in che per sifatta irregolarità il comune versava rassegnando il tutto al Generale Ufficio d'Intendenza proponeva una radicale retificazione di esso catasto, e lo interessava perché presi gli opportuni concerti coll'Ufficio del Censimento si compiacesse di fargli conoscere l'occorrente spesa, acciò il municipio che doveva a momenti installarsi, fosse in grado di prendere analoga deliberazione sull'oggetto.

Che il sullodato Generale Ufficio tenuto conto dello sposto richiamo, ed avuto in proposito il sentimento sull'Ufficio della Direzione, con nota del 26 Gennaio scorso significavagli, che mentre

la spesa richiesta potrebbe in complesso ammontare a £ 1750, quella compresa dagli Agenti delle Finanze, dei Trabucanti, e di più accessori, lo invitava a dar corso alla pratica, ove fosse persuaso che il Comune volesse di buon grado addossarsi la spesa suddetta.

Trovate le cose in questo stato, il proponente Sindaco conoscendo la necessità di dar pronto corso a cotesta pratica, come quella che riguarda l'interesse di singoli Proprietari, e che tende ad un miglior ordinamento nella applicazione dei tributi, invitava i signori Concorrenti a spiegare in proposito il voto loro, e con esso indicare con quali fondi credano potersi possibilmente Sopperire.

Ed i medesimi capacitatisi della proposizione del sindaco, della verità dei richiami, e delle gravezze cui sottostanno i singoli proprietari per la manifesta irregolarità con che fu compilato il Catasto in corso, ad unanimità deliberano doversi il medesimo assolutamente retificare per mezzo d'un impiegato da distaccarsi dall'Ufficio della Direzione; e mentre non vi sarebbe nel bilancio apposito stanziamento per occorrere alla spesa richiesta, conchiudono di ricorrere al sullodato Generale Ufficio onde essere il Municipio autorizzato a prelevarla dai fondi materiali con riserva, di inscrivere in Bilancio nel veniente Esercizio 1860; che è quanto.

Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Corrisponde

Masala Segretario comunale

Timbro e Visto Serafino Caput Sindaco Avvocato

Divisione 3^a N° 1129/14

Visto: Si approva

Cagliari li 12 Marzo 1859

Intendente Generale

Delibera del 2 Marzo 1859 (ter)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandameno di Selargius

Seduta del 2 marzo 1859

Oggetto: Casa Comunale

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove, ed alli due del mese di Marzo nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i Signori Tuveri, Corongiu, Ligas, Rundeddu, Cabras, Monteleone, Podda, Melis Serafino, Mulas, Sanna, Pisanu, e Spiga; Assenti i Signori Saba, e Melis Giovanni; e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto, il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput faceva conoscere, che sebbene questo Municipio trovisi al possesso della Casa Perpignanu che testé acquistava con determinazione di stabilirvi l'Ufficio Comunale, la Giudicatura, il Carcere Mandamentale, e le due Scuole Elementari, tuttavia non potrebbe riuscire in questo suo intento se prima non si provvede perché il locale suddetto venga adattato alla esigenza del Servizio cui viene particolarmente destinato.

Crede perciò indispensabile che da questa Amministrazione diasi la iniziativa a cotesta sì interessante pratica col far procedere per èersona dell'arte alli studi richiesti per iscritto adattamente, acciò conosciutasi per apposito calcolo la spesa occorrente sia essa in grado di prendere analoga deliberazione sull'eseguimento delle opere in discorso con avviarle in tutto ed in parte secondo che la disponibilità dei fondi possa compatibilmente consentirlo.

Per il caso quindi non siavi osservazione a fare per parte dei signori Consiglieri, il mentovato Signor Sindaco dopo averla dichiarata d'urgenza metteva ai voti questa sua proposta.

La medesima senza opposizione, né osservazione di sorta venne approvata ad unanimità, incaricando lo stesso Signor Sindaco della esecuzione della presente.

Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Firma e visto Sanna Vice Sindaco

Delibera del 2 Marzo 1859 (quater)

Divisione di Cagliari
Provincia di Cagliari
Mandameno di Selargius
Seduta del 2 marzo 1859
Oggetto: Strade Interne

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquantanove ed alli due del Mese di Marzo nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris, conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenut i Signori Tuveri, Corongiu, Ligas, Rundeddu, Cabras, Monteleone, Podda, Melis Serafino, Mulas, Sanna, Pisanu, e Spiga; Assenti i Signori Saba, e Melis Giovanni; e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Dopo le precedenti deliberazioni faceva il mentovato Signor Sindaco osservare come fra le altre opere di pubblica utilità interessi al Municipio di occuparsi del ristauero delle strade dell'abitato.

Che sebbene la cessata Amministrazione abbia in parte riparato a questa pubblica esigenza coll'eseguito ristauero delle due strade de Sa Panga, e de susu che erano impraticabili affatto, non poco mancherebbe a farsi tuttavia in ordine alle altre non meno fangose ed intrattabili delle prime.

Essere un oggetto di constatata evidenza il bene che dee risultare alla Popolazione anche nell'interesse della pubblica igiene dall'avere in buon stato le strade suddette; oltreche si rimuove la cagione delle infezioni, e dei notevoli influssi, ottiensi per esso quella decenza e quella polizia che non può diversamente conseguirsi la dove il fango appena ne abbandonava nella breve Stagione d'Estate. Pertanto, e finchè il Municipio abbia elementi sufficienti a poter definitivamente deliberare sull'esenzione di sì fatta opera, interessa per ora il Medesimo, perché si pronunci a riguardo dei lavori preparatori con incaricare una persona dell'arte per fare gli occorrenti studi, e compilare il calcolo della spesa per norma delle ulteriori operazioni.

Porta ai voti questa proposizione, il Municipio mentre esternava la necessità, e la convenienza di doversi le antidette strade riattare selciandole se sia d'uopo, a ad unanimità deliberava, incaricando

il Signor Sindacodi far eseguire per persona dell'arte lo studio dell'opera ed il calcolo della spesa.
Previa lettura venne confermata.

Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copi conforme

Masala Segretario Comunale

Timbro e firma Sanna Vice Sindaco.

Divisione 3[^] N° 16.

Visto si approva in massima la deliberazione, che precede autorizzandosi il Signor Sindaco a provvedere perché si addivenga da persona dell'arte alla formazione del disegno e calcolo relativo alla sistemazione delle strade interne, sottoponendo poscia l'uno e l'altro a nuovo voto del Consiglio, onde deliberare sul progetto che avrà formato il tecnico e sui fondi da cui avrà a prelevarsi la relativa spesa.

Il risultato di tale deliberazione colle carte tutte della pratica verrà trasmesso a questo Generale ufficio per l'ulteriore corso.

Cagliari 29 Marzo 1859

Per L'Intendente Generale

S. Ciuffo

Delibera del 4 Marzo 1859

Divisione Amministrativa di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandameno di Selargius

Seduta del 4 marzo 1859

Oggetto: Predicatore quaresimale

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli quattro del mese ~~di~~ mese di Marzo nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale per avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenut i Signori Corongiu, Ligas, Cabras, Tuveri, Monteleone, Podda, Melis Serafino, Sanna, Pisanu e Mulas. Assenti i Signori Saba, Melis Giovanni, Spiga e Rundeddu e colla assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il predetto Signor Sindaco facevasi debito di ricordare a questo Municipio come essendo imminente la quaresima fosse il caso di doversi occupare del Predicatore non solo ma anche del modo di provvedere al di lui alloggio, ed ai mezzi di viaggio.

Ch in quanto al Predicatore essendo stato informato che il cessato Sindaco pensando in tempo a questa bisogna abbia per l'oggetto impegnato la sua parola col Teologo Emanuele Pisu, crederebbe prudente il mantenerla tutto che sia a ciò devenuto senza prventiva deliberazione del municipio il quale aveva dritto a spiegare il di lui sentimento sul proposito.

In ordine al secondo faceva riflettere non avendo il proponente Sindaco stabile abitazione nel Paese gli riuscirebbe malagevole di poter l'esempio seguendo dei predecessori alloggiare il Predicatore, e molto meno onerarne uno dei Vice Sindaci od altra persona qualunque.

Però la accettazione della somma stanziata in bilancio per spese d'alloggio e viaggio lasciando a lui l'incarico di provvedersene nel modo che più riterrà convenirgli.

Che se il predicatore non trovando accettabile questo partito, e per la circostanza di non potersi procurare un'alloggio, né poter esserne altrimenti provveduto riputasse di smettere l'incarico di predicare, crederebbe necessario in allora che questo Municipio lasciasse autorizzato il Consiglio

delegato ad invitare altro Predicatore che voglia con tali condizioni incaricarsene; lo eccitava quindi ad emettere in proposito il di lui sentimento.

Ed i Consiglieri intesa la proposizione del Sindaco e tenendo conto dei riflessi affacciati in appoggio, ad unanimità deliberavano nel senso della medesima,incaricando il Sindaco della esecuzione della presente.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Corrispondersi

Masala Segretario Comunale

Delibera del 4 Marzo 1859 (bis)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Seduta Straordinaria

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli quattro del mese di Marzo nel Comune di Selargius e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Appositamente radunato il Consiglio Comunale nelle persone del Sindaco Avvocato Serafino Caput, e Consiglieri Sanna, Cabras, Corongiu, Monteleone, Podda, Tuveri, Ligas, il preindicato Sindaco proponeva che in esecuzione della legge 15 Maggio 1851 avendo la Commissione Montuaria proceduto alla estrazione d'uno dei di lei membri dalla quale resto colpito il Reverendo Pisanu, è d'uopo che da questo Municipio si provveda alla proposta di tre candidati per la nomina , ed approvazione dell'individuo che manca ad integrare la Commissione suddetta.

Pertanto presasi in considerazione la proposta del Sindaco, furono unanimi i Signori concorrenti nel divenire alla scelta dei seguenti individui

Reverendo Federico Pisanu

Luigi Deiana Corona

Pietro Serreli

e malgrado in ciascuno di essi concorrano i voluti requisiti, non di meno il Municipio è d'avviso di proporre alla Superiore approvazione il primo dei candidati suddetti come il più fornito di maggiori prerogative, e dato prove di suo zlo, ed attività nel disimpegno del servizio; che è quanto.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Sanna Vice Sindaco.

Divisione 1^ N° 194

Vista la nota tripla che serende deliberata dal Consiglio Comunale di Selargius in seduta delli 4 marzo 1859; e ritnuto che non consta di avere il primo ternato riportato il numero di suffraggi voluto per la sua conferma.

Si nomina il secondo ternato Luigi Deiana Corona a membro della Commissione di cui trattasi per un sesennio a far tempo dal 1° Gennaio 1859 in rimpiazzo del Sacerdote Federico Pisanu cessante per anzianità.

Il Signor Sindaco del Comune è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Cagliari, li 7 Giugno 1859.

L'Intendente Generale

S. Ciuffo

Delibera del 14 Aprile 1859
[Regolamento di Polizia Urbana e Rurale]

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

[Seduta del 15 Aprile 1859]

Selargius quindici Aprile mille ottocento cinquantanove nella solita Sala delle adunanze del Consiglio

Seconda Seduta

Intervenivano il Sig. Sindaco Avvocato Serafino Caput, ed i Consiglieri Cabras, Corongiu, Ligas, Rundeddu, Monteleone, Podda, Melis Giovanni, Tuveri, e Spiga, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il preindicato Sindaco dichiarava aperta la discussione del progetto di Regolamento di polizia Urbana e Rurale stato opportunamente preparato.

Predevanvi parte con interessanti osservazioni quasi tutti i Consiglieri intervenuti, e posti successivamente a votazione li articoli 1° fino all'articolo 16 approvavansi tutti ad unanimità di suffragi come sono qui concepiti.

Capo Primo
Della costruzione, riparazione, e demolizione dei fabbricati

Articolo 1°

Chiunque vorrà intraprendere la costruzione o demolizione di un edificio o muro qualunque entro l'abitato ed in siti prospicienti a luoghi pubblici prima di dar mano alle opere dovrà ricorrere al Sindaco, il quale col concorso del Consiglio Delegato riconoscerà, mediante visita sul luogo se i lavori proposti s'inoltrino nel suolo pubblico ed impediscano il libero passaggio dei carri e delle vetture, e segnerà i limiti entro i quali dovranno le opere eseguirsi, osservate sempre le formalità della legge nel caso di espropriazione forzata per causa di utilità pubblica.

Articolo 2°

Sarà lecito a ciascun proprietario di fare nei suoi edifici, o muri di essi anche senza speciale autorizzazione del Sindaco e del Consiglio Delegato quei restauri ed abbellimenti che servono solamente allla migliore conservazione dei medesimi. Ove però si dia per essi luogo ad alcuna novità sarà necessario d'osservarsi quanto è prescritto dall'Articolo precedente.

Articolo 3°

Il Sindaco e Consiglio Delegato procederà alle ricognizioni, visite assegnamenti di limiti, non che alle direzioni dei lavori di restauro importanti novità di cui all'Articolo 1° e 2° previo il giudizio di un Consiglio d'Arte, il quale sarà composto di tre tra le persone più perite della materia che saranno nominate ciascun uomo dal Consiglio Generale nella tornata di Primavera, e che dovranno giudicare almeno nel numero di due.

Articolo 4°

Nei casi di grave importanza, qualora al Sindaco, e al Consiglio Delegato risultasse che il parere del Consiglio d'Arte non risponda ai principii di convenienza e di utilità del Comune, sospesa la esecuzione dell'opera dovrà il Sindaco riferire immediatamente al Consiglio Generale per conoscere le deliberazioni, previa, ove d'uopo domanda d'una convocazione straordinaria.

Articolo 5°

I proprietari delli edifizii che dovranno costruirsi, demolirsi, o restaurarsi a mente delli Articoli 1° e 2° dovranno inoltrare al Sindaco e Consiglio Delegato domanda di autorizzazione indicando nel miglior modo possibile la estensione, e la qualità delle nuove opere. E nei decreti contenenti le deliberazioni e autorizzazioni del Consiglio Delegato si specificheranno, per quanto si può i limiti e le direzioni assegnate dal Consiglio d'Arte.

Articolo 6°

Sarà proibito di conservare o piantare di nuovo delle siepi vive, o anche dei pruni che diano alle pubbliche contrade, e le attualmente esistenti dovranno togliersi e sostituirsi da cinte di muro entro il termine di due anni della pubblicazione del presente regolamento.

Per quanto riguarda però la contrada corsa dal torrente dal punto della Casa Rattu, fino all'alto del torrente medesimo sarà facoltativo al Consiglio di lasciar sussistere quelle che si credesse conveniente secondo le circostanze.

In ogni modo quelle che saranno dal Consiglio tollerate dovranno tenersi in modo che non si allaghino od ingombrino la pubblica via.

Articolo 7°

I muri degli edifizii nuovamente costrutti prospicienti alle pubbliche contrade dovranno essere intonacati a cemento di calce, e imbianchiti o colorati entro un biennio dalla loro costruzione. Però in caso di gravi circostanze che consiglino un riguardo per le povertà dei costruttori sarà i facoltà del Consiglio Comunale di accordare a questi una dilazione.

I muri degli edifizii attualmente esistenti, che nol fossero tuttora dovranno essere del pari intonacati imbianchiti o colorati entro tre anni dalla pubblicazione del presente regolamento, salvo la modificazione dell'Articolo.

Articolo 8°

I proprietari ed esecutori delle nuove costruzioni e dei restauri sono in obbligo di conservare la via sempre sgombra in modo da restar libero il passaggio anche con carri e con vetture. Si eccettuano quei piccoli tratti che il Consiglio Delegato secondo le circostanze dei luoghi crederà conveniente di permettere che i proprietari possano temporaneamente occupare pel collocamento dei ponti, dei materiali di costruzione, e dei rottami.

Articolo 9°

In caso di comprovato diroccamento di muro o altro simile i materiali e rottami che impediscono il libero traffico della strada dovranno perentoriamente trasportarsi o collocarsi nei piazzali delle case rispettive, o ne' siti designati dal Sindaco, finché ridivenga tosto libero il passaggio. Al più tardi però entro la settimana, salvo la eccezione di cui nell'Articolo antecedente, dovrà la via rendersi libera di tutti i materiali e rottami, che sebbene non impediscano il passaggio ingombrano però in qualunque modo la contrada.

Articolo 10°

Ogni proprietario dovrà prontamente puntellare od altrimenti assicurare le case o muri minacciati rovina. Dovrà inoltre nel termine che secondo le circostanze verrà stabilito dal Consiglio Delegato sentito il Consiglio d'Arte demolire le case o muri suindicati ed entro un altro termine da fissarsi colle stesse formalità, dovrà il proprietario curarne la ricostruzione oppure erigere un muro di cinta. Ricusandovisi si procederà d'ufficio a cura del Sindaco ed a spese del proprietario.

Articolo 11°

Nell'eseguire siffatte nuove opere si avrà sempre di mira di meglio regolarizzare e rettilineare le contrade, e di rendere più larghe e comode quelle che ne avessero bisogno. Sentito quindi il Consiglio d'Arte dovrà tracciarsi la linea delle nuove opere impedendo gli entramenti e sporgimenti degli edifizii dall'uno all'altro, non che dei cortili e case e viceversa.

Articolo 12°

Qualora sia necessario pel rettilineamento della contrada far rientrare il costruttore nel suo territorio sarà dovuta al medesimo una indennità la quale dovrà stabilirsi nelle vie legali. Ove poi dovesse la costruzione prodursi maggiormente sulla via pubblica, potrà il Consiglio Comunale accordare i termini che crederà convenienti pel pagamento del valore del suolo che va ad occuparsi.

In caso però di speciali circostanze potrà il Consiglio Comunale concedere anche gratuitamente qualche tratto di via di piccolo valore ai nuovi costruttori a solo oggetto di allettarli a rettilinearsi la medesima previa sempre la superiore autorizzazione.

Articolo 13°

Dovrà però in questa bisogna procedersi colla massima circospezione, cercando di combinare per quanto sia possibile l'utilità del Comune colla salvezza dei dritti privati, fino a che il Comune non si provveda in modo speciale con un piano regolatore, e relativo Regolamento.

Capo Secondo Dell'occupazione del suolo pubblico

Articolo 14

Chiunque vorrà occupare anche temporariamente il suolo pubblico dovrà pagare all'Amministrazione Comunale il dritto relativo portato dalla tariffa che si legge alla fine di questo regolamento.

Articolo 15

Sarà proibito quindi in avanti a qualunque proprietario costruire delle scale, od altre opere qualunque, che producendosi oltre l'edifizio vengano ad occupare l'area della pubblica strada.

Quelle poi che attualmente esistono, ad eccezione delle poche, che previo il parere del Consiglio d'Arte saranno dal Consiglio Delegato riconosciuti assoluta necessità per potersi avere la introduzione alle case, dovranno demolirsi entro lo spazio di sei mesi dalla pubblicazione del presente regolamento.

Articolo 16

Sarà egualmente proibito a tutti i proprietari di costruire rialzi e scarpe per introdursi alle loro abitazioni, o di altrimenti elevare il suolo pubblico della contrada.

Però per le circostanze della località nelle vie corse dal torrente e fino a che non vengano posti in esecuzione i lavori del selciamento delle vie sarà facoltativo al Consiglio Delegato previo il parere del Consiglio d'Arte tollerare quei rialzi o scarpe che fossero assolutamente necessari per la sicurezza, e per la comodità delle case.

Quelli poi che esistono nelle altre contrade che non servono di letto al torrente dovranno togliersi al livello della strada nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente regolamento.

Durando la seduta quasi da sei ore, il Sindaco la dichiarava sciolta, e rimetteva al giorno successivo la continuazione della discussione del progetto.

[Seduta del 16 Aprile 1859]

Terza Seduta

Selargius sedici Aprile mille ottocento cinquantanove nella solita Sala delle adunanze del Consiglio. Intervenevano i Signori Consiglieri Cabras, Corongiu, Ligas, Rundeddu, Monteleone,

Podda, Melis Serafino, Mulas, Sanna, Pisanu, Saba, Melis Giovanni, Tuveri, e Spiga coll'assistenza dell'infrascritto Segretario Comunale.

Il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput dichiarava aperta la seduta per continuare la discussione del progetto di polizia Urbana, e Rurale. Savie osservazioni e vive discussioni si facevano sul medesimo dall'Articolo 17° all'Articolo 56°. furono però votati tutti ad unanimità nel modo come qui leggonsi, ad eccezione dell'Articolo 31 che fu approvato con voti quattordici contro uno, e l'Articolo 43 che fu votato con voti cinque contrari.

Capo Terzo **Della polizia delle contrade, delle Case, e dei cortili.** **Provvedimenti circa gli animali**

Articolo 17

Tutte le contrade e piazze dovranno tenersi sgombre dai massi, pietre, ed immondezze d'ogni genere, e sarà ogni proprietario tenuto a ripulirle di tutti sì fatti oggetti per la distesa del fronte di sua abitazione.

Articolo 18

Sarà parimenti proibito di fare nelle stesse contrade anche per mezzo di animali fosse o pozzanghere, e ciascun proprietario sarà secondo la proposizione di cui all'Articolo 17 tenuto a ripararle nel termine preciso di due giorni dal dì della pubblicazione del presente regolamento, e dal dì in che si accerteranno essere state fatte.

Articolo 19

Sempre quando le piogge, o lo stato troppo fangoso delle strade non lo impediscano, avranno i proprietari delle case l'obbligo di fare lungo il prospetto delle medesime spazzare le contrade ogni Domenica, in maniera che la spazzatura sia ultimata alle 7 del mattino dal dì 21 Marzo al 21 Settembre, ed alle 8 dal 21 Settembre al 21 Marzo.

Saranno inoltre tenuti ad un simile obbligo in tutti quei giorni in cui per circostanze straordinarie il Sindaco e Consiglio Delegato crederanno conveniente di doversi non eseguire previo manifesto da pubblicarsi appositamente.

Articolo 20

Ogni capo di famiglia dee curare di far spazzare la fuliggine e nettare i camini per evitare incendi.

Articolo 21

I muratori che lavorassero in una fabbrica qualunque saranno tenuti di pulire il sito delle fabbriche rispettive, specialmente nelle viglie di ogni festa di precetto occorrente durante la fabbricazione.

Articolo 22

Gli altri Artieri saranno in obbligo di raccogliere giornalmente tutti gli avanzi delle loro opere che siansi potute spargere per la contrada. I venditori di frutta, d'erbaggi e simili lo faranno giornalmente nel posto occupato pella vendita di quelli oggetti.

Articolo 23

È vietato accender fuoco nelle contrade, e nelle pubbliche piazze senza il permesso del Sindaco. E senza il permesso di questo, che prescriverà le debite cautele non si potranno nel concentrico, od in attiguità all'abitato accendere fuochi d'artificio, lanciar razzi, sparar mine, o simili. Dei così detti razzi matti, in volgare *Barracius* non potrà permettersi mai lo sparo.

Articolo 24

Dal 15 Giugno a tutto il mese d'Agosto in che vi è periodo per le aie situate in attiguità all'abitato sarà proibito lo sparo dei razzi che eccedono le proporzioni ordinarie dei razzi comuni; e questi pur anco non si potranno sparare che ne luogo preciso che sarà indicato dal Sindaco.

Articolo 25

In ogni stagione sarà proibito lo sparo dei mortaretti, e delle castagnette *Bombas* assai grosse. Anche le comuni dovranno in campo aperto disporsi in maniera che lo sparo venga a riuscire lontano dagli edifizii, ed in luogo che non s'impedisca il passaggio della popolazione.

Articolo 26

Non è lecito tenere catasti di legno, o frasche, od altre materie accendibili che sporgano sulle contrade, od in luoghi presumibilmente soggetti ad incendio.

Articolo 27

Sarà proibito di attraversare le contrade di notte tempo con tizzoni accesi: e dovranno quelli che vogliono farsi lume nel cammino usare fanali, od altri mezzi a cui non abbia a tenersi l'incendio.

Articolo 28

È proibito di collocare nelle contrade e nelle finestre bragieri, fornelli, e simili collo scopo di accender fuoco. E anche di giorno qualora si abbia a traversare la strada specialmente in Estate ed in giorni ventosi per provvedersi di fuoco si dovrà questo trasportare coperto in modo che non possa mandare scintille, o andar perduta qualche bragia.

Articolo 29

I locali destinati a contenere paglia, foglie, canape, e simili materie, zolfanelli fosforici, catrami, spiriti ed altre materie facilmente accendibili, dovranno anche nell'interno delle istesse botteghe tenersi collocati in maniera che non possano essere incendiati né possano facilmente causare incendio.

Articolo 30

È vietato di riporre qualunque immondezza, far cumuli di letame, ed altre materie fetenti nelle piazze, ed altri luoghi pubblici. Sarà anche proibito di tenere acque fetide e stagnanti nei piazzali delle abitazioni.

Articolo 31

Non si potrà sulle pubbliche vie e piazze dare dalle case scolo a cessi, acque infette, o corrotte, od altrimenti sporche che abbiano servito a lavare le botti, e molto meno gli avanzi del vino dopo la sua distillazione. Per questo oggetti si dovrà far uso di pozzi morti, o in altro modo qualunque dovrà il proprietario curarne la estrazione senza dar loro lo scolo sulla via.

Articolo 32

Sarà proibito a qualunque proprietario di tenere depositi di letame che non siasi di per di procurato colla diligenza continua nelle proprie famiglie, e che in vece sia trasportato fuori di paese, altro che in possessi distanti fuori dell'abitato almeno duecento metri.

Articolo 33

È proibito gettare qualunque cosa dalle finestre, o balconi nelle vie, scorticare o salassar bestie nei siti pubblici, o gettarvi il sangue, e le interiora, distendervi e riporvi pelli fresche con incomodo dei vicini e dei transitanti; di lasciar nelle vie, e nei cortili bestie morte, le quali dovranno essere sotterrate alla profondità di un metro fuori dell'abitato, e del pubblico passaggio.

Articolo 34

È proibito nelle vie pubbliche trebbiare, o mondare il grano, pestare e nettare il lino, spiumacciare volatili, e farne ovunque sia volare le piume.

Articolo 35

Non sarà lecito di lasciar vagare nelle vie interne dell'abitato porci, cani mastini, od altr bestie. I cani mastini, o soliti avventarsi dovranno tenersi sempre legati in modo che non possano mai offendere od inquietare i transitanti. Qualora poi per gli usi cui sono destinati si debbano condurre per pubbliche vie, dovranno essere condotti per fune, o muniti di musoliera.

Articolo 36

Si faranno subito uccidere i cani sospetti di idrofobia, o morsi da cani rabbiosi, o che avessero addentato qualche persona, tutto che nei soli abiti.

Articolo 37

È vietato di condurre alla corsa lungo le contrade i carri, carrettoni vetture, cavalli, e buoi, né potranno lasciarsi soffermare in modo che resti incommodo il transito ai passeggeri. Dovranno inoltre esser muniti d'un segno alle corna, od alla coda i buoi soliti fuire.

È anche proibito ai Carratori di guidare il loro Carro, o Carrettone per le contrade del paese stando seduti, od in piedi su i medesimi. Dovranno eglino in vece camminare a fianco delle bestie colle redini alla mano.

Articolo 38

Non si potranno tener Cavalli, od altre bestie da soma nelle piazze, e nelle contrade tutto che legati ad anelli ad anelli, o pali fissi, eccetto il tempo strettamente necessario per la ferratura ove la larghezza della strada lo permetta, o quello necessario pel caricamento, o scaricamento.

In questi casi tanto il proprietario delle bestie, come colui per cui conto si è fatto il caricamento o lo scaricamento sono tenuti a nettare il luogo che fosse stato sporcato sia dalle bestie, sia dagli oggetti caricati, o scaricati.

Articolo 39

È vietato di recar sfregio o danno ai muri, luoghi pubblici, e piante delle passeggiate.

Articolo 40

Sarà obbligo dei Proprietari di tener pulite ed in buono stato i tetti le di cui acque piovane si raccolgono in cisterne. Qualora le acque raccolte in queste diventino infette e nocive non potranno i proprietari rifiutarsi allo spurgo delle medesime.

Capo 4 Dei Macellai

Articolo 41

Niuno potrà vendere carne, o sostenere l'esercizio di beccaio, se non previa dichiarazione al Sindaco; ne verun esercente cesserà dall'esercizio di macellaio senza preventivo diffidamento all'istesso Sindaco un mese prima.

Articolo 42

Non si potrà ammazzare bestiame se non previa dimostrazione del titolo di legittimo possesso, e previa visita di persona pratica sullo stato di salute del capo di bestiame da macellarsi.

I venditori deuno essere muniti della dichiarazione della seguita visita. Le carni insalubri o morbose saranno sequestrate, ed ove non si faccia opposizione in via giuridica fra due ore saranno distrutte.

Articolo 43

Non si potrà vender carne che nel sito e nei Casotti eretti, o da erigersi nella Pubblica Beccheria. Le carni così dette minute, le viscere, lingue, cervella, teste etc. dovranno esporsi in vendita sotto la tettoia che nel medesimo sito sarà costrutta a diligenza del Municipio.

I venditori delle carni minute, dei pesci etc. anderanno soggetti ad un dritto di piazza secondo la tariffa deliberata nella presente tornata primaverile, e di cui è parola all'Articolo 14 di questo

regolamento, e nessuno potrà attendere alla vendita di simili oggetti per le vie del Villaggio senza prima aver pagato il dritto fissato.

Articolo 44

Sarà proibito agli esercenti professione di Beccaio di macellare buoi, o qualunque altro capo di bestiame da riporsi in pubblica vendita entro il popolato, e non si potrà dar luogo a simile macellazione che in siti distanti almeno duecento metri dall'abitato. I macellai saranno tenuti pulire del sangue e delle immondezze i luoghi in cui si eseguisse il macellazione, affinché in qualunque stagione dell'anno non si possa dar luogo a odori fetenti.

Articolo 45

I macellai e i venditori di carne dovranno tenere la carne tutta macellata esposta al pubblico e venderla ai richiedenti senza distinzione, ed al prezzo portato da un cartello che dovranno tenere affisso al di fuori della bottega indicante in tutte lettere abbastanza grandi il prezzo di vendita.

In caso di variazione di prezzo dovranno prima variare il cartello. L'alterazione momentanea di prezzo in odio di uno degli avventori equivale alla ricusazione di vendita.

Articolo 46

I venditori di carne dovranno tenere i pesi aggiustati, bollati, e controllati dal Verificatore. Chiunque falserà il peso oltre la riparazione del danno a termini di Legge sarà tenuto ad una multa in favore del Comune non minore di lire cinque.

Le così dette aggiunte non potranno mai eccedere il sesto del totale.

Articolo 47

Non si potrà esporsi in vendita la carne prima che siano scorse almeno tre ore da che la bestia sia uccisa.

Articolo 48

Dovranno i Macellai e venditori di carne avere le botteghe, tavole coltelli, e pesi sempre puliti d'ogni lordura. I loro abiti saranno sempre puliti, e dovranno inoltre vestire un Finaletto di panno lino bianco.

È proibito a chichesia di fumare dentro le botteghe e i banchi dove si vende la carne, il pesce, e gli altri commestibili.

Capo 5°

Dei Panattieri, mugnai, venditori di Vino di bevande e di commestibili

Articolo 49

Il pane dovrà essere ben cotto, fabbricato con farina di grano che sia asciuta, e senza ombra di tamfo, o di altro difetto che possa pregiudicare la pubblica salute.

Qualora nella farina del frumento volesse mescolarsene d'altra qualità dovrà prima farsene denuncia in iscritto al Sindaco, il quale col Consiglio Delegato fisserà il prezzo del pane.

Articolo 50

Il Sindaco potrà col parere del Consiglio Delegato fissare settimanalmente il prezzo del pane, osservando le norme prescritte dalle Leggi.

Articolo 51

Il pane si venderà a giusto peso, o con stadere esatte. Chiunque falserà il peso incorrerà in una multa a favore del Comune non minore di Lire cinque.

Il pane dovrà tenersi in modo che ogni qualità sia separatamente collocata.

Articolo 52

Non potranno esporsi in vendita per la panatica granaglie, o farine infette, od altrimenti adulterate. Le stesse granaglie infette o non crivellate, o con mistura d'altri cereali, o materie eterogenee non potranno macinarsi. Immediatamente distrutte.

Articolo 53

Le frutta di qualsivoglia sorta non potranno esporsi in vendita se non siano ben mature. Le frutta acerbe e immature dovranno essere e queste non distrutte.

Articolo 54

Non sarà lecito di vendere commestibili o bevande senza averne prima fatta dichiarazione all'Ufficio Comunale, da cui potrà farsi praticar visita dei generi da vendere a scampo di frode.

Sempre quando questi risulteranno corrotti, alterati, mescolati a frode con altre sostanze, o comunque nocivi alla salute verranno sequestrati, ed ove d'uopo distrutti, non facendosi opposizione in via giudiziaria nel termine di ventiquattro ore.

Articolo 55

Gli introduttori, o venditori di grano, caccio, uova, pollame, selvaggiume ed altri commestibili soliti importarsi nel Comune, non potranno farne la vendita al minuto, che nel luogo della pubblica Beccheria, pagando il dritto portato dalla tariffa.

Potrà però il Sindaco, pagato dal venditore il dritto di cui sopra permettere che la vendita si faccia in casa privata o botteghe, o per le vie dell'abitato.

Articolo 56

Qualunque venditore avrà cura della nettezza dei pesi e delle misure, e questo non meno che qualunque recipiente se di rame dovranno essere stagnati.

La seduta che durò circa ore sette è dichiarata sciolta, e rimettevasi la continuazione della discussione alla tornata del diciotto.

[Seduta del 18 Aprile 1859]

Seduta Quarta

Selargius diciotto Aprile mille ottocento cinquantanove nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano i Consiglieri Cabras, Corongiu, Ligas, Podda, Melis Serafino, Rundeddu, Monteleone, Mulas, Sanna, Pisanu, e Tuveri, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Dichiarata aperta la seduta dal Signor Sindaco Avvocato Caput, continuavasi la discussione del progetto di Polizia Urbana e rurale dall'Articolo 57 all'Articolo 81. vive discussioni impegnavansi principalmente all'Articolo sessanta tre, però anche questo cogli altri votavansi all'unanimità come leggonsi.

Capo Sesto Prescrizioni diverse

Articolo 57

Di notte tempo i padroni di bettole, osterie etc saranno tenuti collocare nella porta d'ingresso un fanale od altro lume fino a chiudersi la bottega.

Articolo 58

È proibito di condur cani od altri animali nelle Chiese, i cani trovati in simili luoghi ove nel momento non se ne conoscano i proprietari saranno tosto sequestrati, e scorse ventiquattr'ore senza che il proprietario gli abbia reclamati saranno uccisi.

Articolo 59

Non si potranno nel concentrico dell'abitato lanciare pietre, od altre cose, ancorché non dirette espressamente contro le persone.

Articolo 60

È vietato nelle contrade, e piazze pubbliche il giuoco delle palle e dei birilli; né sarà lecito di occupare per qualunque ragione i gradini, e le porte della Chiesa, impedendosi a essa il libero passaggio.

Sarà proibito per le piazze e pubbliche contrade, come negli usci delle case il giocare a carte, od eseguire qualunque giochi colle monete.

Articolo 61

Non si potranno tenere sulle finestre, balconi, terrazzi, o tetti cose sporgenti che possano cadere, o recar danno.

Articolo 62

Dall'ora del ritiro all'albeggiare gli esercenti dovranno tener chiuse le botteghe ed osterie, e nessuno potrà con grida o rumori turbare il riposo dei Cittadini, od eseguire spari con armi. In circostanze straordinarie di festività potrà l'Autorità Municipale in via d'eccezione al prescritto di questi Articoli autorizzare balli, canti, suoni ed altri divertimenti eccettuati però sempre gli spari passata l'ora del ritiro.

Articolo 63

Tanto agli individui, che alle corporazioni Eucaristiche o scolari sarà proibito di praticare nella popolazione qualunque questua.

Saranno eccettuate le questue di pana e frumento, che dalli Ordini mendicanti tollerati nello Stato si faranno: interdetta però essendo loro la questua di danaro, o di altra cosa qualunque.

In considerazione poi del mercato o fiera che seco portano saranno tollerate lungo l'anno le questue per le festività del Corpus Domini, di San Lussorio, e della Assunzione previo sempre il permesso del Sindaco.

Articolo 64

È proibito di far pernottare greggie di bestiame rude entro l'abitato né di introdurle in popolato salvo che fossero di mero passaggio. Il Sindaco però potrà autorizzarle concorrendo urgentissima causa indicando la strada da percorrersi.

Sarà permesso di avere nelle proprie case pecore per la provvista del latte quotidiano all'uso delle famiglie, queste pecore non potranno mai essere in numero maggiore di cinque.

Articolo 65

È rigorosamente proibito dar molestia sia con parole, sia con fatti ai pazzzerelli, storpi o pitocchi, come anche di praticare atti di ferocia o di ira riboccante sugli animali.

Articolo 66

Non si potranno far balli pubblici senz'averne prima prevenuta l'autorità locale. Dovranno sempre presentarsi questi balli in luoghi da non disturbare le funzioni religiose.

Articolo 67

Sempre quando dentro l'abitato resti qualche contrada ingombra, o guasta con fossi o d'altro, si dovrà di notte tempo porre un lume.

Parte seconda Polizia Rurale

Capo 1° Pascoli ed Abbeveratoi

Articolo 68

Colla Legge 15 aprile 1851 essendo stata abolita la comunione del pascolo, s'intende anche abolito l'antico sistema delle vidazzioni e paberili, e quindi della nomada pastorizia.

Articolo 69

I proprietari delle terre potranno sequestrare il bestiame che troveranno pascolando abusivamente nei loro fondi, con obbligo però di denunciarlo al Sindaco per quei provvedimenti che sono del caso contro i contravventori.

Articolo 70

Non sia permesso l'ingresso del bestiame rude al pascolo delle stoppie nei terreni aperti prima che siano intieramente ritirate le messi da ogni rispettiva zona.

Articolo 71

Il bestiame tanto grosso che minuto dovrà tenersi al pascolo con la sorveglianza d'uno o più custodi proporzionalmente al numero.

Il bestiame minuto dovrà esser fornito in ogni tempo, e ad ogni ora d'un sonaglio per ogni dieci capi componenti la greggia.

Articolo 72

Il bestiame rude non potrà condursi da un distretto ad un altro senza aver ottenuto il permesso in iscritto dal sindaco, il quale prescriverà le cautele necessarie se si dovrà passare in prossimità ai seminati od in altre proprietà danneggiabili, e sempre coll'obbligo dell'indennità per qualunque guasto.

Articolo 73

I pastori prima di introdurre i loro bestiami al pascolo dovranno denunciare le loro pasture con legali documenti al Sindaco che ne terrà apposito registro, e li vidimerà.

Devono parimenti i pastori, ove fra di loro siavi società di pascolo far conoscere al Sindaco i loro contratti da vidimarsi, e registrarsi.

Articolo 74

È obbligo di ognuno denunciare entro 24 ore al Sindaco il bestiame altrui, che si fosse frammischiato nel proprio, o che si trovasse errante nella campagna; e ciò qualora, per quanto riguarda il bestiame errante non si fosse riusciti ad arrestarlo. In questo caso dovrà riferirsene entro dodici ore alla autorità Municipale.

Articolo 75

I pubblici abbeveratoi dei bestiami saranno sempre indicati dal Consiglio. Dovranno essere espurgati ogni anno dai rispettivi utenti: nessuno potrà intorbidarli, o deviar l'acqua dal corso naturale.

Sarà anche proibito di deturpar in qualunque modo le poche sorgenti che si trovano nella Campagna.

Capo Secondo Marchio del Bestiame, Bollettini

Articolo 76

Tutti i bestiami dovranno essere distinti con un segno o marchio tosto arrivati all'età di mesi otto: questo segno o marchio sarà denunciato alla Segreteria Comunale per prendersene annotazione in un apposito registro, ed all'uopo ricorrervi.

Articolo 77

Non potrà cambiarsi il marchio o segno se non previa denuncia al Sindaco.

Articolo 78

Per gli effetti di cui nel presente regolamento ogni proprietario dovrà fare annualmente al Sindaco la consegna del suo bestiame rude sì grosso che minuto. Il Sindaco in caso di fondato sospetto di infedeltà della denuncia far procedere alla visita della greggia.

Articolo 79

Chiunque vorrà vendere, permutare, o in qualsiasi modo alienare bestiame sì grosso che minuto, cuoi, e pelli dovrà personalmente o per mezzo di procuratore farne dichiarazione nanti il Sindaco che spedirà un testimoniale della seguita alienazione, nel quale si esprimerà il nome, cognome, patria, professione dei contraenti, il numero del bestiame dei cuoi, e delle pelli venduti, il relativo segno e marchio, e si dichiarerà se combini nei segni coi registri della Segreteria, e colla denuncia degli alienanti.

Articolo 80

Questa fede di vendita detta volgarmente bollettino potrà spedirsi anche da un Consigliere Deputato dal Sindaco, e sarà munito del Sigillo del Comune, e firmato, o Croce segnato dal padrone del bestiame. Potrà esigersi per le spese di cancelleria centesimi venticinque per ciascuno di questi atti.

Articolo 81

Chi non fosse munito di Bollettino dovrà essere tosto denunciato al Sindaco.

Dichiarandosi dopo ore cinque sciolta la seduta, e rinviavasi la fine della discussione del progetto al giorno di domani.

[Seduta del 19 Aprile 1859]

Quinta Seduta

Selargius diciannove Aprile mille ottocento cinquantanove nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano i Consiglieri Corongiu, Cabras, Melis Serafino, Podda, Monteleone, Rundeddu, Mulas, Sanna, Tuveri, e Reverendo Pisanu coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Dichiaravasi dal Signor Sindaco Avvocato Caput aperta la Seduta per continuare la discussione del progetto di polizia Urbana, e Rurale la quale protata dall'Articolo 8[2] fino alla fine approvavansi all'unanimità nel modo seguente.

Capo Terzo Incendi

Articolo 82

Prima di procedere all'abbracciamento del fieno, o dei cespugli delle terre che si vogliono preparare alla seminazione, sia ciascuno rigorosamente obbligato di darne preventivo avviso almeno tre giorni prima al Sindaco, che prescriverà le necessarie cautele per evitare gli incendi, e i guasti.

Non potrà farsi tale abbinamento se non alla distanza di 250 metri dalle case abitate, e di 100 metri dai terreni boschivi senza pregiudizio delle disposizioni speciali della Legge, e Regolamenti Forestali.

Questo permesso non potrà essere concesso dal primo Giugno, all'8 Settembre di ciascun anno.

Articolo 83

È proibito di fumare, accendere zolfanelli, e generalmente dare occasione d'incendio nelle aie e luoghi ove siano le biade.

Articolo 84

Accadendo incendio nella campagna il Sindaco ordinerà il suono della campana, affinché la popolazione accorra nel luogo assieme allo stesso Sindaco, e Vice Sindaco, e si procuri la estinzione, o isolamento dell'incendio. Niun potrà rifiatarsi senza legittimo impedimento.

Capo Sesto Strade

Articolo 85

Nel Maggio, od ottobre di ciascun Anno previo manifesto del Sindaco i proprietari di terre chiuse od aperte attigue alle Strade pubbliche dovranno tagliare i rami degli alberi, e delle siepi che si protendono sulla strada, in modo a render libero e senza alcun incomodo il passaggio.

Parimenti dovranno nettare i ossi laterali alle strade.

Articolo 86

I tronchi, e foglie dei fichi mori che si staccheranno dalle siepi dovranno togliersi dalla pubblica strada nello stesso giorno, e si collocheranno dietro il predio per portarli in sito non proibito.

Articolo 87

È proibito di far scavi, di porre pietra, terra od altra materia da cui divenga inceppamento al passaggio, ed in generale di arrecar guasti in qualsiasi modo alle pubbliche vie.

Articolo 88

Lungo il letto del torrente per quanto corre l'estensione dei territori della popolazione; sarà espressamente proibito di collocare in qualunque stagione dell'anno fusti, o rami d'albero, tronconi, o foglie di siepi, massi, od altri ingombri qualunque.

Articolo 89

Per impedire usurpazioni di suolo stradale nessuno potrà formare di nuovo, o rimuovere chiudende se non previa dichiarazione in iscritto del Sindaco. Il Sindaco spedirà sul posto periti per verificare se limiti ed assegnare la linea. Nel caso questa risulti di eccedere il Sindaco impedirà la chiusura, salvo al proprietario il dritto di ricorrere alla via giudiziaria.

Articolo 90

È proibito di arrecar guasto alle pubbliche vie colla deviazione delle acque ai possessi. Le acque non potranno deviarci se non previo permesso del Sindaco il quale dovrà spedirlo avuta la prova del permesso dei proprietari.

Il Sindaco indicherà le cautele da tenersi nella deviazione delle acque, e prescriverà il termine, ed i modi entro i quali si dovranno restituire le cose al pristino stato.

Articolo 91

Qualora due terzi dei proprietari d'una regione qualunque priva di via vicinale comoda e regolare volessero aprirla, sarà l'altro terzo dei proprietari tenuto a cedere i terreni necessari mediante il dovuto compenso per ottenersi una via in linea retta della larghezza per lo meno di metri cinque.

Capo Quinto Prescrizioni varie

Articolo 92

È vietato di recar danno agli alveari, disturbar le Api, disperdere lo Sciame.

Articolo 93

È vietato passare sopra le siepi vive o morte che servono per cinta alle vigne, orti etc. né introdursi per alcun pretesto nei poderi chiusi d'altri.

Articolo 94

Nessuno potrà attraversare i seminati per accorciare la via, o per qualsivoglia altro motivo, né far nuovi sentieri, nei fondi di altri.

Articolo 95

Non si potranno danneggiare gli innesti, e le piccole piante, né scorzare, o sfrondare gli alberi.

Articolo 96

Non si potranno tener frammiste alle sane bestie infette di malattia contagiosa, ma dovranno tosto segregarsi e sen darà tosto avviso al Sindaco.

Articolo 97

qualora nelle vigne, nei giardini, ne' seminati, o in qualunque sito si sviluppessero insetti nuovi, se ne darà notizia al Sindaco e si metteranno in pratica i rimedi e le cautele, , che secondo l'avviso di uomini pratici verranno suggerite.

Articolo 98

Nel caso di deterioramento, o guasto in una pubblica via, saranno coloro cui è noto tenuti di darne pronto avviso al Sindaco che provvederà tosto per essere riattata la via, assegnando ove d'uopo con passaggio provvisorio.

Articolo 99

Neessuno potrà spigolare, raspollare raccogliere le uve, ghiande (ove avvenga il caso dell'Articolo ...) od altro frutto, neppure nei terreni aperti senza averne ottenuto il permesso dai proprietari.

Parte Terza Disposizioni Comuni

Capo Primo Penalità

Articolo 100

Le infrazioni in quanto è prescritto nella prima e seconda parte di questo regolamento saranno punite a mente del disposto dell'Articolo 177 della Legge 7 Ottobre 1845, applicando le pene stabilite nel Libro 3, Capitolo 4 del Codice Penale, salvo nei casi in cui trattisi di fatti altrimenti previsti dalle leggi generali.

Articolo 101

Per l'accertamento delle contravvenzioni, per la comparizione, e per procedimento si osserverà il disposto degli Articoli 178-79-80 della sucitata Legge 7 Ottobre 1848.

Articolo 102

Per l'osservanza del presente regolamento saranno civilmente tenuti i genitori pei figli finché coabitino assieme, ed i padroni pei domestici.

Articolo 103

In caso di recidiva a mente del Articolo 735 del Codice Penale il contravventore sarà condannato a doppia ammenda. Vi ha recidività sempre quando dopo una sentenza di condanna, od una pena di polizia il condannato avrà nell'intervallo d'un anno dalla data della sentenza o della comparizione commesso una nuova contravvenzione nel circondario del luogo del domicilio.

Articolo 104

Le ammende sono devolute a beneficio dell'Erario Comunale nei modi prescritti dalla Legge 12 Giugno 1853, salvo a corrisponderci una gratificazione che sarà annualmente stabilita dal Consiglio Comunale, e che verrà distribuita dal Consiglio Delegato agli agenti che più zelantemente disimpegheranno il loro dovere.

Articolo 105

Resta proibito a tutti gli agenti comunali di ricevere danaro, regali, o di venire ad accordi illeciti sopra qualunque disposizione del regolamento, oltre le pene portate dalle Leggi, e la restituzione dell'esatto.

Capo Secondo Guardie Municipali

Articolo 107

Le guardie Municipali, ed agenti della polizia urbana e rurale nel Comune di Selargius non potranno essere in numero minore di tre comprendendo l'Usciere Comunale, ed incaricato della sorveglianza delle Strade.

Articolo 108

Devono le guardie Municipali continuamente vegliare perché non si commettano contravvenzioni al presente regolamento, ed eseguire puntualmente gli ordini che a questo oggetto loro fossero dati dal Sindaco.

Quando abbiano fondati sospetti di flagrante contravvenzione sono autorizzati a visitare il luogo anche privato non costituente per se domicilio di Cittadini.

Per le visite nei locali costituenti domicilio dovranno uniformarsi alle disposizioni del Codice di Procedura Criminale.

In ogni caso dovranno indossare i distintivi del loro Ufficio.

Articolo 109

Gli agenti della polizia Urbana e rurale procedono al sequestro delle cose che formano il soggetto della contravvenzione e degli strumenti che hanno servito a commetterla, ogni qual volta si tratti di cose o stromenti di uso nocivo o pericoloso, o di contravvenzione commessa da persone sconosciute non domiciliate in Selargius.

Detti agenti trasportano gli oggetti nei luoghi a ciò destinati dal Sindaco, e possono anche affidarne la custodia a persone responsabili informandone immediatamente il Sindaco, il quale nell'ultimo dei casi di cui sopra potrà sciogliere il sequestro. Mediante deposito, o cauzione.

Articolo 110

Gli agenti della polizia fanno senza ritardo relazione al Sindaco di ogni visita anche infruttuosa che abbiano eseguito in virtù dell'Articolo 178 (3) della Legge 7 ottobre 1848.

Articolo 111

Gli agenti della polizia godranno di una mercede fissa da iscriversi nel bilancio Comunale. Avranno anche secondo i casi una gratificazione.

Articolo 112

I distintivi delle guardie Municipali di Selargius sono:

Un Caschetto (Bonet) con fascia di color violaceo, e con placa in Ottone col motto Comune di Selargius.

Nella stagione estiva potranno valersi d un Capello con nastro dello stesso colore, col motto anzidetto.

2°. Un bastone tinto in nero col pomo d'Ottone e colle lettere C di S.

Tabella

Dei dritti da corrispondersi all'Erario Comunale per l'occupazione del Suolo pubblico in occasione di fiere ed altre festività del Paese nel senso dell'Articolo 14 del precedente Regolamento.

Per ciascuna credenza da vender dolci che abbia la sua tinta e coperta per una sola volta durante la fiera, o festa.	£	1	00
Per ogni credenza idem portatile senza tenda, e scoperta	£		50
Per ogni posto, o sito occupato da chi vende Ceci, o nociuole in cotte con tavoli portatili	£		24
Se senza tavolo	£		10
Per ciascun posto occupato per la vendita di noci castagne, Formaggio, e Lino assieme	£		50

Se per una sola di queste merci	£		24
Per ogni posto occupato per la vendita di carne in tavoli portatili	£		24
Per ogni posto o sito occupato per la vendita d'Albaggio, od altra manifattura	£		48
Per la vendita di sole Mastrucche	£		24
Per ogni sito occupato per la vendita di Torroni			
Per tavoli portatili	£		24
Per ogni carrata di Stoviglia	£		24
Per ogni altra di Stuoie, Curetto, o Giunco	£		24
Per ogni sito occupato per la vendita di Poponi, Cocomeri, Persici, Melograni, od altre frutta	£		24
Per ogni carrata di legname da costruzione	£		24
Per ogni carico di Pesce a Cavallo	£		24
Per ogni posto occupato per la vendita di Castagne abbrustolite, o da altri pescivendoli	£		10

Saranno esenti da pagamento per l'occupazione del suolo i venditori di Lattughe, Capuccie, Ravanelli, e simili erbaggii di poco valore, saranno esenti altresì i venditori di sughero, e quelli altri che operassero la vendita di consimili oggetti a giro del Popolato, e senza occupare fissamente il Suolo pubblico.

I dritti compresi in questa tabella saranno diminuiti della metà se la vendita occorre in tutt'altro giorno dell'anno, o fuori del caso di fiera, od altra festa principale.

La Seduta durando da cinque ore, il Sindaco dichiarava sciolta l'adunanza, prevenendo il Consiglio che nella tornata successiva si dedurrebbe in discussione oggetti riguardanti la fabbrica della Chiesa, l'attuazione della Guardia Nazionale, e la divisa del Municipio.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme
Masala Segretario Comunale

N° 359 - Vidit S. Caput Sindaco

Visto Si rimette al Consiglio d'Intendenza

V. deputando a Relatore il Signor Avvocato Murgia

Cagliari 2 Ottobre 1859

Per l'Intendente Generale

Delibera del 18 Aprile 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove ed li diciotto del mese di Aprile nel Comune di Selargius , e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervennero i Signori Avvocato Serafino Caput Sindaco, i Consiglieri Ligas, Rundeddu, Cabras, Podda, Monteleone, Tuveri, Sanna, Melis Serafino e Corongiu.

Il Consigliere Podda chiedeva la parola per fare la seguente proposizione.

Egli esponeva esser noto che causa dissapori e di dissidii coll'amministrazione Comunale ultimamente cessata era stata la pratica attorno ai danari di che devono costruirsi il Campanile, e la facciata della Chiesa di questa Parrochia; essersi sempre, sebbene non si sappia qual ragione, preteso dal Vicario locale che in questi denari e nella amministrazione dei medesimi nessuna ingerenza a dovesse avere il Consiglio Comunale; vantarsi dal medesimo Signor Vicario una speciale Commissione essere stata formulata con Regio biglietto, composta del medesimo Signor Vicario, e del Sindaco dl Luogo, ma essersi sempre rifiutato a tale esibizione di questo vantato biglietto Regio; e finalmente dal verbale compilato dal Vicario stesso nel giorno stesso in che gli furono consegnati i denari risultare, che dovessero su questa fabbrica prendere gli opportuni concerti col Consiglio delegato dal quale in oggi verrebbe alienarsi. Egli chiedeva pertanto che il Consiglio si pronunciasse sul proposito, e prendesse le misure necessarie perché potesse la Comunità avere diretta ingerenza in quest'affare che non era di lieve importanza.

Rispondeva il Sindaco che a niuno tanto come a lui stava a cuore la tutela dei dritti, e degli interessi della comunità, che senza entrare a giudicare se i danari provenienti dalla Prebenda del Canonico di Selargius per li anni in che rimase vacante, e da un credito della Parrochia verso il Canonico Melis ceduti e consegnati per la fabbrica antedetta dovessero considerarsi come fondi ecclesiastici, oppure come fondi comunali, era però innegabile che essendo per Legge la Comunità chiamata a

sovvenire alle spese che fossero necessarie per il migliore avviamento, e perfezione di quest'opera qualora i fondi della Chiesa non bastassero, ragion volea, che il Consiglio chiamato a tutelare e difendere li interessi della Popolazione, non fosse privato di quella ingerenza che la Legge in tutte le altre facende Comunali gli accorda, appunto perché dovendo Esso attentamente vigilare a che irrata amministrazione dei fondi non si facesse, perché il caso mai non avvenisse che la comunità fosse obbligata a sopperire del suo il rimanente, o per lo meno questo caso non fosse la conseguenza d'una ineluttabile necessità.

Persuasos di questo dritto del Consiglio, continuava, tutta la massima diligenza posta in opera perché la pratica si acchiariasse, perché si ponesse in chiara luce come fossero ite le cose, e perché determinatamente si conoscessero le attribuzioni del Municipio in questa bisogna. Avere perciò prima con buoni uffici presso il signor vicario locale, poscia anche in via Ufficiale presso l'Ufficio Amministrativo superiore fatto di tutto per poter avere visione del biglietto Regio con che si diceva creata la Commissione.

Ogni cura però essere riuscita a vuoto, perché il Signor Vicario dicendo di non averlo non poteva consegnarla la desiderata copia del Regio biglietto, e le diligenze usate nell'ufficio d'intendenza, e le ricerche istesse per cura di quest'Ufficio fatte seguire nella Segreteria del Vicario Generale della Diocesi non producevano un frutto, non essendosi il biglietto Regio mai potuto rinvenire.

Con tutto ciò non essersi stancato nel trattamento di quest'affare, esponeva ancora il sindaco, e sebbene il Vicario locale per tutta risposta alle diligenze dell'ufficio d'Intendenza non avesse esibito altro che la copia d'un decreto dell'Ordinario della Diocesi dal quale appariva essere stati i fondi anzidetti applicati all'opera di cui si parla: decreto questo col quale pareva intendesse provare che i fondi erano Ecclesiastici, e la Autorità che ne fece l'applicazione ecclesiastica era, e che quindi nessuna ingerenza potervi avere la Amministrazione Civile, ciò non ostante non aver disperato, dicea, di appianar le cose alla buona, e non più lungi di questa mattina con speciali sue preghiere il Vicario aver chiesto replicatamente, che alle sedute riguardanti quest'affare fosse ammesso anche il Consiglio Delegato.

Essere ora noto ai Signori Consiglieri Delegati Efsio Cabras, Don Giovanni Antonio Podda, che pel mezzo giorno di questo stesso dì tal qual seduta si tenne tra il Vicario Teologo Marceddu, e il Sindaco e predetti Consiglieri e che qualche combinazione si prese in proposito, sebbene non possa dissimularsi avere il Signor Vicario resistito quantunque delicatamente a che rivestissero quelle combinazioni il carattere d'una Ufficiale deliberazione.

Ffata questa genuina esposizione del fatto il Sindaco conchiudeva che egli e null'altro anelando che a meritarsi la fiducia del Consiglio Comunale, e meglio che a tutto a tutelare i dritti e li interessi della Popolazione volentoso abbracierebbe qualunque deliberazione piacesse al Consiglio adottare

in questa bisogna, e subendone le conseguenze ogni impegno porrebbe a che ottenesse essa felice risultato.

Pendeva dopo il Sindaco la parola il Consigliere Ligas, e appoggiava non solo la proposta del Podda avvalorandola di incalzanti ragioni ma pur promettendo che egli non credeva che il Sindaco volesse usar deferenza alcuna alle pretese del Vicario locale proponeva che colla massima sollecitudine si incaricasse prima di tutto il Sindaco di interporre tanto presso l'Autorità Superiore Ecclesiastica che presso l'Autorità Superiore Amministrativa buoni Uffici per conoscere primo se in quest'affare dovesse avere diretta ingerenza il Consiglio Comunale. Secondo se almeno il Consiglio Delegato debba prender parte nell'esecuzione dell'opera; quale in ogni modo sia il grado delle attribuzioni del Sindaco; e qualora questi buoni Uffici riuscissero a bene, proponeva che dovesse il Consiglio Comunale ricorrere al Governo del Re per ottenere che la Amministrazione del Comune avesse nell'opera anzidetta la ingerenza desiderata.

Il Sindaco prima di porre a votazione la proposta Podda-Ligas faceva presente che egli si terrebbe onorato dell'incarico che gli si vorrebbe affidare, ma che per maggior soddisfazione del consiglio istesso desiderava, che agli Uffici che egli porrebbe presso le Autorità suindicate prendessero seco lui parte due Consiglieri Delegati, d'altrimenti dal Consiglio designati.

E posta quindi a voti la proposizione del Signor Ligas coll'emendamento fatto dal Signor Sindaco riusciva adottata ad unanimità.

Esponendo dopo ciò lo stesso Sindaco che essendo annullato il deliberamento di quest'opera fatto in favore di Maestro Efisio Nonnoi di Pauli, l'Ufficio d'Intendenza avea dato l'ordine di pubblicarsi colla massima premura nuovi tilette: che però in vista della deliberazione testé presa dal Consiglio era legittima conseguenza il dovere astenersi da siffatta pubblicazione, e quindi era necessario che il Consiglio deliberasse sul da farsi.

Preveniva però il Sindaco i Consiglieri, che per ragioni di delicatezza, che è facile conoscere; egli si asterebbe dal votare.

Ed il Consiglio ad unanimità, meno il Sindaco, che non diede voto alcuno deliberava doversi sospendere la pubblicazione dei tilette.

Finalmente il Sindaco faceva conoscere quali sarebbero le conseguenze di queste due deliberazioni per il caso che non riusciti a bene i suoi buoni Uffici presso le Autorità suindicate, l'Intendente della Divisione desse ordine preciso al Sindaco di devenire alla pubblicazione del tilette. Significava in questo caso che non volendo egli ricusarsi da una parte ed eseguire gli ordini della Autorità Superiore, né volendo dall'altra nell'eseguirli andare in manifesta opposizione coi desideri del Consiglio, qualora la triste necessità lo ponesse in questo bivio, egli rassegnerebbe la domanda di sue dimissioni al governo del Re.

Ma i consiglieri unanimi protestavano espressamente contro simile disposizione del Sindaco, preferendo meglio dare esecuzione all'opera, che di mettere il Sindaco nella circostanza di dimettersi, e perderlo dalla Amministrazione. Che è quanto.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del 20 Aprile 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Selargius venti di Aprile mille ottocento cinquanta nove nella solita Sala delle ordinanze del Consiglio.

Seduta

Intervenivano i Signori Ligas, Podda, Monteleone, Cabras, Saba, Tuveri, Rundeddu, Sanna, e Pisanu, e colla assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Signor Sindaco Avvocato Caput esponeva essere stretto dovere del Municipio di occuparsi colla massima sollecitudine di quanto è necessario pel migliore avviamento della Guardia Nazionale di questo paese; nuovi obblighi essere stati imposti colle ultime leggi di questa nobilissima anche istituzione: essere quindi conveniente che questa amministrazione procuri trovar mezzi per facilitarne quanto sia possibile il disimpegno.

Primi oggetti cui questo Municipio deve dare la sua attenzione, esponeva, essere l'armamento, la istruzione, la divisa obbligatoria dei militi. Riguardo al primo oggetto egli proponeva, 1°. che essendo necessario il provvedersi d'un tamburo, questo Consiglio autorizzi anzi tutto, incaricando una persona capace per la provvista d'un tamburo uguale a quelli dei quali sono provveduti le Guardie Nazionali del Regno, deliberando che la somma necessaria per la spesa si prenda dai fondi casuali. 2°. Che da una persona parimenti specialmente incaricata si aprano le trattative per provvedere questa Compagnia di militi d'un tamburino.

Nessuno trovasi attualmente in questo Comune capace di disimpegnare quest'ufficio; fino a che pertanto qualcheduno di Selargius si trovi atto al medesimo egli credeva di proporre al consiglio, che dovesse studiarci di trovare un giovine sopra i 18 anni che seguendo suonare il tamburo potesse disimpegnare anche le funzioni d'agente Municipale. Ricordava avere questo Consiglio nella votazione del progetto di polizia urbana rurale deliberato che tre individui in qualità d'agenti di questo Municipio dovessero sorvegliare alla esecuzione del medesimo; e ciascuno dei Consiglieri

sapere che a sparmio di spesa erasi deciso di fare in modo che due di questi agenti fosse l'usciera Comunale e il Cantoniere incaricato delle contravvenzioni delle strade. Il terzo, soggiungeva, poter essere il tamburino della Guardia Nazionale il quale potrebbe benissimo accudire il doppio Ufficio. Di tal modo credeva giustificato che in complesso la Amministrazione farebbe non piccola economia perché anche accordando una paga più vistosa ai tre, si spenderebbe assai meno che collo stipendiare cinque diversi individui. Fino a che la paga del Tamburino potesse iscriversi nel bilancio del Comune pel venturo anno 1860, proponeva che la paga che si pattuirebbe dovesse levarsi dai casuali. 3°. Proponeva che questo Consiglio prima di tutto autorizzi la spesa necessaria pel pulimento dei fucili che furono già da qualche anno consegnati a questo Comune e di una rastrelliera per deporli e tenerli ben conservati nella Casa Comunale. Questi fucili, diceva, a percussione essere solamente trenta quindi insufficienti per provvedere d'armamento a tutta la Compagnia ma anche per poter far avanzare con qualche sollecitudine la situazione dei militi; proponeva quindi che il consiglio deliberi farsi istanze presso l'Autorità Superiore per conseguire la completa o per lo meno la maggior possibile dote dei fucili necessari a questa milizia, e di iterporsi buoni uffici presso la Autorità medesima perché e i nuovi fucili che si consegneranno siano di miglior qualità, ed in altrettanti di migliore qualità si cambi quelli che si hanno.

Pel secondo degli oggetti di sovra enunciati, cioè, per la istruzione deei militi, proponeva, che appartenendo a questa milizia i Signori Giovanni Rossi e Antonio Farris, i quali hanno altra volta esercitato l'Ufficio d'istruttore nella Guardia Nazionale di Cagliari, da una persona specialmente incaricata si interpongano buoni Uffici presso i medesimi perché vogliano accettare l'incarico di istruire i militi di questa Compagnia previo un competente compenso; proponeva quindi che il Consiglio deliberasse anche su questo autorizzando che dai casuali a tempo debito si levi una somma a titolo di gratificazione per i medesimi con ciò che questa somma venga attese le circostanze fissate dal Sindaco e dal consiglio delegato in una proporzione convenevole, e alle strettezze della finanza comunale, all'esigenza del lavoro, che gli stessi Istruttori avranno prestato.

Finalmente pel terzo oggetto, cioè, per la divisa obbligatoria non dissimulava il Sindaco essere quasi generale la retrosia nei militi di questo Comune a provvedersene; questa retrosia nascere in parte dai vari timori di pericolo che maligne insinuazioni fanno ai medesimi concepire per le nuove ordinazioni della legge sulla Guardia Nazionale; pericoli che credono si facciano maggiori una volta che siano provveduti dalla divisa, e in parte nascere anche dalla strettezza dei mezzi pecuniarii in alcuni individui i quali dicono non poter incontrare la spesa necessaria per la divisa. Esponeva che per dissipare i timori ed egli, e molti altri buoni che non son pochi in quanto Comune, aveano fatto, e fanno continuamente di tutto sì con buone e insinuanti, sì qualche volta con minaccevoli parole per persuadere i militi della verità, per istruirli del vero senso della legge, della importanza degli

obblighi che questa loro impone, dei loro doveri, e delle pene che la legge prescrive ove manchino a questa; e che in parte vi si riesca, ma che alla scarsezza dei mezzi non si può porre riparo con semplici parole, e quindi proponeva che questo Consiglio nomini prima di tutto nel suo seno una Commissione per giudicare quali fra i militi sieno meritevoli di sussidio: indi che questo sussidio debba consistere nell'anticipazione ai militi designati la stoffa necessaria pel camiciotto, centurino, porta baionetta, e bandoliera, lasciando che del berretto si provvedano a loro spese e diligenze: che per rimborsare il Comune della spesa che necessariamente dovrà incontrare debbasi incaricare l'Esattore di ricuperarla in due rate annuali per li Esercizii 1860 e 61 previo ruolo speciale. E se il Consiglio adottasse queste sue proposte per facilitare l'esecuzione, proponeva, che si incaricasse una persona per fare l'aquisto della stoffa necessaria, dei Cinturini, Porta Baionetta, e Bandoline, e della distribuzione di questi oggetti ai militi designati, e che si autorizzasse il prelevamento della spesa in via provvisoria dai fondi materiali.

E il Consiglio adottava all'unanimità le proposte del Sindaco, nominava la Commissione per scegliere i militi bisognosi del sussidio nelle persone del Signor Angelo Ligas, Capitano della Guardia Nazionale, Efisio Cabras, e Reverendo Pisanu Consiglieri delegati, Signor Domenico Monteleone, e Don Giovanni Antonio Podda Consiglieri; incaricava il Sindaco di interporre buoni uffici con l'Autorità Superiore per avere i fucili che mancano, e per averli di qualità tanto i nuovi, che quelli che si cambieranno; e finalmente per la compra del tamburo, per provvedersi del tamburino, per interporre gli Uffici con gli Istruttori, per far pulire i fucili esistenti, e dare la commissione per la rastrelliera, e per provvedere la Stoffa necessaria per i camiciotti non che i cinturini, Porta Baionetta, e bandoliera incaricare il Signor Monteleone tenente d'Artiglieria in ritiro che volentieri ne accettava l'incombenza.

Prima di chiudere la seduta i Consiglieri Ligas e Podda, ricordando che questa Amministrazione è priva delle fascie tricolori necessarie pel Sindaco e quelli fra i Consiglieri Comunali che la legge chiama per accompagnarlo nelle solennità, non che di alcune torcie necessarie per i medesimi qual'ora secondo l'uso debbono assistere a qualche processione proponevano che incaricasse il predetto Signor Monteleone anche dell'aquisto di questi oggetti autorizzandone la compra su i fondi comunali. Esponevano brevemente le ragioni di convenienza di questi acquisti, e non essendo sulla loro proposta sorta alcuna discussione, il Sindaco poneva ai voti, ed era adottata ad unanimità.

Il Sindaco dichiarando sciolta la seduta metteva all'ordine del giorno gli oggetti seguenti da discutersi nella seduta del giorno ventitre del corrente.

Conservazione del braccio di strada che conduce a Ponti. Scolo delle aque dalle carceri, e dalla Caserma. Selciamento strade interne. Servizio Postale. Usurpazioni di suolo Comunale. Sussidio alle famiglie povere dei Contingenti chiamati alla guerra.

Il Sindaco
Serafino Caput

Masala Segretario Comunale

Delibera del 20 aprile 1859 (bis)

Divisione di Cagliari
Provincia di Cagliari
Comune di Selargius

Tornata primaverile

Selargius venti di Aprile mille ottocento cinquantanove nella solita Sala delle ordinanze del Consiglio.

Intervenivano i Signori Ligas, Podda, Monteleone, Cabras, Saba, Tuveri, Rundeddu, Sanna, e Pisanu, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Signor Sindaco Avvocato Caput esponeva essere stretto dover del Municipio il comprarsi colla massima sollecitudine di quanto è necessario pel migliore avviamento della Guardia Nazionale di questo paese; nuovi obblighi essere stati imposti colle ultime leggi di questa nobilissima istituzione: essere quindi conveniente che questa amministrazione procuri trovar mezzi per facilitarne quanto e possibile il disimpegno.

Primi oggetti cui questo Municipio deve dare la sua attenzione, la divisa obbligatoria dei militi. Riguardo al primo oggetto egli proponeva, 1° che essendo necessario il provvedersi d'un tamburo, questo Consiglio autorizzi anzi tutto, incaricando una persona capace per la provvista d'un tamburo uguale a quello dei quali sono provvedute le Guardie Nazionali del Regno deliberando che la somma necessaria per la spesa si prenda dai fondi casuali, e che da una persona parimenti specialmente incaricata si aprano le trattative per provvedere questa Compagnia di militi, d'un tamburino. Nessuno trovasi attualmente in questo Comune capace di disimpegnare questo Ufficio; fino a che pertanto qualcheduno di Selargius si trovi atto al medesimo egli credeva di proporre al Consiglio, che dovesse studiarci di trovare un giovine sopra i diciotto anni che sapendo suonare il tamburo potesse anche disimpegnare le funzioni anche di agente Municipale, ricordava avere questo Consiglio nella votazione del progetto di polizia urbana e rurale deliberato che tre individui in qualità di agenti di questo Municipio dovessero sorvegliare alla esecuzione del medesimo, e ciascuno dei Consiglieri sapere che a sparmio di spesa erasi deciso di fare in modo che due di questi agenti fossero l'Usciere Comunale, e il Cantoniere incaricato delle contravvenzioni delle strade. Il

terzo, soggiungeva, poter essere il Tamburino della Guardia Nazionale il quale potrebbe benissimo accudire al doppio Ufficio. Di tal modo credeva giustificato che in complesso la amministrazione farebbe non piccola economia, perché accordando una paga più vistosa ai tre, si spenderebbe assai meno che col stipendiare cinque diversi individui. Fino a che la paga del tamburino potesse iscriversi nel bilancio del Comune pel venturo anno 1860, proponeva che la paga che si pattuirebbe dovesse levarsi dai casuali. 3° proponeva che questo Consiglio prima di tutto autorizzi la spesa necessaria pel pulimento dei fucili che furono già da qualche anno consegnati a questo Comune; e di una rastrelliera per deporli, e tenerli ben conservati nella casa comunale. Questi fucili, diceva, a percussione essere solamente trenta, e quindi insufficienti per provvedere d'armamenti tutta la Compagnia, ma anche per poter fare avanzare con qualche sollecitudine la istruzione dei militi; proponeva quindi che il consigli deliberi farsi istanze presso la Autorità Superiore per conseguire la completa o per lo meno la maggior possibile dei fucili necessari a questa Milizia, e di interporli buoni Uffici presso l'Autorità medesima perché e i nuovi fucili che si consegneranno siano di migliore qualità, ed in altre tanti di migliore qualità si cambino quelli che si hanno.

Pel secondo degli oggetti sovra camiciati, cioè per la istruzione dei militi, proponeva che appartenendo a questa milizia i Signori Giovanni Rossi, ed Antioco Farris i quali hanno altra volta esercitato l'ufficio di Istruttore nella Guardia Nazionale di Cagliari, da una persona specialmente incaricata si interpongano buoni uffici presso i medesimi perché vogliano accettare l'incarico di istruire i militi di questa Compagnia previo un competente compenso; proponeva quindi che il Consiglio deliberasse anche in questo, autorizzando che dai casuali a tempo debito si levi una somma a titolo di gratificazione per i medesimi, con ciò che questa somma venga attese le circostanze fissata dal Sindaco e dal Consiglio delegato in una proporzione convenevole e alle strettezze della finanza comunale, all'esigenza del lavoro che gli stessi Istruttori avranno prestato.

Finalmente pel terzo oggetto cioè per la divisa obbligatoria non dissimulava il Sindaco essere quasi generale la retrosia sui militi di questo Comune a provvedersene; questa retrosia nascere in parte dai sani timori di pericolo che maligne insinuazioni fanno ai medesimi concepire per le nuove ordinazioni della legge sulla Guardia Nazionale; pericoli che credono si facciano maggiori una volta che siano provveduti della divisa; e in parte anche dalla strettezza dei beni pecuniari in alcuni individui i quali dicono non poter incontrare la spesa necessaria per la divisa. Esponeva che per dissipare i timori ed egli, e molti altri buoni che non sono pochi in questo Comune, aveano fatto e fanno continuamente di tutto sì con buone e insinuanti, sì qualche volta con minaccevoli parole per persuadere i militi della verità, per istruirli del vero senso della legge, dell'importanza degli obblighi che questa loro impone, dei loro doveri, e delle pene che la legge prescrive ove manchino a questa; e che in parte vi si riesce. Ma che alla scarsezza dei mezzi non si può porre riparo con

semplici parole, e quindi proponeva che questo Consiglio nomini prima di tutto nel suo seno una Commissione per giudicare quali fra i militi sieno meritevoli di sussidio: indi, che questo sussidio debba consistere nell'anticipare ai militi designati la stoffa necessaria pel Camiciotto, Cinturino, porta baionetta, e bandoliera lasciando che del bonetto si provvedano a loro spese e deligenza: che per rimborsare il comune dalla spesa che necessariamente dovrà incontrare debbasi incaricare l'Esattore di ricuperarla in due rate annuali per li esercizi 1860 e 61 previo ruolo speciale.

E se il Consiglio adottasse queste sue proposte per facilitarne l'esecuzione, proponeva, che si incaricasse una persona per fare l'acquisto della stoffa necessaria, dei centurini, porta baionetta, e bandoliere, e della distribuzione di questi oggetti ai militi designati, che si autorizzasse il prelevamento della spesa in via provvisoria dai fondi materiali.

E il Consiglio adottava nell'unanimità le proposte del Sindaco, nominava la Commissione per scegliere i militi bisognosi del sussidio nelle persone del Signor Angelo Ligas Capitano della Guardia Nazionale, Efisio Cabras, e Reverendo Pisanu Consiglieri delegati; Signori Domenico Monteleone e Don Giovanni Antonio Podda consiglieri, incaricava il Sindaco di interporre buoni uffici con l'autorità Superiore pe avere i fucili che mancano, e per averli di buona qualità tanto i nuovi che quelli che si cambieranno; e finalmente per la compra del tamburo, per provvedersi del tamburino, per interporre gli uffici colli Istruttori, per far pulire i fucili esistenti e dare la commissione per la rastrelliera, per provvedere la stoffa necessaria per i camiciotti, nonché i cinturini, porta baionetta, e bandoliere incaricava il Signor Monteleone Tenente d'artiglieria in ritiro che volentieri ne accettava l'incombenza

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

N° 4597/54

Visto ed esaminato l'ordinato che precede;

Premesso che le Finanze Municipali, impegnate come trovansi in opere di grandi spese, non potrebbero al presente sopportare l'aggravio di provvedere i militi della prescritta divisa;

Che il Governo non è in circostanza d'accordare delle armi per provvedere codesta milizia Comunale.

Che per diverse delle altre spese in detto ordinato proposte è necessario previamente far conoscere l'ammontare onde poterlo autorizzare;

Si dichiara,

1à. Doversi attendere l'approvazione del conto 1858, per conoscere i fondi dei quali la Comune può disporre, ad indi giudicare se sia il caso di anticipare ai militi le spese della divisa, quali spese verranno prima calcolate.

2°. Non potersi per le circostanze in cui versa il Governo, instare per la richiesta dei fucili.

3°. Esser necessario per autorizzare le spese dell'acquisto della rastrelliera, dell'onorario per gl'Istruttori, e Tamburino far conoscere l'ammontare a quest'ufficio ed accennare i fondi dai quali le medesime verranno prelevate non potendo i casuali sopperirvi, autorizzandosi sin d'ora quelle per il pulimento dei fucili, ed acquisto del tamburro che verranno applicate sui fondi casuali suddetti

Cagliari 27 Settembre 1859

Per l'Intendente Generale

S. Ciuffo

Delibera del 23 Aprile 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 23 Aprile 1859

Tornata Primaveraile

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove addì ventitre del Mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano a questa seduta il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput, ed i Consiglieri Saba, Ligas, Cabras, Podda, Monteleone, Melis Serafino, Tuveri, Corongiu, Rundeddu, Sanna e Pisanu assenti gli altri.

Il Signor Sindaco proponeva che oggetto della presente seduta si era quello di chiamare l'attenzione del Municipio sulla conservazione del Braccio di Strada che da questo Popolato conduce a Ponti.

Che essendo i lavori di questa nuova Strada presso che al loro termine incombe alla Amministrazione Comunale di provvedere alla destinazione d'un Cantoniere fisso che incaricato della sorveglianza possa impedirne guasti, e riattare quelli cche naturalmente avvenissero.

Che manifesta essendo la necessità di sifatta destinazione non potrebbe dispensarsi dall'invitare i Signori Consiglieri a volerla deliberare, non senza tener conto dei mezzi, e dello stipendio da fissarsi a cottesto Serviente, dei requisiti che devono concorrere nella di lui persona, e del modo di pronunciarne la scelta.

Il Consiglio dopo matura discussione sopra ciascuno di questi capi deliberava ad unanimità.

Primo. Che riconoscendosi indispensabile la destinazione di un Cantoniere per la conservazione della Strada suddetta si dovesse assolutamente nominare.

In Secondo luogo si dovesse fissare a di lui favore la mercede di lire vent'otto al Mese da corrispondersi alla scadenza..

Terzo che prima di devenirsi alla scelta e nomina del Cantoniere, per manifesto da pubblicarsi si invitino a concorrere quelli che volessero applicarvi, i quali dovranno presentare i titoli comprovanti la buona condotta, la capacità nella materia, e se è possibile anche quella di saper leggere e scrivere.

Ove vi fossero più concorrenti ugualmente degni sarà preferito uno del Paese.

Quarto finalmente dietro proposizione del Sindaco deliberavano in massima di curare la piantaggione di alberi d'ornato per tutta la distesa dello stradone dandosi preferenza ai Pini marittimo, salvo che ragioni consigliate da esperti Agronomi non persuadere la scelta d'altri alberi.

In ogni caso la piantaggione e cura di essi saranno a carico del Cantoniere senz'altro particolare compenso.

La spesa occorrente per l'aquisto degli alberi si farà in proporzione dei mezzi del Comune applicandovi in ciascun'anno una prozione dei fondi casuali. Che è quanto etc.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Delibera del 23 Aprile 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 23 Aprile 1859

Tornata Primaveraile

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove addì ventitre del Mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano a questa seduta il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput ed i Consiglieri Saba, Ligas, Cabras, Podda, Monteleone, Melis Serafino, Tuveri, Corongiu, Rundeddu, Sanna e Pisanu assenti gli altri.

Il prefatto Signor Sindaco faceva conoscere che vedendo quanto incomodo e dannoso alla Popolazione risultava lo scolo delle aque sporche che ogni dì si lasciano scorrere dall'edifizio delle carceri e della Caserma dei reali Carabinieri nella discesa che dalle Carceri si appella ne faceva con Nota dello scorso Mese d'Aprile ricorso al Signor Intendente Generale con preghiera di voler ovviare a cotesto inconveniente manifestamente nocivo alla pubblica salute.

Che penetratosi il suddetto Signor Intendente della circostanza incaricava l'Ufficio del Genio Civile, perché studiato il modo di ripararvi ne riferisse il risultato.

Accompiva l'Ufficio alla datagli incumbenza, e con Nota del 19 Aprile corrente mentre riferiva che non altrimenti che che per mezzo d'una Chiavica potrebbe impedirsi lo scolo delle aque suddette, assicurava potersi quest'opera attuare se questo Municipio non applicava al selciamento della Contrada indispensabile a guarentire l'opera suddetta.

Anzi tutto facevasi il Sindaco a riflettere che sebbene non stia al Consiglio il conoscere sulla buona o cattiva riuscita dell'opera proposta dall'Ufficio del Genio, pure trattandosi d'una Strada che nella massima parte della sua distesa serve d'alveo al torrente pare debba se non impossibile difficile almeno e immensamente dispendiosa riuscire la costruzione della chiavica, la quale non avrebbe apposito luogo di sbocco se pure non si facesse finire o nella strada comunale, od in qualcuno dei campi limitrofi al Paese.

Se non che per chi conosce la località è facile il notare che i Campi che costeggiano da una parte e dall'altra fuor del paese hanno una superficie di molto elevata sul medesimo; onde anche quanto si

potessero obbligare i proprietari di essi a sopportare la servitù dello scolo mediante l'indennizzazione prescritta dalla Legge, rimarrebbe sempre che alla fine della Chiavica dovrebbe per moltissimo tratto protendersi lungo i campi un canale di spurgo profondissimo, lo che quanto sia difficile e dispendioso vede ciascuno. Non rimarrebbe quindi altro partito che di far correre quest'acqua lungo la strada Comunale; ed a primo tratto si vede che questo partito non sarebbe gradevole alla pubblica salute, e portrebbe la necessità d'una grandissima spesa perché sarebbe imprescindibile un canale di spurgo almeno fino alla Cunetta di Ponti.

E perché hassi anche dagli Amministratori ad avere presente la insufficienza dei mezzi dei loro amministrati, non dissimulava il Sindaco che quantunque egli non nutra miglior desiderio di quello di vedere talmente avvantaggiati gli intressi di questa Popolazione da poter essa ed in questa e nelle altre Contrade avere la convenienza e la decenza delle Chiaviche, tuttavia non sarebbero forse gli abitanti delle case latistanti in condizione di contribuire alla costruzione di quest'una.

In simile frangente notava sembrare almeno non opportuna al momento la costruzione della Chiavica, e quindi credeva non potersi meglio provvedere alla estrazione delle aque sporche delle Carceri della Caserma, che mediante un pozzo morto.

Preocupavasi però anche egli delle gravissime spese cui andrebbero soggette le Finanze e pel periodico pulimento del medesimo, e quindi non potendo aver meglio, credeva di essere il caso di poter raccomandare alla Autorità Amministrativa l'accettazione del seguente progetto.

La Comunità assumerebbe l'impegno di selciare la discesa delle Carceri, non che la Strada-Alveo del Torrente fino alla uscita del Paese facendo dare al suolo quel conveniente pendio che sarebbe necessario. Impedirebbe lo scolo delle aque di tutte le altre Case, e permetterebbe solo per la eccezionalità del caso quello delle aque delle Carceri e della Caserma, le quali trovando suolo selciato correrebbero facilmente ne stagnerebbero non dando mai esistenza alla pozanghera che attualmente si trova in quella Strada. Però la Comunità si sobbarcherebbe a quest'opera ove le si desse in sussidio la somma almeno che dall'Ufficio del Genio fu riconosciuta necessaria per la costruzione della Chiavica.

Non dissimulava né a se stesso, né ai Consiglieri il Sindaco il grave inconveniente che anche accettato questo progetto susciterebbe, e che non si lascierà al certo di opporre dall'Ufficio del Genio, essendo manifesto che al fine del selciato il rigagnolo delle aque provenienti dalle Carceri e dalla Caserma dovrà spandersi nella via Comunale. Ma rifletteva che attesa la difficoltà dell'opera, e la poca sufficienza dei mezzi prudente consiglio era meglio che studiare a far cessar tutti, quello di diminuire li inconvenienti dello stato attuale.

Costrutta la chiavica niuno potrà negare ai Proprietari che hanno contribuito alla spesa il dritto di immettervi per canali sotterranei non solo le aque fruide, ma anche le altre immondezze. Onde

all'uscita non solo si avrebbe un volume assai più grande d'acqua, ma un misto di tali materie che la igiene pubblica non potrebbe permettere di lasciar scorrere scoperte in canale qualunque, di maniera che dovrebbesi continuare la Chiavica fino allo Stagno.

Inseguibile pertanto il pozzo morto nella Caserma, e nelle carceri perché dispendiosissimo alle finanze, inseguibile quello della Chiavica perché dispendiosissimo al comune.

Come male minore addunque bisognerà tenersi al progetto qui dinanzi esposto col quale non pare tanto dannoso l'inconveniente che si prevede. L'Ufficiale del Genio notava che dalle carceri, e dalla Caserma scola diariamente un metro cubo d'acqua; a questo solamente pertanto sarà ridotta la quantità dell'acqua che all'uscita del Selciato si spanderà sulla strada Comunale assai lunga e spaziosa, e questa quantità nelle stagioni invernali in che corre il torrente di quasi nulla aumenterà il volume delle medesime, ed essendo prive di materie miste, se stagnante come attualmente nella pubblica contrada deturpano la medesima ed ammorbano l'aria, scorrente con le altre aque del fiume non recheranno nocumento alla pubblica salute.

Nella stagione estiva poi spandendosi su d'un largo terreno sarà da questo già arsiccio, massime colla robusta azione del sole assorbite, sì che quasi non è manco a tenersi una piccolissima umidità del terreno.

Invitava pertanto i Signori Consiglieri a ponderare maturamente l'affare, e pronunciarsi sul medesimo penetrandosi della assoluta necessità di non potersi continuare nello stato attuale, perché una volta approvato il regolamento di polizia urbana sarà indispensabile di darvi esecuzione anche perché aque che scorreranno dalle Carceri e dalla caserma, se prima non si è in qualche modo provveduto altrimenti.

Ed i Consiglieri ad unanimità deliberavano doversi presso l'Autorità Superiore sollecitar l'accentuazione del progetto proposto dal Sindaco, pronta essendo la Comunità al selciamento del suddetto tratto di Strada ove possa conseguire il sussidio dinanzi indicato.

E da questa deliberazione erano anche tutti i Consiglieri a deliberare in massima a voti unanimi, che si devenga quanto prima se circostanze delle finanze Comunali il permettano al selciamento delle altre contrade principiando dalla estremità della Casa Satta sita nell'Isolato "Bia de Mara".

Continuando lungo la Contrada di San Nicolò, e della parrocchia fino alla uscita del villaggio nella Croce di Marmo.

Indi quella delle carceri fino alla Parrocchia suddetta.

Che è quanto.

Serafino Caput sindaco

Masala Segretario Comunale

per copia conforme

Pozzo nero nel Carcere e nella Caserma di Selargius

Divisione Quinta N°. 929

Vista l'avanti estesa deliberazione con la quale dal Municipio di Selargius si invocano provvedimenti per impedire che si spandano sulla pubblica via le acque immonde che provengono dal Carcere e dalla Caserma;

Visto il parere dell'Ufficio del Genio Civile col quale si propone l'apertura di un pozzo nero per raccogliere le acque degli avanti indicati stabilimenti;

Visto il disposto del Ministero Interni del 20 volgente mese mercé mi fu fatta facoltà di dare, come venne provvisto, l'appalto di esso pozzo a spese cumulative dell'Erario Nazionale e della divisione

L'Ufficio

Dichiara compiuto il corso di questa pratica e ne rende inteso il Sindaco di Selargius per norma del Consiglio Comunale.

Cagliari 27 luglio 1859

L'Intendente Generale

Delibera del 23 Aprile 1859 (ter)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 23 Aprile 1859

Oggetto: Servizio Postale

Tornata Primaveraile

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove, ed allì ventitre del Mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato il Consiglio Comunale composto del Signor Sindaco avvocato Serafino Caput, e Consiglieri Ligas, Saba, Cabras, Podda, Monteleone, Melis Serafino, Tuveri, Corongiu, Rundeddu, Sanna e Pisanu assenti i Signori Mulas, Melis Giovanni, e Spiga, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput leggeva la nota di questo Giudice locale in data 22 Aprile corrente nella quale esponendo gli inconvenienti che nell'Amministrazione della Giustizia nascono dal non aver tra Selargus e Cagliari un corso diario di corrispondenza Postale, chiedeva che volesse il Consiglio provvedere a che questo corso si stabilisse diariamente d'ora in avanti.

Il Sindaco prendeva da ciò occasione a manifestare al Consiglio il progetto affacciato dal Signor Rafaele Pitzalis di Cagliari pel quale egli intende obbligarsi a sostenere la corrispondenza diaria mediante un medio compenso da fissarsi da Comune, ed il Sindaco vedeva assai accettabile sì fatto partito con che al Signor Pitzalis non si assegnasse un compenso maggiore di lire cento all'anno.

Oltre alle ragioni infatti del miglior andamento della amministrazione della pubblica Giustizia esposto dal Signor Giudice, faceva il Sindaco notare, che la accennata corrispondenza colla Città principale, e con gli altri paesi dell'Isola non può che riuscire di massimo giovamento agli interesse del privato Commercio e delle private relazioni familiari.

Faceva finalmente riflettere essere fondata la speranza che col tempo potrà anche essere diminuita la indennità di cento lire, quando il Signor Pitzalis potrà ottnerne il trasporto della corrispondenza da Cagliari a Sinnai e viceversa.

E capacitatisi i Signori Consiglieri ad unanimità deliberavano doversi accettare la proposta del Sindaco stanziandosi nelli anni avvenire nei rispettivi Bilanci la somma di lire cento, e per quest'anno prelevandosi dai Casuali la rata corrispondente ai mesi che presterà il servizio.

Incaricava pertanto il Sindaco di fare presso la legittima autorità i necessari Uffici per la accettazione del proposto progetto. Che è quanto etc.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Divisione 3^a N° 39.

Visto si comunica al Signor Direttore delle Poste a Cagliari con preghiera di accettare in propositi il suo parere

Cagliari il primo Giugno 1859

L'intendente Generale

n° 2075

La Direzione Divisionale delle Poste di Cagliari ha nulla ad eccepire in proposito della contraestesa domanda del Municipio di Selargius, ed appena il Signor Pitzalis, terrà convenzione col medesimo il Sottoscritto farà rimettere il relativo piego giornalmente.

Però siccome l'Amministrazione delle poste fa rimettere in Selargius per mezzo del Corriere di Sinnai, da essa retribuito, lo stesso piego tre volte la settimana, pare che il Municipio di Selargius potrebbe limitare le trattative per le rimanenti corse fino al termine del Contratto che l'Amministrazione tiene col detto Messaggiere di Sinnai, raggiungendo così egualmente lo scopo di avere la giornaliera corrispondenza

Il Direttore Divisione

Delibera del 23 Aprile 1859 (quater)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 23 Aprile 1859

Tornata Primaveraile

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove addì ventitré del Mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano a questa Seduta il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput, ed i Consiglieri Saba, Ligas, Cabras, Podda, Monteleone, Melis Serafino, Tuveri, Corongiu, Rundeddu, Sanna e Pisanu assenti gli altri.

Il Signor Sindaco ricordava che altro oggetto messo all'ordine del giorno quello si era di dover questo Municipio occuparsi delle assegnazioni che dai Proprietari limitrofi costantemente si fanno delle pubbliche vie.

Che questa scandalosa operazione a lungo tratto tollerata rese le strade talmente strette ed anguste, che ammettendo appena e con molto incomodo il passaggio d'un solo carro, vengono non in pochi punti a rendersi impraticabili affatto.

Che pertanto nelle attribuzioni del Municipio l'andare al riparo di cotesti fatti che tornano in danno del pubblico interesse, invitava i Signori Consiglieri a prendere in proposito analoga deliberazione con proporre i mezzi impedituri di sì fatti abusi non solo, ma anche adatti a far restituire le strade all'antico pristino loro stato.

Ed i medesimi penetrati della circostanza, o conoscendo pur troppo quanto si abbiano lamentare coteste usurpazioni, dopo matura discussione deliberava ad unanimità.

Primo. Che per una Deputazione da nominarsi debbano anzi tutto accertarsi i siti usurpati, ed i nomi dei rispettivi usurpatori.

Secondo. Verificare per mezzo della Medesima quali di queste usurpazioni debbano assolutamente re restituirsi, e quali lasciarsi al possessore mediante il pagamento dell'usurato.

Terzo. Fatte queste verificazioni doversi tentare un amichevole componimento colli usurpatori mediante opera del Giudice del Mandamento.

Quarto. Riuscite vane queste trattative il Sindaco dovrà promuovere contro i renitenti le opportune istanze in via giuridica per conseguire così interessante scopo in favore del Comune e del Municipio che lo rappresenta.

E mentre ogni ritardo sarebbe maggiormente dannoso, gli stessi Consiglieri procedevano alla nomina dei membri della commissione suddetta, con eleggere così pure ad unanimità nell seno del Municipio le persone dei Signori:

Cabras Efsio

Ligas Angelo

Tuveri Antonio

e fuori del medesimo come pratiche e perite nella materia i Signori:

Salis Agostino

Melis Orrù Francesco

Deiana Corona Luigi

Conchiudevano quindi incaricando il Signor Sindaco d'attuare cotesta pratica, e dargli sfogo colla maggior bossibile sollecitudine. Che è quanto etc.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

N° 37/2533

Visto S'approva

Cagliari 26 Maggio 1859

L'Intendente Generale

Delibera del 23 Aprile 1859 (quinquies)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 23 Aprile 1859

Tornata Primaveraile

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove addì ventitré del Mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano a questa Seduta il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput, ed i Consiglieri Saba, Ligas, Cabras, Podda, Monteleone, Melis Serafino, Tuveri, Corongiu, Rundeddu, Sanna e Pisanu assenti gli altri.

Per ultimo, e prima di sciogliere la presente seduta il prelodato Signor Sindaco prendendo norma dell'invito fatto dal Generale Ufficio d'Intendenza in data 8 Aprile corrente esortava questo Municipio a venire in soccorso delle famiglie povere dei contingenti testé chiamati sotto le armi mediante l'assegnamento di quella somma, che ritenuta la posizione delle finanze Comunali crederebbe poter compatibilmente elargire.

Che santa anzi santissima sia la causa che comunemente e con generale interesse si raccomanda, non vi sarà alcuno che voglia menomamente dubitare.

Sono essi infatti i nostri fratelli che per tutelare i dritti della patria comune l'Italia accorsero volenterosi al grido di guerra lasciando nella desolazione la più cara parte di se stessi la loro prole.

Dée quindi nostro debito riportarsi come che dalla umanità consigliato il venire in soccorso di coteste sventurate famiglie le quali nuotano nella più desolante miseria, mentre i di loro Cap dividono i disagi ed i pericoli della guerra.

Lascia quindi che da questo Municipio si deliberi in proposito con assegnare quella somma non solo che riportasse prudente di conferire al riguardo, ma anche col costituire un Comitato locale incaricato di adempiere alle incombenze portate dall'Articolo 3° della sucitata Circolare, procedendo alla nomina dei membri, che deggiono comporlo.

Ed il Medesimo penetrato della santità della causa su cui è chiamato a pronunciarsi ad unanimità deliberava accordando al riguardo la somma di franchi cinquanta, cioè a dire le lire 10 stanziata in Bilancio per la festa dello Statuto lasciando la Medesima per quest'anno alla sola funzione Religiosa,

e lire quaranta da prelevarsi sui fondi casuali, applicando cotesta somma per lire trenta a favore del Comitato centrale, e per lire venti a quello della Provincia.

Nomina così pure ad unanimità a membri del Comitato locale i Signori:

Sindaco Serafino Caput
I Consiglieri Delegati ordinari
I Consiglieri Supplenti
Il Vicario Parrochiale
Il Signor Rafaele Rundeddu
Il Signor Domenico Monteleone
Il Signor Michele Tuveri
Il Signor Agostino Salis
Il Signor Serafino Melis
Il Signor Luigi Deiana

il qual Comitato rimane incaricato di eccitare la pietà Cittadina a quelle elargizioni che vorranno conferirsi, le quali saranno precisamente distribuite a favore delle famiglie povere dei Contingenti del Comune.

Dopo ciò si levi la seduta. Che è quanto etc.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Divisione 3^ N° 34/2578

Visto S'approva

L'Intendente Generale

Delibera del 26 Aprile 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 26 Aprile 1859

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove addì venti sei del Mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano a questa seduta il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput ed i Consiglieri Sanna, Pisanu, Podda, Saba, Corongiu, Monteleone, cabras, Melis Serafino, Tuveri, e Mulas, il preindicato Signor Sindaco esponeva che i signori del municipio hanno già avuto conoscenza della relazione del Conto che è stata fatta, come spese grandissime cui è stata sottoposta la finanza Comunale l'abbiano talmente assotigliata che se non del tutto spariti, di molto diminuiti i risparmi che costituivano la nostra ricchezza, non si possa sopperire alla spesa necessaria per le spese pubbliche la cui costruzione è stata non ha quasi votata, se non per mezzi straordinari.

Il Sindaco continuava, non essere suo proposito come non è intendimento del Municipio quello di far correre tutto d'un tratto la costruzione di queste opere certo che il vantaggio che da esse trarrebbero, sarebbe assai diminuito dai sacrifici e dai pesi cui per il simultaneo concorso delle medesime dovrebbe sottostare la popolazione. Siché preferibile reputerebbe che colla intenzione di far tutto che giovi, più che andare troppo presto, si vada con senno a far tutto il meglio che si possa. Ma sebbene questo sia il suo proposito, crede altresì che sia mente del Consiglio il por tosto mano alle opere più imprescindibili quali sono la erezione della Casa Comunale, dell'Ufficio di Giudicatura, delle Scuole maschile, e femminile, delle stanze destinate ad uso di Caserma della guardia Nazionale, e delle Carceri Mandamentali, anche perché òa costruzione di questo edificio va a liberare la Comunità da non leggeri fitti di casa che attualmente si pagano, e quali sono eziandio il selciamento di due almeno delle principali contrade del Paese, il compimento di quelle due che sono costrutte a stradone, e il riattamento di alcune altre che menano alla campagna. sebbene sia a sperarsi la restituzione d'un forse dieci mila lir pagate per la parcella non intestate tosto chè sia ultimata la retificazione del Catasto, e sebbene possano applicarsi alla costruzione di queste opere le undici mila lire che rimangono in fondi attualmente esistenti come dal Conto sucalendato, è però

che al momento non si può avere somma disponibile per sì fatte opere che quest'ultima, e che ci va ancora del tempo a che la finanza Comunale possa essere arricchita dalla prima, e sussidiata dai fondi stanziati nel bilancio 1859 la esazione dei quali verrà protratta fino alla ultimazione delle operazioni catastali tuttora in corso; ora con sole undici mila lire male si possono non che compire, principiare le opere predette la cui costruzione è eminentemente necessaria; bisogna dunque venirvi o con straordinarie imposizioni, o coi danari che si possono ricavare da un'imprestito.

Né opportuno però, né giusto crede il Sindaco che nelle circostanze attuali gravissime imposizioni (e non potrebbero essere che gravissime) si pongano a peso dei Comunisti, e crede assai più giovevole che si tenga il Consiglio al sistema dell'imprestito; sistema seguito da tutti i Corpi morali quando vogliono dar mano ad opere di pubblica utilità, e per cui siano necessarie spese non ordinarie.

È talmente riconosciuta l'utilità e la convenienza di questo sistema che il Sindaco non crede di dover spendere attorno altre parole sperando che i Signori Consiglieri vorranno seguirlo, non foss'altro, perché è giusto che quei che verranno dopo di noi domani, profittino senza contribuire nelle spese di quelle opere che con tanto sacrificii saremo noi obbligati a costruire oggi.

Chiedeva la parola il Consigliere Saba, e faceva opposizione alla proposta del Sindaco non perché in massima non credesse giusto, e commendevole di ricorrere al prestito qualora non si potessero le opere costruire altrimenti, ma perché a suo avviso sufficienti erano i fondi che dovevano aversi massimamente colle esazioni delle somme pagate per le parcelle non intestate, e nella esazione delle somme bilanciate pel 1859. Ma più che tutto insisteva facendo osservare che già da tanto tempo aveva la Comunità stanziato in bilancio una somma per la costruzione di queste opere; che queste somme doveano esistere e che quindi non era il caso di sottoporre né agli interessi del prestito, né a straordinarie contribuzioni la Comunità, la quale meglio era che ove qualche somma mancasse dovesse sottostare annualmente alla imposizione che sarebbe necessaria per far fronte alla piccola deficienza.

Repplicava il Sindaco che se vere fossero le circostanze enunciate dal Consigliere Saba, Egli prima di tutti ne dividerebbe la opinione. Ma che bisognava riflettere essersi per lo addietro bilanciate somme per sifatte opere, ma, come il Consiglio aveva veduto dal Conto, essersi di queste somme voluto la Amministrazione per tante e tante spese casuali cui non potea sottrarsi. Faceva riflettere, essere si desiderio di tutti, ma pur troppo non essere sperabile che ivi a poco possano toccarsi con mano la restituzione delle somme pagate per le parcelle, e le somme bilanciate pel 1859. finalmente dalle cose anzidette apparire più che chiaro che seguendo le opinioni del signor Saba, e stando le cose come realmente sono, tra la somma di cui ora può disporre il Comune e quella che è necessaria alla costruzione delle opere da noi votate non piccola avvi differenza ma enorme: e che quindi non

supplmentari e leggiere sarebbero conseguenza del sistema del Signor Saba, ma non seguendosi quello del prstito, contribuzioni gravissime che il Comune non potrebbe in modo alcuno sopportare. Ponevasi quindi a voti la proposizione seguente, che riservata la fissazione della somma pel tempo in cui sarebbero fatti ed operati i calcoli delle spese necessarie per le opere votate dal Consiglio volesse questo per ora deliberare in massima, doversi per la costruzione delle medesime domandare dalla cassa centrale un'imprestito suficiente a supplirvi.

Ed il Consiglio con voti sette contro quattro approvava la proposta

Il Sindaco

Serafino Caput

Masala Segretario Comunale

Delibera del 27 Aprile 1859

Divisione di Cagliari
Provincia di Cagliari
Comune di Selargius

Seduta

L'anno mille ottocento cinquanta nove alli venti sette del Mese d'Aprile in Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano il Signor Sindaco Avvocato Caput, e Consiglieri Ligas, Podda, Monteleone, Cabras, Saba, Tuveri, Rundeddu, Corongiu, Sanna e Pisanu, e con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il preindicato Sindaco esponeva al Consiglio, che per il divisamento di questo e di dar mano quanto prima alle opere pubbliche che sono necessarie, atendenti all'abbellimento di questo Paese secondo che ebbe questo Municipio a deliberare, conviene altresì che i Signori Consiglieri si pronuncino fin d'ora sulle persone degli uomini d'arte cui vogliansi raccomandare gli studi di simili opere. Non vuole il Sindaco servirsi a solo della facoltà di sceglierle, e però chiede che il consiglio deliberi ad un solo Architetto o a più fra essi debbansi commendare queste opere; che indichi il nome di quello o di quelli cui vogliasi fare le raccomandazioni; non dissimulare che egli darebbe preferenza al sistema di dividere le opere in più prsone, meglio che concentrare li studi in una sola.

Seguivano i Consiglieri ad unanimità questo sentimento del Sindaco, e primo il Consigliere Ligas, facevasi a proporre che il Sindaco facesse quanto prima lettera ufficiale per raccomandare li studi del selciamento delle contrade interne del Paese all'assistente Signor Cappai; altra per raccomandare la attendenza alla costruzione del Campo Santo e di cui è approvato il progetto del Signor Assistente Giovanni Onnis; e finalmente proponeva che per li studi, calcoli, e disegni della Casa Comunale, ed Ufficio di Giudicatura si desse la preferenza a Signor Tito Usai non ha quasi proclamato Architetto in questa Regia Università.

Il Ligas spiegava le ragioni di convenevolezza di questa sua proposta: ricordava ch il Signor Cappai autore del progetto della strada da Selargius a Settimo e destinato alla attendenza della costruzione della medesima è la persona più acconcia per fare il progetto del selciamento delle strade del nostro paese nel quale avvi a selciare quella che allo stradone di Settimo congiunge quello di Cagliari e Selargius; oltre che osservava essersi pel selciamento delle contrade già data al Cappai una tale quale promessa.

Faceva considerare che l'Onnis sarebbe contento colla attendenza alla costruzione del Campo Santo una volta che avesse già goduto di lucri accordatigli dall'attendenza allo stradone, e fosse per godere quelli che gli apporterebbero la attendenza alla costruzione della facciata della Chiesa Parrocchiale.

E finalmente notava esser convenevole che anche al giovine Usai si desse campo di mostrare la sua abilità nutrendo certa fiducia che utili e graditi risulterebbero i suoi lavori alla popolazione ed ai consiglieri tutti che sanno con quanta lode abbia quel giovine percorso la carriera degli studi ed ottenuto la Laurea dottorale.

Il Sindaco accoglieva la proposta Ligas per quanto riguardava le persone del Cappai ed Onnis, esponeva però che nutriva speranza volesse il Consiglio apprezzare la delicatezza per la quale si asterebbe dal votare per la persona del Tito Usai suo strettissimo congiunto.

Per caso anzi in cui il Consiglio volesse deliberare in favore del medesimo proponeva che per miglior garanzia degli interessi della Comunità si ponesse condizione al Signor Usai di riportare il suo disegno e i suoi calcoli sottoscritti ed approati da due dei più valenti Architetti dell'Isola certo che di questa condizione non si adonterebbe il suo congiunto non meno modesto di quello non amante dello Studio.

Ponevasi quindi a voti la proposizione ligas, ed approvavansi all'unanimità per quanto riguarda il Tito Usai colla modificazione proposta dal Sindaco astenendosi però questi dal votare.

Fonte pubblica

Facevasi indi ad esporre il Sindaco che fra le opere pubbliche di massima urgenza, la popolazione reclamava la costruzione della fonte in bia de Serdiana, e la costruzione dei necesari abbeveratoi pel bestiame. Ricorda aver altra volta il Consiglio per questa fonte medesima coerentemente deliberato; e poiché quivi si hanno in pronto i calcoli che a risparmio di spese si è creduto doversi far eseguire dal Capo Muratore Francesco Melis, proponeva che il Consiglio deliberass doversi colla massima sollecitudine dar mano all'opera applicandovi i fondi altra volta bilanciati e instando la necessaria autorizzazione dal Gennerale Ufficio di Intendenza a questa deliberazione.

E il Consiglio ad unanimità deliberava secondo la proposta del Sindaco.

Dritti di sepultura e loro applicazione

Dopo ciò il Consigliere Saba prendeva occasione di fare la proposta seguente: Egli esponeva che da cinque o sei anni a questa parte salvo errore dal 1853 solevasi applicare alla istruzione dei fanciulli d'ambi i sessi del Catechismo, lo scudo dalle famiglie in caso di morte di qualche membro delle medesime suolsi esigere pel così detto dritto di sepultura. Continuava, esponendo, tutti sapere che questo dritto abusivo che solevasi pr lo passato applicare alla riparazione del Cimitero, dopo la morte del Vicario Soro esigevasi dall'attuale Prorettore di Chiesa Signor Agostino Salis che di tale esazione era stato dal consiglio particolarmente incaricato: tutti sapere altresì che non ha quasi la

antica Maestra eletta con annuenza del Consiglio era stata espulsa dall'attuale Vicario e surrogata da un'altra il Consiglio inconsulto, e quindi diceva esser sua opinione che il Consiglio richiamasse a se la elezione della Maestra, regolarizzasse meglio la esazione del dritto, e si facesse dall'Esattore rendere il conto dello esatto e delle spese per l'anni addietro. Il Sindaco anzi tutto faceva riflettere che trattandosi di provvedimenti a prendersi su di interessi in che o a dritto, o a torto sono complicati li interessi dalla Autorità Ecclesiastica locale pur troppo sgraziatamente in questi tempi difficile in tutti i Paesi, e specialmente nel nostro, bisognava condursi con molta prudenza: essere quindi suo sentimento che si tirasse un velo sul passato, e prescindendo il Consiglio di muovere questioni sull'esatto si preoccupasse solamente dell'avvenire, e di impedire le esazioni pel futuro. Essere noto che il Cimitero è in terreno di spettanza comunale; parergli quindi più conveniente che il Consiglio deliberasse di fa noto con bando od altri mezzi legali alla popolazione che quivi in avanti non dovessero le famiglie pagare più oltre a chicesia somma alcuna per la sepultura, salvi rimanendo i dritti del Clero per le esazioni della lliturgia secondo le tariffe dei legittimi Superiori Ecclesiastici, e secondo anche le consuetudini del Paese.

E perché non si privi la popolazione d'una Maestra che educhi le fanciulle nel Catechismo; parergli altresì conveniente che il Consiglio deliberi di stanziare nelli anni avvenire una somma con che compensare le fatiche di quella che previ i concerti col parroco sarà a tale Ufficio destinata.

Avveniva indi una viva discussione; però dopo la medesima ponevasi a voti la proposta del Sindaco, ed era in una al Consigliere Saba voluta all'unanimità da tutti i Consiglieri.

Festività della Titolare

Il Sindaco esponeva che per invalso costume in questo Paese si suole annualmente fare una...

...bero le sue proposte.

1°. Che d'ora in avanti il premio del palio in vece di distribuirsi in stoffa si distribuisse con moneta da dividersi in quattro borse secondo li usi del luogo e colle graduazioni dei medesimi. 2°. Che questa somma non oltrepassi mai quella di £ 250. 3°. che per esigerla nelli anni avvenire si consegnino all'Esattore un ruolo speciale dei contribuenti che devono in tal spesa concorrere;

4°. Che essendo per quest'anno impossibile di procurarsi l'esazione coll'anzi detto mezzo d'un ruolo speciale si per la mancanza del tempo, si perché non essendosi ancora rettificati li errori del Catasto non sarebbe giusto che questa nuova contribuzione di diramasse ad aggravare gli inconvenienti e i pregiudizii che pur troppo indegnosamente pesano su i proprietari degli errori suaccennati, il Consiglio deliberasse uno storno dai fondi materiali esistenti. 5°. Che per rifornire l'erario comunale delle due cento cinquanta lire che si impiegheranno quest'anno, unitamente al ruolo speciale che si

consegnerà alla esazione pel 1860, si consegna anche un altro ruolo per altra somma in rimborso della spesa pel 1859.

E il Consiglio unanime deliberava approvando la proposta del Sindaco.

Estrazione del quinto

Nella presente seduta ricordava il predetto Signor Sindaco come per disposizione dell'articolo 68 della legge 7 Ottobre 1868 devesi procedere alla estrazione del quinto dei Consiglieri componenti questo municipio a fede di operarsene la prescritta annuale rinnovazione.

Per la qual cosa scritti in distinti biglietti d'eguale dimensione il nome e cognome dei singoli Consiglieri, quello del Sindaco non eccettuato, deposti i medesimi in apposita borsa dopo d'essere stati in egual forma piegati, e procedutosi in loro presenza alla estrazione di tre di essi all'intero quinto corrispondente, risultarono colpiti dalla sorte il Signor Francesco Spiga per il primo, il Signor Serafino melis pel secondo, ed il neg.te Signor Giovanni Melis per il terzo.

Ciò eseguito verificavansi con eguale acuratezza i biglietti rimasti nella borsa i quali si trovarono in perfetta coincidenza col risultato della seguita operazione, del che sene leva il presente processo verbale pr gli effetti che di ragione.

Il Sindaco

Serafino Caput

Masala Segretario Comunale

Delibera del 27 Aprile 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Tornata del 27 Aprile 1859

Oggetto: Erezione d'una fonte pubblica

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove, ed alli venti sette Aprile nel Comune di Selargius e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano i Signori Ligas, Podda, Monteleone, Cabras, Saba, Tuveri, Rundeddu, Corongiu, Sanna, e Pisanu.

Assenti i Signori Melis Giovanni, Melis Serafino, Spiga, e Mulas; e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Facevasi indi ad esporre il Sindaco che fra le opere pubbliche di massima urgenza, la popolazione reclamava la costruzione della fonte in bia de Serdiana, e la costruzione dei necesari abbeveratoi pel bestiame. Ricorda aver altra volta il Consiglio per questa fonte medesima coerentemente deliberato; e poiché quivi si hanno in pronto i calcoli della spesa relativa, proponeva che i Consiglio deliberasse doversi colla massima sollecitudine dar mano all'opera applicandovi i fondi altra volta bilanciati ed instando la necessaria autorizzazione dal Generale Ufficio di Intendenza a questa deliberazione. Ed il Consiglio ad unanimità deliberava secondo la proposta del Sindaco.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Divisione 3^a N° 4600/56

Visto, prima d'autorizzarsi la spesa di cui sopra, è d'uopo venga indicato con quali fondi si pensi far fronte alla medesima, non essendovi nel bilancio corrente anno allogata cifra alcuna a questo riguardo.

Cagliari 27 Settembre 1859

Per L'Intendente Generale
S.Ciuffo

Amministrazione Comunale di Selargius

Avendo deliberato di erigere una pubblica font nel luogo detto Bia de Serdiana territorio di questo Villaggio giusta il progetto appositamente redato.

Notifica

che colle ore undici antimeridiane del giorno sette dell'entrante mese di Luglio procederà ai pubblici incanti e successivo deliberamento che avrà luogo all'estinzione di candela vergine in favore dell'ultimo miglior offerente, dell'opera suddetta.

L'asta sarà aperta pel mezzo del calcolo relativo in lire quattro cento sessanta, ed ogni offert in diminuzione non potrà essere inferiore al mezzo per cento.

Il calcolo, e progetto relativi sono visibili nella Segreteria del Municipio alle ore d'Ufficio.

I licitanti dovranno prima della licitazione depositare in numerario una somma equivalente al decimo di quella portata dal calcolo suddetto.

Non saranno ammessi a licitare se non i muratori del Paese che la Giunta municipale che si troverà presente, riconoscerà idonei al disimpegno dell'opera.

Le spese degli atti d'incanto ed altre saranno a carico del deliberatario.

La scadenza dei fatali per la diminuzione del decimo rimane fissata al mezzo giorno del 14 stesso mese.

Selargius 28 Giugno 1860

Per detta Amministrazione Comunale
Masala Segretario Comunale

Amministrazione Comunale di Selargius

Essendosi avuta, in tempo utile, l'offerta del decimo sulla somma di £ 390.40 che venne proporzionalmente deliberata, nel pubblico incanto tenutosi in questa casa Comunale il giorno 7 corrente, la erezione di una pubblica fonte in bi'e Serdiana, per cui la somma dell'appalto suddetto verrebbe ridotta a £ 351.36.

Notifica

Che alle ore undici antimeridiane del giorno 28 corrente procederà a uovo pubblico incanto e definitivo deliberamento dell'opera suddetta che avrà luogo alla estinsione di candla vergine in favore dell'ultimo miglior offerente.

L'asta sarà aperta sul prezzo di Lire 351.36, ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore al mezzo per cento.

Il calcolo e relativo progetto, con che il manifesto del 28 passato Giugno a cui si riferisce il presente, e tutti gli atti relativi sono visibili nella segreteria del Municipio alle ore d'ufficio.

Dato a Selargius li 20 del mese di Luglio 1860.

Per detta amministrazione Comunale

Monteleone Seg.rio Ass.to

Delibera del 27 Aprile 1859 (ter)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 27 Aprile 1859

Oggetto: Festività della titolare

Atto Consolare

del Comune di Selargius

L'Anno del Signore mille ottocento cinquantanove ed alli ventisette del Mese di Aprile nel Comune di Selargius e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cu sono intervenuti i Signori Sindaco Avvocato Serafino Caput, e Consiglieri Ligas, Podda, Molteleone, Cabras, Saba, Tuveri, Rundeddu, Corongiu, Sanna, e Pisanu; Assenti gli altri, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto. Il Sindaco esponeva che per invalso costume in questo Paese si suole annualmente fare una questua dal Sindaco e membri del Municipio per raccogliere il denaro necessario per la compra della stoffa richiesta pel Palio nella solita corsa dei barbari per la festa della Assunzione della Vergine titolare della Parrochia, ma osserva altresì la lagnanza comune, a quanto egli sa, nelli attuali Consiglieri e in quelli delle passate Amministrazioni che il Sindaco ed i membri del Municipio si trovino a quest'oggetto obbligati a questuare. Nascere infatti da questo invalso costume, che con grave perdita di tempo, e con non meno gravi umiliazioni non si arriva quasi mai a toccare la somma necessaria e che quindi, ove vogliasi salvare la decenza, i membri dell'Amministrazione sono obbligati a supplire dal proprio per la deficienza del questuato e ad incontrare non lieve, certo non proporzionato dispendio.

Il Sindaco prescinde dal discutere le ragioni di convenienza per cui debbasi o no sostenere questa spesa del Palio, sul riflesso, che lo abolirlo comporterebbe colla proibizione d'un divertimento alla popolazione una novità che a questa forse non poco dispiacerebbe. Però crede assolutamente conveniente che il Consiglio pensi al modo di abolire la questua, e provvedere ai mezzi di sopperire altrimenti alla spesa. E il Consiglio credesse aggradirle, le seguenti sarebbero le sue proposte.

Primo: che d'ora in avanti il premio del Palio invece di distribuirsi in stoffa si distribisca in moneta da dividersi in quattro borse secondo gli usi del luogo, e colle graduazioni dei medesimi. Secondo:

che questa somma non oltrepassi quella di £ 250. Terzo: che per esigerla nelli anni avvenire si consegnino all'Esattore un Ruolo speciale di contribuenti che devono in tal spesa concorrere.

Quarto: che essendo per quest'anno impossibile di procurarsi l'esazione coll'anzidetto mezzo d'un Ruolo speciale sì per la mancanza del tempo, sì perché non essendosi ancora rettificati li errori del Catasto, non sarebbe giusto, che questa nuova contribuzione si diramasse ad aggravare gli inconvenienti e i pregiudizii degli errori suaccennati. Quinto: che per rifornire l'Erario Comunale delle duecento cinquanta lire che si impiegheranno quest'anno, unitamente al Ruolo speciale che si consegnerà all'esazione pel 1860, si consegnino anche un altro Ruolo per altra somma in rimborso dello speso pel 1859.

Ed il Consiglio unanime dichiarava approvando la proposta del Sindaco.

Dopo ciò si levò la Seduta

Avvocato Serafino Caput Sindaco
Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Consigliere Saba Vice Sindaco

Intendenza generale

della Divisione Amministrativa di Cagliari

Divisione 3^a

Protocollo Generale n. 3262, Copie Note n. 45

Risposta alla nota

N.º. Divisione

Oggetto: Festività della titolare

Al Signor Sindaco di Selargius

Cagliari li 22 Luglio 1859

Stante le intenzioni manifestate da cotesto Consiglio Comunale con suo ordinato del 27 Aprile ultimo scorso, pervenuto però a questo Generale Ufficio solo col Corriere d'Ieri di abolire fin dal presente anno la questua, che per antica consuetudine si soleva fare dai Membri del Municipio per raccogliere il danaro necessario per la compra della stoffa pel Palio nella solita corsa dei Barberi in occasione della festa dell'Assunzione della Vergine titolare della Parrochia, e ritenuta l'urgenza di cui nella precitata Deliberazione il Sottoscritto non ha difficoltà alcuna di permettere, che, mediante lo storno dei fondi materiali esistenti nella Casa Esattoriale, si sopperirà per quest'anno alla proposta spesa di lire 250 per la festa, di cui si tratta.

Non può lo scrivente poi approvare il citato Ordinato nella parte, che si riferisce alla formazione di un ruolo speciale di contribuenti, che devono concorrere nella spesa surriferita, se prima ed avanti ogni cosa non gli vengano date spiegazioni sulle basi, che il medesimo intende di adottare per il ruolo stesso, perché, se si vuole, che la spesa in questione ricada sul Comune in massi,...

firmata

non si vede la necessità di farsi un Ruolo speciale bastando, anzi dovendo risciversi le proposte lire 250, nel Bilancio Comunale altrimenti bisogna, che si faccia conoscere a questo Generale Ufficio quali siano i Contribuenti, che dovrebbero concorrervi, e quale ne sia l'obbligo loro all'uopo imposto.

Stanti tali schiarimenti col ritorno dell'analogo deliberazione, che qui si restituisce, questo Generale Ufficio darà tosto qui provvedimenti che saranno del caso.

L'Intendente Generale

Delibera del 28 Aprile 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 28 Aprile 1859

Oggetto: Scuola Serale

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno mille ottocento cinquanta nove ed alli vent'otto del Mese di Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano i Signori Consiglieri Cabras, Sanna, Tuveri, Saba, Ligas, Rundeddu, Corongiu, Pisanu, Monteleone, Podda, Mulas e Melis Serafino.

Ottenuta la parola dal Consigliere Ligas proponeva che il Consiglio studi il modo di potere aprire in questa popolazione una Scuola Serale per la istruzione degli adulti. Crede di doversi dispensare dallo svolgere con lunghe parole l'utilità di questa proposta, poiché è persuaso non siavi persona che ai nostri giorni possa avversare il principio della istruzione. Solo pone a cognizione del Consiglio avere egli interpellato l'attuale Precettore elementare del Comune se intenda se intenda cioè o non accettare l'incarico di dare seralmente questa istruzione ed avere avuto in risposta essere egli disposto accettare di buon grado questa incombenza senza levare pretese ad alcuno onorario particolare sebbene abbia fiducia vorrà gratificarlo della sua buona opera.

Il sindaco facendo propria la proposta Ligas crede di interpellare il Consiglio se intenda accettarla, e nel caso è d'avviso che il Consiglio deliberi di occorrere alle piccole spese di primo impianto con trarle dai fondi casuali; deliberi in massima sulla quantificazione pel Precettore, e di nominarsi una Commissione per provvedere non solo a tutti i preliminari conducenti alla felice apertura di questa scuola, ma anche per regolarne la condotta; e per prestarvi assistenza.

Posta a voti questa proposta fu ad unanimità abbracciata ed avendo questo dato un voto di fiducia per la nomina della Commissione al Sindaco la componeva nel modo seguente:

Signor Consigliere Angelo Ligas con incarico della presidenza

Signor Consigliere Giovanni Saba

Signor Consigliere Don Giovanni Antonio Podda

Signor Consigliere Domenico Monteleone

Signor Consigliere Federico Pisanu

ai quali conferiva le necessarie facoltà con preghiera dal possibile disimpegno, in oggetto di tanto interesse.

Avvocato Serafino Caput Sindaco
Masala Segretario Comunale

Visto Sindaco Caput

Selargius Scuola Serale

Division 5^ 4636/1071

Visto. Si comunica al Signor Regio Provveditore agli Studi della Provincia per le sue osservazioni qualora abbia a farne.

Cagliari 1° Ottobre 1859

Per l'Intendente Generale
M. Ciuffo

Divisione 5^ N°. 1071

Visto l'ordinato che precede degno veramente d'encomio:

Si autorizza l'apertura della Scuola Serale, con invito al Sindaco di presentare la nota delle spese occorrenti pel primo impianto della scuola stessa onde riportarne la debita autorizzazione.

Cagliari 7 Ottobre 1859

Per l'Intendente Generale
Ciuffo

Delibera del 28 Aprile 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Tornata del 28 Aprile 1859

Oggetto: Rendiconto del Sindaco

Atto Consolare

del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove; ed alli ventotto del Mese di Aprile nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano i Consiglieri Cabras, Sanna, Tuveri, Saba, Ligas, Rundeddu, Corongiu, Pisanu, Monteleone, Podda, Mulas e Melis Serafino.

Il Sindaco prendeva la parola ee partecipava al Consiglio come a termini dell'articolo 710 n. 3 della Legge 7 ottobre 1848 depositava il Rendiconto della sua gestione e le pezze su cui il medesimo si appoggia.

Data indi lettura del rendiconto medesimo ritiravasi dalla sala di discussione perché il Consiglio deliberasse a termini di Legge, e questo, occupando prima la presidenza il Consigliere delegato Efisio Cabras, anche più anziano d'età, ad unanimità e senza discussione approvava il conto morale e materiale presentato dal Sindaco sapendo che in quasi tutte le operazioni di lui intervenne la cooperazione od almeno il voto ed il consenso dei Signori Consiglieri, e approvavano altresì le opere occorse convalidando i pagamenti che sono già stati fatti, ed autorizzando quelli che fossero ad eseguirsi.

Dopo questa votazione rientrava nella Sala il Sindaco, e dichiarando di essere al giorno d'oggi compiuto il termine della Legge stabilito per la present tornata primaverile, partecipava eziandio non esservi attualmente altri oggetti a discutersi. Che se però tanta mole d'affari furono discussi, tante deliberazioni furono prese dovea ciò ascriversi allo zelo lodevolissimo col quale i Signori Consiglieri in numero sempre vistoso per molti ed incessanti giorni durarono la fatica di molte ore nella trattazione delli affari comunali.

Porgeva lorosentiti ringraziamenti sì per l'attestato di benevolenza che a lui veniva da cotesta instancabile cooperazione; sì perché con questa avevano dimostrato e alla Autorità, e alla popolazione la concordia, e l'unione la più desiderabile nel Consiglio comunale di Selargius; sì finalmente (e ciò è meglio che tutt'altro) perché da questa cooperazione, e da questa unione e concordia trae il massimo giovamento la amministrazione della cosa pubblica.

Augurando pertanto a sé e alla popolazione cui è posta a capo duri sempre più viva e ferma sifatta unione e sifatto zelo dichiarava sciolta la tornata di primavera.

A. Serafino Caput Sindaco

Efisio Cabras Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Visto serafino Caput Sindaco

Divisione 3^a N. 4630/60

Visto all'Ufficio d'intendenza Generale

Cagliari 1° ottobre 1859

Per l'Intendente Generale

Ciuffo

Illustrissimi Signori

Nel 28 Aprile dell'anno trascorso io vi diedi conto di quanto feci per esercire convenevolmente ed a termini di legge le funzioni di Sindaco, che la benevolenza degli elettori in prima, e che poscia la confidenza del Governo vollero affidarmi.

Oggi nel 26 Aprile si compie quasi di per di l'anno del Sindacato di cui dovrei dar conto, tuttavia se mi affretto a termini di legge a darvi conto della mia amministrazione, Voi mi permetterete che io mi fermi nel darlo al giorno 11 del testé passato mese di Marzo; poiché in esso si compié veramente l'amministrazione, che degli affari di questo Comune io mi ebbi in virtù della prima mia elezione, e della mia prima nomina a capo della medesima; là dove da quel giorno entrando in carica il nuovo Consiglio, e per esso la Giunta Municipale, sebbene io mi sia pur Sindaco, ciò non di meno dalla legge sono chiamato a dar conto delle mie operazioni non più solo, ma coi membri della giunta Municipale medesima. E quindi il rendiconto da quel dì vi sarà dato nell'anno venturo.

Seguirò in queste mie parole lo stesso ordine che fu tenuto nello scorso anno:

Ufficio Comunale ed archivio

Regolare, come sempre, è l'andamento di quest'Ufficio. Da che esso si è sistemato nella casa di proprietà del Comune, voi sapete che puntualmente si è osservato l'orario prescritto con mia notificazione legittimamente pubblicata. Le carte, e le pratiche che son tenute nel miglior modo possibil e il Segretario ha già posto mano all'inventario generale delle medesime prescritto dall'ultima legge 23 Ottobre 1859 e ad una migliore classificazione e distribuzione. Queste

operazioni portarono la necessità di costruire un nuovo archivio, e ciò fù fatto: ma della spesa relativa ci si darà conto, trattandosi di opera recentissima, nell'anno avvenire.

Per mia cura però oltre il registro delle lettere, furono anche poste a registro le notificanze del Sindaco, e le provvidenze di maggiore importanza; di modo che parmi potervi asserire che degna d'ogni encomio sia la condotta del nostro Segretario, e che egli merita sempre più la confidenza di questo Comune.

Catasto

Tuttora non sono ultimate le operazioni necessarie per la rettificazione del catasto. Esse però procedettero con alacrità, e colla massima attenzione, sì che ho fiducia che quando saranno ultimate, lo che avverrà fra un mese al più potranno corrispondere ed ai desiderii ed agli interessi del Comune; e ci daranno mezzi ad ottenere dei vistosi rimborsi, coi quali ci sarà da far prosperare la costruzione delle opere che ci sono necessarie. Al tecnico incaricato di ~~è~~ queste operazioni catastali non fu spedito che un mandato di £ 500.00 sui fondi residui come vedrete dal confronto del registro mandati e del rendiconto esattoriale. Per queste operazioni catastali furono anche pagate alcune somme agli indicatori dei diversi Comuni di Selargius, Pauli, e Pirri, non che agli inservienti. Voi troverete le rispettive deliberazioni del Consiglio delegato, non che le indicazioni del pagato nel registro mandati, ed approverete i pagamenti eseguiti.

Rivendicazione ed usurpazione di beni Comunali

Sono dolentissimo di questo oggetto e, come altra volta vi dissi, che inconvenienti non lievi abbiano fatto sì che di questo oggetto con tutta quella sollecitudine, che si meritava non si sia occupata la Commissione che Voi creaste in seduta del 23 Aprile dello scorso anno. Voi non a gnari avete provveduto affinché su questo punto si proceda d'ora in avanti assai più prestamente; ed io che ne ho certezza che questa volta almeno i Consiglieri da Voi eletti non mancheranno al compito loro.

Intanto non vi può essere ignoto che non è molto io ebbi premura di chiamare in giudizio uno di questi usurpatori, e che l'esito corrispose ai nostri dritti; poiché le cose furono ristabilite nell'ordine in cui erano prima dell'usurpazione.

Opere pubbliche

Strade Comunali

Comincerò da queste ultime. Compiuto, e bisogna dirlo, lodevolmente è lo stradone da Ponti a Selargius, che tanto è costato a questo comune nel deliberarsi, come nell'eseguirsi.

Questa linea retta però ha corrisposto affatto ai nostri desiderii, sì che quest'opera, diciamolo pure, attiene gli encomii di tutti coloro a cui è dato di vederla. Saldate sono le ragioni del suo querulo, ma buono imprenditore; e Voi dal quadro che vi unisco, vedrete non solo la spesa totale di quest'opera,

ma anche quali siano le somme pagate sotto il mio esercizio dei quali pagamenti troverete in piena regola le carte relative.

Ogni cura io posi perché questo Stradone fosse battuto e reso trafficabile. Considerando le ragioni della convenienza con quelle del rigore studiai di aprire varie volte dei fossi nella antica strada per così obbligare indirettamente non solo i popolani di Selargius, ma anche quei dei vicini paesi come Settimo, Sinnai, e Mara, ai cui Sindaci ho diretto apposite lettere, a passare nel nuovo stradone.

La stagione benigna ha faatto sì che non ostante tutto ciò molti non si divezzassero dalla vecchia strada; tuttavia molto si è ottenuto, e io spero, che nell'anno venturo avremmo assai commoda questa nostra via di comunicazione. Seguendo le vostre deliberazioni strinsi contratto coll'attuale Cantoniere il quale disimpegnò con zelo, e con capacità le sue funzioni. I pagamenti della sua mercede furono eseguiti a termini del bilancio dal gennaio di quest'anno a questa parte; però pel mese di Dicembre dell'anno scorso in che il suo servizio era a carico del Comune, essendo nel mese di Novembre ultimato il tempo di sorveglianza cui era obbligato l'intraprenditore, la mercede, previa la necessaria deliberazione gli fu corrisposta dai casuali dell'anno in corso. Ho il bene finalmente a proposito di questa strada di significarvi, che sono già inoltrati in numero i fossi per la piantagione degli alberi lungo le due linee dello stradone sì che questa piantagione potrà essere eseguiti nell'autunno di quest'anno nella massima parte, e che come già sapete sono in via di costruzione i nove ponticelli in mattone, che deuno dare passaggio ai predii limitrofi.

Le ragioni della finanza comunale han fatto sì che secondo le ripetute Vostre deliberazioni non siansi potuti ancora raccomandare gli studi pel selciamento delle strade interne. Secondo gli ultimi Vostri ordini però questi studi saranno presto eseguiti, e noi porremo quanto prima mano a questa utilissima fra le opere nostre. Alcune spese s'incontrarono per riparazioni fatte nella casa del Comune per l'adattamento del locale ad uso di Segreteria, per l'abitazione dell'Usciere, e per la stanza che dovrà servire al Commissario per le esazioni. Furono esse eseguite dietro avviso del Consiglio Delegato; voi troverete le pezze giustificative, e spero le approverete.

Vengo finalmente a trattare della più sfortunata fra le opere nostre, che a dirla francamente fu anche vera sfortuna per noi lo avere intrapreso. Io voglio parlare della fabbrica della facciata e del campanile della Chiesa parrocchiale. Voi non ignorate come mentre che era già avazata questa costruzione, si resero manifesti gli inconvenienti e gli sconci di questa fabbrica; come per migliorare il disegno, il Comune abbia stabilito di sopperire alla ragguardevole somma di sei mila e più lire alla insufficienza dei fondi per quest'opera esistenti; Voi non ignorate l'impegno che io mi diedi perché questa deliberazione fosse approvata, sapet come d'accordo colla Commissione specialmente per questa fabbrica istituita, feci studiare il disegno dall'insigne ingegnere Orunesu che venne meco per meglio esaminarlo sul posto. Non fu che dietro l'approvazione avuta da questo

ingegnere che posta mano all'opera;; ma per mala ventura anche questa nuova opera non corrispose all'aspettazione. Se il campanile riuscì più presto bello di forme, riuscì però basso in proporzione della altezza, e della larghezza della facciata della chiesa e del corpo di questa; e con un misto inqualificabile di pietra dura e di pietra tufacea furono eseguite le opere dell'intercolonnio della facciata medesima. Chi è di Voi che non sappia quante risoluzioni della Commissione, quante dal Consiglio Comunale, quante andate e ritorni, e cure, e minacce, e proteste, non ebbero luogo pel miglior riescimento di quest'opera. Fu danno vel ripeto, che l'amministrazione Comunale vi abbia posto mano, ed io di nulla tanto ho pentimento, e mi pentirò in avvenire, quanto di avervi dietro le vostre istanze cooperato. Voi sapete quali siano le ultime vostre determinazioni in proposito, ne io ve le ricorderò. Mi limito pertanto a dirvi, che i pagamenti eseguiti all'intraprenditore, all'Architetto pel pattuito onorario della sua assistenza che pur troppo male si diede; nonché la somma pagata all'ingegnere Orunesu, e le altre incontrate pel trasporto e accomodo dell'Orologio Comunale, risultano dal registro dei mandati, ed hanno perse la giustificazione delle carte necessarie. Ho quindi speranza che mi libererete dalla responsabilità di esse.

Aumento e diminuzione di spese e di entrate del bilancio

Sensibili aumenti e diminuzioni di spese, e entrate del bilancio non avvennero, si che io possa particolarmente indicarveli;

Storni di fondi

storni di fondi furono in parecchie vostre deliberazioni proposti, ma veramente, e proporzionalmente parlando non furono operati.

Quote inesigibili ed economia del bilancio

Quote inesigibili in quest'anno non si hanno.

Stato finanziario dell'Erario Comunale

Su queste categorie tutto si restringe che per il risparmio per lo più delle somme stanziare per opere pubbliche che non furono tuttora eseguite si ebbe un fondo di £ 14.422. 00 che secondo il prospetto e conto presentato dall'Esattore sull'esercizio 1859 risultano essere in fondo di cassa col quale si è sopperito fin ora e continuerà a sopperire ai pagamenti portati dal bilancio una volta che da poco tempo incominciata e quindi pochissimo inoltrata la esazione del 1859.

tributi Canone gabellario.

Non ho io dimenticato di sollecitare dal Governo superiore una provvidenza che rispondesse ai voti da Voi emessi nella seduta straordinaria del 9 Settembre 1859 colla quale chiedeste la sospensione della esazione dei tributi a che fosse rettificato il catasto.

L'autorità amministrativa però non credette di dover dare ascolto alle nostre istanze, e come udiste testé è già incominciata la esazione dell'ora trascorso anno.

Però mi piace significarvi che penetrarla dalle tristi condizioni del nostro paese da noi esposte ha dato formale promessa, che in considerazione delle medesime si userebbe non piccola tolleranza nei pagamenti, e i contribuenti non sarebbero colpiti dalle spese di alloggio militare. E in queste circostanze o Signori questo non è piccolo vantaggio.

Per quanto riguarda poi la Vostra deliberazione del 18 Ottobre sul rimborso del canone gabellario per l'esercizio 1860 cui pregio di significarvi che si ottenne l'autorizzazione Sovrana per la via adottata di abbonamento; ma che pur sapete l'esito non corrispose alle nostre speranze; poiché della somma preventiva da noi posta in bilancio in £ 2.000. 00ncome prodotto si ebbe un ribasso di lire // essendosi il canone gabellario dovuto abbonare per sole lire //.

Contratti in corso.

Lungo l'anno furono puntualmente pagati gli assegni verso il precettore Maschile e femminile, Organista, Segretario Comunale, Speciale, Chirurgo dei poveri, Usciere Comunale, banditore, ed altri stipendiati del Comune nelle somme portate dal bilancio, e nel modo solito convenuto. Tutti questi impiegati risposero assai degnamente a tutti i loro doveri e però seguendo le Vostre intenzioni, e le Vostre determinazioni io coll'assistenza del consiglio Delegato per tutto l'anno 1860 strinsi capitolazione con gli stessi i quali nel 1859 prestarono la loro opera al Comune nei loro rispettivi uffici.

Mi duole solo di accennarsi che non posso con egual lode ricordare l'esecuzione del contratto pel corso postale diurno da Voi provveduto con deliberazione del 23 Aprile 1859; poiché, sebbene per parte del Comune siasi adempiuto ai suoi impegni colla corrisponsione della somma pattita, essendogli stata questa anzi integralmente anticipata in via amichevole, il Signor Pitzalis se pure non ha mancato agli obblighi espressi nel contratto, è di certo venuto meno alle intelligenze prese con me, e con altri membri di questo consiglio. Siccome però non si tratta che di un contratto per questo solo anno, e la cui non troppo esatta osservazione non porta, bisogna pur dirlo gravi inconvenienti al servizio, io credetti, e credo, salvo il vostro contrario avviso, che rispetterò, di dovermi limitare a sole istanze verbali senza intavolare trattative ufficiali, e molto meno giudiziarie.

Guardia Nazionale

Non posso ladarmi non solo degli altri, ma dirallo francamente di me stesso, per quanto riguarda l'attuazione di questa nobilissima istituzione in Selargius. Se si toglie la nomina degli istruttori, il pulimento dei fucili, e la istruzione che per alcun tempo si è procurata dei militi (per li quali oggetti le spese incontrate vi risulteranno da apposito registro, e dalle carte giustificative di essi) tutte le altre vostre savissime deliberazioni del 20 Aprile 1859 rimasero, bisogna pur dirlo, una lettera morta. Trovasi da una parte apatie, dall'altra resistenza, e per parte mia fui troppo condiscendente.

Ma io vi prometto, in fede mia, che nol sarò da qui in avanti, e che ponendo in pratica le ultime vostre deliberazioni farò sì che in Selargius questa nobile istituzione sia amata e riverita, come in qualunque altro luogo in cui siano amate e riverite le leggi.

Polizia Urbana e rurale

Su questo oggetto mi duole di dover cominciare col dirvi che furono inutili tutte le mie molte sollecitazioni e in scritto, e di voce presso la Autorità, perché questo paese conseguisca l'approvazione tanto desiderata del progetto di regolamento di polizia Urbana e rurale. Sebbene coll'ultima legge sulla pubblica sicurezza si sia provveduto a non pochi oggetti discorsi in quel regolamento, tuttavia Voi vedete che senza di esso per la polizia Urbana e rurale, e per la pubblica igiene poco può fare l'autorità Municipale; e tanto più in quanto che manca il primissimo elemento a così dire della attuazione delle vantaggiose prescrizioni per la polizia Urbana, il selciamento cioè delle strade interne. Con tutto ciò io vi partecipo che ottennero buon risultato le Vostre deliberazioni del 23 Ottobre 1859 per quanto riguarda lo scolo delle acque sporche per la stretta del Carcere e della Caserma, essendo questo affatto cessato da che a spese dello Stato fu costruito nell'interno di queste carceri un pozzo morto; che 24 Ottobre 1859 in quanto che si è fatta la nota dei poveri che possono essere ammessi a godere il beneficio delle medesime, e dell'assistenza medica gratuita; e questo servizio è regolarmente ordinato; del 20 Ottobre dello stesso anno in quanto che un aumento di assegno è stato dato al Medico Chirurgo Puxeddu per curare le vaccinazioni del paese, e di fatto questo ha eseguito le sue obbligazioni, specialmente quando alcuni mesi or sono si sono manifestati alcuni casi di vaiuolo, cui si pose tosto rimedio impedendo che più si estendesse il contagio; del 27 Aprile, e del 21 Ottobre dello stesso anno riguardanti l'abolizione dei casi detti dritti di sepultura la quale come sapete è stata provveduta dalla Autorità Superiore, sì che se altro non avesse fatto la nostra amministrazione avrebbe a gloriarsi di avere esonerato il paese da un contributo tanto grave, quanto empio e doloroso.

Culto

Secondo le Vostre deliberazioni furono eseguite le feste di San Lussorio, della Assunta e della votiva di San Sebastiano per le quali contribuisce il Comune: aboliti i dritti di sepultura si sono incontrate piccole spese che vi risulteranno dai registri e dalle carte per provvedere alcuni oggetti necessari pel seppellimento dei morti. Fu finalmente da un distintissimo sacro oratore sostenuto il corso delle prediche quaresimali. Le nostre relazioni coi degni ministri dell'altare furono, non bisogna negarlo, un po' tempestose; tuttavia io studiai di conciliare la dignità dei dritti del Comune con quelli del Clero. Però mi duole gravemente di accennarsi che non ha gnari non potemmo avere la piena esecuzione delle nostre deliberazioni per quanto riguarda la solennità del discendimento nella sera del Venerdì Santo. Voi sapete che questa scusa poco decorosa alla dignità della Santa

religione nostra secondo gli intendimenti del Consiglio non ebbe luogo; ma che sebbene moderatissima anzi gentilissima sia stata la lettera colla quale il Sindaco ha posto a cognizione del parroco le risoluzioni del Consiglio, e temperatissimi siano stati i modi collo stesso parroco adoperati dall'Assessore incaricato di questa pratica, tuttavia sono nati quelli inconvenienti a tutti noti per cui non ebbe luogo la predica a cui il nostro predicatore quaresimale era preparato. Nessuna colpa dunque può rimproverarsi all'Amministrazione Comunale, ed io vi patecipo che ho fatto il mio dovere di porre me tutto a cognizione dell'Autorità Superiore sebbene non abbia avuto punto lo scopo di domandare inopportune soddisfazioni, che a null'altro varrebbero che a evitar le ire e le discordie.

Deliberazioni del Consiglio

Tanto io come i miei vice Sindaci ponemmo tutta cura di portare al miglior esito possibile le Vostre deliberazioni di interpretare, anzi se mi permettete l'espressione, di indovinare i vostri desideri, le vostre intenzioni.

Influenza e prerogative del medesimo

Non ebbi necessità di far rispettare da chichesia i Vostri ordini, le mie provvidenze; in quantoche in tutto il mio esercizio non mi ricordo da persona qualunque fu portato contro la nostra Amministrazione alla Autorità Superiore; non una lagnanza fu fatta a voce, e io e voi tutti dovete compiacervi meco che la benevolenza del paese ci si sia mostrata nelle nuove elezioni con una riconferma generale, e quasi a unanimità di voti della Amministrazione passata. Studiai però, e studierò in avvenire di far cessare quel certo vezzo per cui molti comunisti credettero e credono più estese le attribuzioni del Sindaco; e ricusai quindi e ricuserò costantemente di dare provvidenza alcuna su riclami, dei quali conoscere spetta all'Autorità giudiziaria; sebbene non dissimuli che con una provvidenza dell'autorità municipale si incontrerebbe spesse volte maggior celerità, e dispendio minor. Quanto poi sia stato zelante di far rispettare la autorità e dignità del Consiglio nelle vertenze dispiacevoli che hanno avuto luogo col parroco del paese io stimo opportuno non ricordarvi.

Esiste, ed esisterà negli archivi di questo Comune tal pezza che sarà, a me sembra, d'onore di aver sollecitato a Voi di dignitosa compiacenza lo avere ottenuto.

Somme da me esatte

Alieno mai sempre dal tentare danari altrui fu quasi con certa ripugnanza che dovetti esigere dalla tesoreria Civica di Cagliari la somma di £ 125. 34 che mi fu corrisposta in tre distinte volte per sussidiare le famiglie povere dei contribuentidi questo Villaggio. Havvi ancora una quarta somma di £ 27, e pochi centesimi da esigere. Di essa dunque vi darò conto nell'anno venturo. Intanto dall'annesso stato rileverete come fino all'ultimo centesimo furono distribuite le somme da me ricevute.

Pubblica istruzione

Passando dagli interessi materiali ai morali del paese io ho non poco a felicitarmi del progresso della pubblica istruzione. La scuola elementare femminile secondo le vostre deliberazioni, fu trasferita alla casa del signor Angelo Ligas nel vicinato detto de susu; e Voi quindi approverete i pagamenti fatti ed al proprietario della casa, e per le spese di traslocazione, e adattamento a questa scuola nella quale merita sempre nuove lodi la buona maestra che abbiamo. il numero minimo di allieve fu quello di 22, mentre nel Numero massimo si elevò fin anche a 52. Il profitto poi fu soddisfacente in tutte le sezioni, come io mi persuasi nell'esame semestrale pubblico e nelle visite che non di raro io andai facendovi accompagnato sempre dai Consiglieri delegati e dai miei Vice Sindaci.

Uguale lode merita il Maestro elementare della scuola maschile dei fanciulli, nella quale per il Numero massimo nel giornale d'ammissione fu di 42 allievi, non è poco che il numero minimo della media mensile degli accorrenti sia stato di 26. per le istesse ragioni testé accennate ebbi campo ad accertarmi che il profitto anche di questi allievi fu generalmente soddisfacente, e Voi troverete che a diligenza della benemerita Commissione Municipale sulla istruzione furono dal Consiglio incontrate alcune spese per provvedere la scuola di lavagnette, calamai fissi, banchi, ed altri oggetti necessari al buon andamento della medesima.

Ma ove maggiormente spiccò la diligenza ed il merito del precettor elementare, e ove ho io maggiormente a compiacermi con Voi dello averla stabilita, è nella scuola serale per gli adulti. Questa scuola che in quasi tutti i paesi della Sardegna ha sventuratamente fallito, ha in Selargius, diciamo con qualche orgoglio, dato ottimi frutti; Numero 94 furono gli allievi innscritti, e fu maravigliosa quasi l'assiduità con cui 49 frequentarono costantemente la scuola; chè più il locale non potea capirne. L'insegnamento che loro fu dato, fù di leggere, scrivere, e conteggiare, e mirabile non che soddisfacente è il profitto degli allievi. Ho fiducia pertanto che Voi nel dare i dovuti encomii con me al Precettore elementare e ai membri della Commissione non solo approverete, ma benedirete quasi alle spese che si sono incontrate per le lampade, l'olio ed altri oggetti necessari al buon andamento di questa Scuola.

Stato morale del paese

Finisco questo mio rendiconto, come feci in quello dell'anno scorso con alcune osservazioni sullo stato morale del paese. Io ho ragioni a compiacermi che delitti di importanza non siano avvenuti lungo il tempo della mia amministrazione; e se qualche piccola rissa tolgasi, ed alcune contravvenzioni per pascolo abusivo piccoli furti di campagna; nessun reato sia avvenuto nei tessitori di questo Villaggio, e che rispettate siano state le persone, e le proprietà. Nell'interesse della pubblica salute furono provocate alcune provvidenze dal Delegato di pubblica sicurezza per donne

che vogliansi date a mal partito. L'Autorità municipale si limitò a dare ciò che non potea negare, l'appoggio a queste provvidenze. Sono però dolente che inconsulto il Consiglio, ed anche l'autorità locale amministrativa siensi inquietati non ha gnari come oziosi e vagabondi, e rei di pascolo abusivo alcuni individui che mi si dicono laboriose, oneste ed onorate persone.

Con queste parole di giusto risentimento io porgo fine a questo mio rendiconto. Voi non siete chiamati a giudicare delle operazioni altrui, ma delle mie e per ciò solo io ve le dissi. Giudicatemi adunque con coraggio e con giustizia: e io rispetterò la vostra sentenza.

Selargius 26 Aprile 1860

Il Sindaco
Serafino Caput

Conforme all'originale stato pubblicato, giusto la legge 2

Masala Segretario Comunale

Visto Serafino Caput Sindaco

Quadro delle famiglie dei contingenti poveri creduti nella posizione di poter godere del sussidio del comitato centrale.

Sussidio accordato	£	125	34
Ripartito come segue			
P. S. di Giuseppe Luigi	£	12	53
S. E. di Gregorio	£	12	53
C. E. di Rafaele	£	12	53
M. A. di Girolamo		12	53
C. G. di Luigi		12	53
C. E. di Raimondo		12	53
M. S. di Luigi		12	53
C. P. di Francesco		12	51
	Totale	125	34

Pareggio

Il Sindaco
Serafino Caput

Per copia conforme

Masala Segretario Comunale

Timbro e visto Serafino Caput Sindaco

Delibera del 6 maggio 1859

Delibera Consiglio Comunale di Selargius

Seduta del 06 maggio 1859

L'anno milleottococinquantanove ed alli sei del mese di maggio in Selargius, e nella solita sala delle adunanze municipali.

Trovandosi adunata la Commissione mista istituita in questo Comune per le opere da farsi nella Chiesa Parrocchiale nelle persone del Sindaco Avvocato Serafino Caput Presidente e dei membri Vicario Parrocchiale Teologo Gavino Marceddu, Reverendo Antonio Aresu, Proprietari Agostino Salis ed Efsio Cabras, assenti gli altri, il predetto Signor Presidente esponeva essere conveniente nell'interesse di questa amministrazione, il nominarsi un Tesoriere il quale resti incaricato della conservazione dei fondi dal Governo accordati. Perciò invitava la medesima a voler nominare una persona proba cui poter affidare cosifatto ufficio.

E la predetta Commissione trovando apprezzabile la proposizione del suo Presidente ad unanimità deliberava nominando il Proprietario Tuveri nel quale concorrerebbero i voluti requisiti, con obbligo in lui di esibire una persona risponsale per guarentire gli interessi della Chiesa nel caso voglia ritirare presso di lui i fondi predetti, dispensandolo bensì da quell'obbligo ove stimi di lasciarli come sono al presente in una cassa a tre chiavi da ritenersi una da uno dei membri della stessa Commissione.

Altro oggetto da sottoporre alla deliberazione di questa Commissione, diceva il Signor Presidente, esser quello di stabilire il compenso da darsi al Signor Onnis aiutante del Genio Civile tanto per gli studi che per l'attendenza da prestarsi da lui nella costruzione dell'opera; ed a questo riguardo deliberava accordando al medesimo lire cento per compenso dei primi, e lire due cento per compenso della seconda, colla condizione bensì di dover egli visitare la fabbrica e vedere i lavori tre volte alla settimana, proposta questa che si accettava dal Signor Onnis il quale prometteva anzi che da questo suo assegno preleverebbe una piccola somma a beneficio dell'opera, che è quanto

Avvocato Serafino Caput Sindaco di....

Masala Segretario

Gavino Marceddu Proprietario

Reverendo Antonio Aresu

Segue... d ... Efsio Cabras

Delibera del 25 Maggio 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 25 maggio 1859

Oggetto: Concorso sulla spesa per lo stradone di Flumini

Atto consolare

del Comune di Selargius

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove alli venticinque del Mese di Maggio nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori Cabras, Podda, Saba, Monteleone, Corongiu, Tuveri, Rundeddu, Saba e Pisanu, assenti i Signori Mulas, Melis Giovanni, Melis Serafino, Spiga, e Ligas, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il preindicato Signor Sindaco Avvocato Caput dava lettura dell'atto consolare del Comune di Quartucciu in data del 15 maggio 1859 e del decreto del 18 stesso mese col quale il Signor Intendente autorizzava una seduta straordinaria per conoscere quali sieno le deliberazioni di questo Consiglio sulla proposta di concorso di questo Comune alla spesa dello Stradone così deyyo di Flumini.

Il Sindaco diceva sin dal principio francamente essere d'avviso che questo Consiglio dovesse rigettare la proposta del Comune vicino. Faceva anzitutto considerare che lo stradone di Flumini riveste quasi un carattere di esclusiva utilità locale, essendo meglio che una via che da Paese conduca a Paese, una strada che partendo dalla popolazione di Quartucciu mette alla propria campagna; come fu considerata dal Consiglio Divisionale nella sesta seduta della tornata del 1856. non era quindi giusto, diceva che Selargius che deve con grandi dispendii aprire le sue comunicazioni coi vicini Villaggi di Pauli, di Settimo e collo stesso Quartucciu, dovesse anche contribuire alla spesa di una via che rende ai Quartucesi più agevole e più comodo il tragitto alle loro vigne, mentre di raro avviene che in quella strada passi qualche carro di Selargius per condursi al monte per provvedersi di legna.

Che se pure, osservava, fosse stata quella strada di vero interesse comunale non dovrebbe altresì essere chiamato a concorrervi il Comune di Selargius in quantoché il Comune non suol'essere astutto a simile spesa che quando nelle forme della legge ha preceduto un consorzio. In vece se si dà

uno sguardo alle leggi ed istruzioni del 1839 ed altre che regolano le materie delle strade si vede che il provido legislatore ha voluto che un Comune fosse un per l'altro risponsale nelle proprie strade. Faceva inoltre riflettere che la strada così detta di Flumini era stata abbastanza fortunata quando il Consiglio Divisionale in via di esecuzione accordavale il sussidio di £ 1.500, non ostante che riconoscesse che il Consiglio non dovesse accordare sussidii che pur quelle sole strade che aprono comunicazione da Comune a Comune.

Finalmente faceva presente che se pure il Consiglio fosse determinato da generosità, strette erano d'assai le condizioni di nostro Erario Comunale sì ché per dar mano alle opere pubbliche di più sentita utilità di questo Comune erasi già deliberata su dimanda d'imprestito.

Né terribile, diceva, essere la minaccia di un dritto di pedaggio che vorrebbe imporsi dal Comune di Quartucciu.

Il savio e provido governo non concorderà mai una sifatta dimanda a quel Comune perché si è assai lungi dal caso in cui le leggi permettono imposizioni di simili dritti sempre gravosi ed odiosi, se non che essere anche facile il riflettere che se mai si accordasse a Quartucciu un simile dritto, quello di Selargius agendo per così dire di represaglia otterrebbe dal giusto governo una simile imposizione in odio dei Quartucesi per le sue strade Comunali. Ma confortava i Consiglieri alla votazione colla fiducia che il governo del Re negherebbe affatto il suo consenso a una simile proposta che in questi tempi in che si studia a togliere quanto è possibile ogni impedimento alle libere comunicazioni, e allo sviluppo del Commercio – condurrebbe direttamente all'isolamento di popolazioni limitrofe e alle gare municipali –.

E i Consiglieri tutti a unanimità e senza discussione votavano doversi rigettare la proposta del Comune di Quartucciu.

Il Sindaco dichiarava sciolta la seduta.

Il Sindaco
Serafino Caput
Masala Segretario Comunale

Delibera del 9 settembre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 9 settembre 1859

Oggetto: Contribuzioni 1858-1859

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove, ed ali nove del mese di settembre nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale per avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori, Cabras, Mulas, Monteleone, Podda, Pisanu, Melis Serafino, Tuveri, Sanna, Saba, Melis Giovanni e Ligas.

Assenti i Signori Rundeddu, Spiga, e Corongiu.

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco dando lettura della lettera 2 settembre corrente dell'Ufficio dell'Intendenza Generale esponeva, che preoccupato delle tristi condizioni a che trovasi ridotta la popolazione di questo Comune, e sollecitato dai vivi reclami dei popolani, i quali non solo lagnavansi e lagnansi dell'aggravio delle contribuzioni, ma della impossibilità di far fronte al pagamento per la tristezza delle passate annate, era venuto nella deliberazione di proporre a questo Consiglio di inoltrare un ricorso al Governo del re, perché volesse accettare in benigna considerazione la domanda di sospendere l'esazione delle contribuzioni dell'Esercizio 1858, e di essere questa popolazione se non esonerata in tutto dalle contribuzioni dell'Esercizio corrente, almeno beneficiata d'una riduzione, o se non altro ammessa a far valere come un suo debito la somma delle contribuzioni di questo ed a pagarla partitamente nei due o tre successivi bilanci.

Di somma sollecitudine avea bisogno d'avviamento di questa pratica sì perché da una parte dicevasi imminente l'incominciamento della esazione, sì perché dall'altra incessanti non meno che vivissime e fondatissime erano e sono le lagnanze del paese. Non credendo pertanto conveniente di protrarsi la discussione di questa proposta fino alle tornate autunnali ricorreva perché dalla autorità amministrativa fosse autorizzato a farlo in seduta straordinaria. Però questa autorizzazione eragli

negata, e per ragioni che esso Sindaco ignora, o che per lo meno rispetta era ridotta ai termini della lettera di cui si è data lettura.

Restringendo pertanto i suoi propositi, il Sindaco propone che voglia questo Consiglio deliberare di ricorrere al Supremo governo perché voglia ordinare che si risponda la spedizione dei ruoli, e in conseguenza si sospenda la esazione dei tributi fino a che sia condotta a termine la rettificazione del Catasto che con tante spese straordinarie questa Commissione ha di già iniziato da più mesi, e che al più tardi nel mese di dicembre sarà ultimata.

Ai nostri amministratori non possono essere ignoti e li errori gravissimi cui è soggetto il nostro Catasto fin da che fu formato per la prima volta, e le conseguenze che ne nacquerò. Molti possidenti esonerati di tutti o di gran porzione dei pagamenti ci dovrebbero sottostare, molti altri obbligati a pagare per ciò che non posseggono e per queste ragioni la comune creditrice d'un forse dieci mila lire, se non è d'avanzo.

In simili circostanze parrebbe non che un'ingiustizia, un errore il voler continuare nella esazione secondo i termini in cui trovasi il Catasto.

L'Ufficio del Censimento non potrebbe spedire i ruoli per le ragioni in cui la rettificazione è eseguita, senza ingiustizia, per quelle in cui è a eseguirsi a momenti, un controsenso.

La Commissione ha speso molti danari per rimediare a un male che le è fatale da più anni; e si vorrebbe che i suoi superiori amministratori che devono più che tutti li altri curare li interessi ordinino che si continui nel male quando si è già applicando i rimedi?' Ciò non è a credersi da un governo così galante come il nostro è.

Ha fiducia pertanto il Sindaco che giacché ci fu impedito di dire quello che vogliamo, l'autorità amministrativa sarà sollecita di ottenersi ciò che fin nei termini cui furono ristretti i nostri desideri non si è impedito di volerli.

E i Consiglieri sviluppando sempre più i motivi su cui la proposta del Sindaco si appoggia, considerando che purtroppo sciaguratamente infelici sono stati i raccolti del grano e delle uve che sono l'unica fonte delle ricchezze del paese deliberavano unanimi di far ricorso alla autorità amministrativa per sospendere la esazione del 1858, e mettere a credito delle finanze la somma dovuta pel corrente Esercizio stante la circostanza che il Comune è impossibilitato a pagamento tanto per il cattivo raccolto del grano quanto per il pessimo raccolto delle uve, che è quanto.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del 9 Settembre 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta

Del 9 settembre 1859

Oggetto: Festività di San Lussorio

Atto Consolare

del Comune di Selargius

L'anno mille ottocento cinquanta nove ed alli nove del mese di settembre nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale per avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Ufficiale Comunale Michele Floris conformemente alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del predetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori Cabras, Mullas, Monteleone, Podda, Pisanu, Melis Serafino, Tuveri, Sanna, Saba, Melis Giovanni e Ligas.

Assenti i Signori Rundeddu, Spiga e Corongiu e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il sindaco poiché vedeva di massima urgenza il deliberare sul modo di farsi celebrare in quest'anno la prossima festa della fiera di San Lussorio falliti essendo i tentativi per formare la cosi detta obreria, ed essendo affatto sconvenevole che quel Municipio istesso che in massima stabilì il principio della proibizione delle questue sia il primo a limosinare per questa festa, propone il suddetto Sindaco che voglia il Municipio deliberare di ricorrere sollecitamente alla autorità amministrativa per autorizzare uno storno di fondi per la somma di lire due cento cinquanta delle quali due cento si impiegheranno nel premio a distribuirsi ai cavalli da corsa, e lire cinquanta per la cera ed altre spese per la funzione religiosa.

Esprimeva altresì il Sindaco aver fiducia che l'autorità amministrativa accoglierebbe questo voto del Consiglio seguendo il precedente già dalla medesima autorità stabilito coll'aver approvato una simile deliberazione di questo Municipio presa in tornata 27 aprile scorso per la festa della Titolare, massimamente che nella festa di San Lussorio evvi l'interesse materiale del paese essendo essa festa di fiera o mercato, festa in conseguenza alla quale tutte le ragioni consigliano di chiamare maggior numero di concorrenti col maggior apparato delle solennità esteriori, e col maggior sviluppo dei divertimenti. La somma di cui poi si farebbe lo storno dovrebbe esser messa in bilancio nell'anno venturo come si è deliberato praticarsi per l'altra simile di cui si servì il Comune per la citata festa della Titolare.

Ed il Consiglio ad unanimità deliberava adottando la proposta del Sindaco; che è quanto Etc. Previa lettura fu confermata.

S. Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del 9 settembre 1859 (ter)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 9 settembre 1859 (ter)

Oggetto: Ricorso Angioni

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli nove del mese di settembre nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio delegato previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i Signori Sindaco Avvocato Serafino Caput, e Consiglieri Proprietario Efisio Cabras, e Reverendo Federico Pisanu e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il prefatto Signor Sindaco ddando lettura del ricorso che questa vedova Barbara Angioni inoltrava al Generale Ufficio d'Intendenza del decreto lasciato da questo, e delli selciamenti ottunuti dall'Ufficiale del Genio Civile, Direttore dei lavori, Signor Giovanni Onnis il quale nel tracciare la linea dello stradone compilava il quadro delle occorse occupazioni, e delle relative indennità, invitava il Consiglio a prendere quella deliberazione che stimasse del caso.

Ed il medesimo intesa la proposizione del Sindaco, ponderate le ragioni affacciate nel ricorso, e ritenuto quanto nella di lui informativa fa conoscere il preindicato Signor Onnis alla medesima attinendosi delibera ad unanimità dichiarando non essere la ricorrente in dritto di chiamare maggior compenso di quello già percepito per i tratti suolo di sua proprietà occupati dallo stradone, e quindi non essere meritevole di accoglienza la di lei domanda; che è quanto etc.

Dopo ciò il Sindaco levò la seduta.

Avvocato Serafino Caput Sindaco
Efisio Cabras Consigliere delegato
Reverendo Federico Pisanu Consigliere delegato

Corrisponde
Masala Segretaario Comunale.

Div. 3^a n. 50. 4050

Visto nuovamente il ricorso che precede qua unito

Viste le informazioni a riguardo del medesimo date dal Consiglio Delegato di Selargius.

Vista la relazione del Direttore dei lavori della strada del Comune suddetto.

Atteso che la ricorrente ben lungi dall'essere pregiudicata nell'occupazione del suolo occorrente per la costruzione della strada suddetta, ebbe a percepire lire 2,70, per mero equivoco dei periti che attribuivangli porzione d'uno stabile occupato per l'uso suindicato, quando per altro, per decisione anche del tribunale, la medesima è risultata affatto estranea nella proprietà del medesimo

Perciò

Si dichiara non potersi accogliere favorevolmente la domanda della Ricorrente

Il Signor Sindaco è pregato di far conoscere il tenore del presente alla vedova Angioni.

Per l'Intendente Generale

Firmata

Pervenuta il 16 settembre 1859

Masala Segretario

Delibera del 10 ottobre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta delli 10 ottobre 1859

Oggetto: Proposta del bilancio Comunale 1860

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno mille ottocento cinquanta nove ed alli dieci del mese d'ottobre nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio delegato previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'usciera comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori Efsio Cabras, e Reverendo Federico Pisanu.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput invitava i Signori Consiglieri delegati a fare la proposta del bilancio per l'anno 1869 da doversi discutere poscia nelle prossime tornate autunnali da l Consiglio Comunale.

E i Signori Consiglieri cominciando dalla parte attiva credevano per le entrate del Comune di proporre il conto preventivo nel modo seguente.

Primo; non è a iscriversi alcuna somma alla Categoria prima dell'attivo in quanto che le lire 15.457, 35 sono state nel conto 1858, approvato dal Consiglio d'Intendenza in data 8 ottobre 1859 applicata alla Categoria delle somme a pagarsi in quanto che non sono tuttora compiute le opere pubbliche in corso, e molto meno sono liquidati i conti rispettivi.

Secondo; nulla può iscriversi dalla Comunità alla 2^a Categoria, essendo priva d'ogni sorta di redditi in essa Categoria contemplati.

Terzo; dovrà iscriversi nella Categoria 3^a per specola dei Comuni componenti il Mandamento per l'Ufficio di Giudicatura e altre spese in essa contemplate la somma di lire 105 e 74 centesimi.

Quarto; Nulla si è in grado di poter iscrivere alla Categoria 4^a.

Quinto; nella Categoria 5^a pel 1860 trovasi questa Comunità nella posizione di poter stanziare a calcolo all'articolo di occupazione di suolo pubblico per mercati o fiere la soma di lire nuove 50.00.

E ciò perché non potendo ritardare l'approvazione del regolamento di polizia urbana e rurale è a credersi che ove si vogliano applicare con prudente moderazione le prescrizioni in esso regolamento contemplate a riguardo dei dritti da pagarsi per queste osservazioni, non potrà al Comune fallire almeno la somma suaccennata.

Entrate Straordinarie

Sesto; Entrando nella 6^a Categoria delle risorse straordinarie ed eventuali sono a iscriversi le lire 88. 08 che dai Comuni del mandamento dovranno essere restituite per altre tante anticipate da questo Comune per spese straordinarie mandamentali. E lire 100 a calcolo che si riceveranno dalle contravvenzioni cui si darà luogo appena si porrà in esecuzione il regolamento di polizia urbana e rurale di cui sopra si è parlato.

Settimo; nulla è a iscriversi nella Categoria 7^a.

Ottavo; per lo contrario alla Categoria 8^a delle contabilità speciali bisogna inscrivere il prodotto del canone gabellario per l'anno 1860. Questa comunità chiederà al Governo del re la facoltà di poter procurare il rimborso della somma dovuta dal Comune in via d'Esercizio; e quindi non potendosi certo fissare la somma che si potrà avere dall'appalto, o dall'economia di questa entrata conviene inscrivere una somma a calcolo non minore di lire 2000. 00.

Sono parimenti a iscriversi a calcolo come per li anni passati le lire 200. 00 di rimborso che deve esigersi dai proprietari dei beni rurali intestati al Comune pel 1860 come a ruolo da formarsi dall'Ufficio delle Contribuzioni.

Rimane pertanto che il totale generale della parte attiva sia per l'anno venturo di sole lire 2539. 82.

Parte Seconda Passivo

Se nulla è a iscriversi per quanto riguarda la prima categoria; assai grave viene invece ad essere la spesa della Categoria 2^a riguardante le spese d'Amministrazione le quali credono i Signori Consiglieri di dover essere aumentate per il prossimo Esercizio. E quindi la spesa dell'articolo primo dalla somma di lire 25 vuol'essere pel 1860 portata a lire 40, in quanto che la somma stanziata per l'anno corrente si è assolutamente riconosciuta insufficiente. E da lire 50 a lire 75 propongono i Consiglieri sia portata quella dell'articolo 2^o per le spese di stampa: perché guardandosi non solo ai registri, ed alli stampati molteplici che sono necessari colla legge presente, ma anche a quelli che forse saranno richiesti dalla nuova legge comunale di cui si attende prossima la pubblicazione, nonché all'aumento continuo delle pratiche degli affari commerciali è ragionevolmente a credersi che anche la somma aumentata non sia rispondente ai bisogni del comune.

All'articolo 3^o i Signori Consiglieri astenevansi dal fare alcuna proposta per le spese di rappresentazione da corrispondersi al Sindaco appunto perché questi pagavali di intercessione e di

riservare intatto quest'articolo alla deliberazione del Consiglio Comunale riconoscendo però assolutamente insufficiente a attribuire equamente le cresciute fatiche del Segretario Comunale la somma pel corrente anno stanziata in lire 750. 00, non solo questo ma anche opportuno e conveniente giudicavano di aumentarla di lire 250. 00 portandola così a lire 1000. 00, dolenti solamente che le circostanze dell'erario comunale non permettano alla comunità una maggiore larghezza colla quale essa potesse a questo seguito dimostrare il pieno suo gradimento.

Come per l'anno corrente inscrivere credono i Signori Consiglieri la somma di lire 19. 20 per l'attendenza all'orologio comunale; a cui forniscono l'articolo 5° di questa Categoria.

Siccome poi, a quanto è dato conoscere, colla pubblicazione della nuova legge comunale sarebbe compresa fra le spese obbligatorie la associazione agli atti governativi, non potendo stabilirsi una somma certa perché non si sa quanto vada a costare questa associazione credono i Consiglieri di doversi stanziare la somma di lire venti a calcolo.

Ripetersi credono non solo l'associazione del giornale ufficiale, ma perché si abbia anche a disposizione del Consiglio un giornale che tratti specialmente le questioni insulari, sono d'avviso i Consiglieri di proporre anche la associazione alla Gazzetta Popolare che è foglio diurno e che sostiene coraggiosamente i principi liberali. A quest'articolo pertanto propongono di inscrivere la somma di lire 50. 00.

Un assai vistoso aumento però riconoscono giusto e conveniente di portarsi all'articolo 7° che riguarda la mercede al serviente del Consiglio. Non solo aumentati di molto sono i servigii che attualmente è obbligato a prestare questo serviente sì che la mercede non compensa l'opera, ma aumenteranno d'avvantaggio colla pubblicazione della nuova legge, e diverranno anche maggiori coll'attuazione del regolamento di polizia urbana e rurale nel quale si è da Consiglio deliberato che dall'Usciere Comunale sia sostenuto l'Ufficio d'una delle guardie municipali. Ora egli è chiaro se da una parte a molteplici incombenze è giusto abbiano un'aumento, dall'altra anche conviene che il Serviente comunale sia posto in condizione di poter in qualche modo provvedere ai bisogni di sé e della famiglia, e di non esser perciò costretto di ricorrere a mezzi meno onesti; sapendosi purtroppo che la necessità è una triste consigliera. Per avere pertanto per avere un servizio più attivo e più lodevole è necessario costituire il Serviente nel godimento d'uno stipendio che egli come dipendere e quindi determinano di portare la mercede a lire 425. 00.

Poiché l'attivo presenta il totale di lire 253 e. 82 centesimi, e a inscrivere nell'articolo 8° che riguarda l'aggio all'Esattore la somma di lire 40. 80 centesimi.

La mercede al Banditore comunale da lire 19. 20 è assolutamente necessario che si porti almeno a lire 30 perché il messo all'erario reclama ogni costo un'aumento, e protesta che senza di questo non continuerà a prestare la sua opera.

Ora si sa pur troppo che quest'Ufficio non trova facilmente nei nostri paesi chi lo disimpegni.

La somma di lire cento bilanciata nell'anno presente per spese di dritta di bollo e carta bollata è assolutamente imprescindibile che sul 111860 si aumenti almeno di lire 50. 00, e così si porti alla cifra di lire 150. 00. e si che anche questa riuscirà insufficiente poiché di molto nell'anno presente la spesa di questo articolo andò sopra la somma portata in bilancio massime poiché per la sovra imposta di guerra furono questi dritti aumentati del decimo.

Se giudicavano i Consiglieri di stanziare come nell'anno attuale la somma di lire 12. 00 per l'associazione della rivista annuale, credevano altresì necessario di aumentare almeno di lire 10. 00 le lire 40. 00 che nell'anno attuale sono iscritte per le spese delle discussioni barracellari.

E finalmente un ultimo articolo di questa Categoria portare pel bilancio dell'anno venturo l'aumento di lire 100. 00 in vista del contratto del 24 agosto 1859 dovute al Signor Rafaele Pitzalis per condurre la valigia postale da Cagliari a Selargius e viceversa nei quattro giorni della settimana in che non si aveva la corsa stipendiata dal Governo.

Categoria Terza

Nessuna variazione può approntarsi alle somme stanziare in questa Categoria perché trattasi di spese fisse dipendenti da contratti o da prescrizioni di legge. Rimane pertanto che si portino in bilancio le lire 200. 00 per il fitto dell'Ufficio di Giudicatura, le lire 6. 00 per la verifica della misura per la leva, e le lire 66. 00 per la indennità al Provveditore mandamentale agli studi.

Categoria Quarta

Nessuna variazione può portarsi alle somme iscritte per concorso del Comune al pagamento delle Guardie forestali. Sono quindi ad iscriversi come nell'attuale le lire 100. 00 portate in bilancio per quell'oggetto. Essendosi però colla legge del 14 giugno 1859 poste a carico del bilancio dello Stato le spese del servizio vaccinicò che prima in Sardegna nella massima parte si retribuivano dai Comuni, sono a eliminarsi dal bilancio le lire 123. 51 che erano iscritte per Contributo vaccinicò. Però dovendo a termini degli articoli 10 e 14 di essa legge retribuirsi una indennità ai vaccinatori d'ufficio da assegnarsi sulla base delle vaccinazioni operate, stimano conveniente di portare a calcolo in bilancio la somma di lire 73, la quale credono più che sufficiente per i bisogni, appunto perché non dovrà essere molto importante la retribuzione da darsi al vaccinatore qualora questi conseguisca, come essi intendono proporre, un'aumento d'onorario.

E questo aumento sarebbe quello di £ 30.00 sopra la somma di £ 150. 00, che in quest'anno si corrisponde al medico Chirurgo, veniva consigliato dalla convenienza di meglio retribuire le opere di questo, non potrà che essere approvato dal Consiglio al quale non può sfuggire che per avere un buon servizio è necessario che chi deve prestarlo sia convenevolmente retribuito; e che non avvii spesa più santa di quella che si fa a sollievo del povero, e dell'infermo.

Considerazione questa che induce i Consiglieri a proporre un'aumento di £ 50. 00 sopra la somma in quest'anno stanziata per medicine ai poveri in £ 200. 00. però sono eglino d'avviso che questa somma non si faccia concorrere al pagamento delle medicine necessarie lungo l'anno pei poveri qualora il Farmacista del paese che finora le ha vendute non si determini ad accordare sul prezzo delle medicine un ribasso come egli stesso era adoperato colla Azienda Regia per le medicine dei carcerati. Nel caso poi che a questo ribasso non voglia determinarsi il predetto Farmacista, credono i Consiglieri che si debba per il ribasso dar luogo ad una licitazione fra i Farmacisti di Cagliari, di Quartu, e del Paese finché il Comune debba provvedersi delle medicine da quello speciale che accordi sul prezzo di esse un ribasso maggiore.

Categoria Quinta

Questa Categoria comprendendo le spese necessari annualmente pel mantenimento ed organizzazione della Guardia Nazionale credono i Consiglieri di dover anzi tutto e per la prima volta portare in bilancio nel venturo anno portare in bilancio le spese seguenti che vengono al Comune imposte dalla Legge.

Primo, la somma di £ 250. 00 mercede del Tamburino della Compagnia della Guardia Nazionale;

Il Consiglio Comunale ricorderà che in precedente deliberazione del 20 Aprile 1859 stabilito che il Tamburino della Compagnia dovesse anche, tosto approvato il regolamento d i polizia urbana e rurale, incaricarsi delle funzioni di altro degli agenti municipali.

Non troverà quindi esagerata la somma sopradetta per sua mercede; i Consiglieri tanto più facilmente si piegarono a questa proposta in quanto che sono sì già incominciate trattative con una persona che vuole incaricarsi di quest'Ufficio.

Secondo, la somma di lire 100. 00 a calcolo per pulimento, e riparazione dei fucili che sono di dotazione del Comune, non che per la provvista di capsule, polvere etc. che potranno occorrere per li esercizi e per qualche solennità straordinaria.

Terzo, la somma di lire 40. 00 per spese di cancelleria imprescindibilità per l'attuazione dei Consigli di disciplina, e per l'Ufficio del Foriere della Compagnia.

Categoria Sesta

le spese ordinarie riguardanti i lavori pubblici devono restringersi alla manutenzione della casa del Comune per cui i Consiglieri stimavano di bilanciare la somma di £ 100. 00.

Alla manutenzione dello Stradone da Cagliari a Selargius non che altre strade comunali per cui stimavano i medesimi di portare in bilancio la somma di £ 200 parimenti a calcolo, dovendosi provvedere alla provvista di ghiaia, e simili cose.

E finalmente alla mercede da corrispondersi al Cantoniere incaricato della attenzione e della sorveglianza dello Stradone da Ponti a Selargius, non che delle altre strade comunali, e contrade del paese.

Questa, inerendo alla deliberazione del Consiglio Comunale presa nelli 23 Aprile suddetto stabilivano in lire nuove 336. 00, la qual somma parrà certo assai modica qualora si ricordi essere il Cantoniere nelle precedenti deliberazioni del Consiglio altro dei tre agenti municipali chiamato alla sorveglianza dell'esecuzione del progettato regolamento di polizia urbana e rurale.

Categoria Settima Istruzione Pubblica

Il primo articolo di questa Categoria comprende il fitto preventivamente necessario per il locale destinato alla Scuola elementare femminile, ed abitazione della Maestra. Questa amministrazione è stata ultimamente diffidata dal Proprietario della casa per l'anno corrente destinata ad uso di detta Scuola che per l'anno 1860 non potrà più lasciarla a disposizione del consiglio, sì perché quell'edifizio abbisogna di urgentissime riparazioni che ne impediscano la rovina, sì perché anche dopo riparato deè valersene a proprio uso. È mestieri pertanto di trovare un'altro locale, è perciò i Consiglieri avendo anche studiato di esplorare alcuni dei proprietari di case che potrebbero a ciò valere, intendono portare in bilancio per fitto la somma di £ 150. 00.

e se ciò pel fitto del locale, intendono confermare come nel corrente anno l'onorario della Maestra in lire nuove 500. 00. onorario che tanto più volentieri portano in bilancio in quanto chè la Maestra è una delle non molte che sanno meritarselo. Studiando però al migliore andamento della pubblica istruzione e conoscendo che massimo argomento per svegliare la gioventù a sempre più istruirsi sono i premi che si distribuivano ai meritevoli, hanno determinato di portare in bilancio la somma di lire cento per l'acquisto di premi, da distribuirsi alla fine dell'anno scolastico agli allievi delle due scuole; e conoscendo dall'altra parte che a nulla varrà il buon volere degli allievi se non concorre altresì il buon volere del Maestro, hanno altresì deliberato aumentare di lire 250. 00 lo stipendio del precettore elementare. I Consiglieri la Comunità intiera hanno da lodarsi della attività, dello zelo, e della capacità di colui che presiede a questa istruzione, e consola il vedere come a preferenza di molti altri villaggi più numerosi di popolazione siano frequentate le nostre scuole maschili, mentre pertanto questo aumento è giusto compenso al merito ed incitamento a maggior impegno del maestro, dall'altra è anche una retribuzione consigliata dall'equità per le assai più gravi fatiche che il Maestro dovrà d'ora in avanti sostenere tosto chè in esecuzione della deliberazione del 28 Aprile scorsi farà l'apertura e quindi si continuerà il corso delle scuole serali per gli adulti.

E in questa stessa Categoria non puossi far a meno di inscrivere la somma di lire nuove 200.00 per le spese necessarie per la progressiva persistenza delle scuole elementari maschile, e femminile, e

serali per gli adulti. Nell'anno corrente erano solamente stanziati lire nuove cento, ma l'aumento d'un'altrettante lire non può che riputarsi assai modico qualora si consideri l'aumento assai vistoso per la provvista dell'olio e di altri oggetti imprescindibili alla scuola notturna degli adulti.

Questa Categoria ha fine con una iscrizione nuova in quest'anno, la quale però è fatta subordinatamente al caso in cui il Vicario di questa Parrocchia voglia assentire alla proposta fattagli dalla autorità superiore amministrativa; si intende cioè parlare delle lire nuove 60.00 che portansi in bilancio per la mercede della Maestra destinata alla istruzione del Catechismo. E ciò in coerenza alla deliberazione Comunale delli 27 Aprile corrente anno colle quali questa amministrazione Comunale stabilì di proibire nella popolazione la esazione dei così detti dritti di sepultura di triste ricordanza, i quali in assai piccola proporzione, è una, ma pure si facevano servire a questa istruzione

Categoria Ottava Culti e Cimiteri

E se per lo passato i così detti dritti di Sepultura si volevano far servire anche alla riparazione dei Cimiteri, egli è giusto che questi il Comune pensi a stanziare una somma per quest'uso. Deliberano quindi i Consiglieri di stanziare in bilancio la somma di £ 30. 00.

Non stimano poi i Consiglieri utile economica questa che ha per effetto di togliere alla popolazione la voce del Predicatore che nella occorrenza della quaresima ricorda la parola evangelica. Se prece non si voglia ai dì nostri avere la parola del Sacerdote tutta quella potenza che aveva ai tempi passati, rimarrà sempre però aver esso una assai grande influenza sulla coscienza dei popolani, e quindi ritengono i Consiglieri essere utile quella spesa, che valendo ad eccitare il sentimento morale, ed eccitarlo per mezzo della leva più potente, che è quella della religione, con dare nel miglior modo possibile all'umano miglioramento, ed al perfezionamento sociale. Come nell'anno corrente pertanto si porta in bilancio la somma di lire 260 per la elemosina del predicatore quaresimale, nonché quella di lire 92 ed 80 per indennità delle spese di viaggio, alloggio, e vito da darsi al medesimo. Che se poi nelli anni passati solevasi dai casuali retribuire la somma di £ nuove 30. 00 per le spese necessarie alla solennità del discendimento nel giorno del venerdì santo, i Consiglieri propongono che questa somma non sia a calcolarsi in modo alcuno nel bilancio in quanto che stimano convenevole di prendere gli opportuni concerti col predicatore perché questa così detta solennità non abbia luogo. Non è che Essi intendono frodare la pia popolazione del trattenimento e della istruzione d'una predica all'ora in che davasi luogo a quella del discendimento; non è che mentre studiano a che si ponga mezzo di edificare la religione dai comunisti colla ricordanza dei misteri sagrossanti di nostra religione in quei giorni di dolore per l'orbe cattolico, studiano altresì al modo per cui la austerità di quei isteri tremendi, e la pietà che deuno destare nel

cuore dei fedeli non sia ridotta nel calcolo d'una rappresentazione malveduta dai veri cattolici, ed avuta anche in dispetto da eminentissimi visitatori apostolici che o diedero ordini, o fecero voti perché avessero a cessare simili solennità poco rispondenti alla dignità di nostra religione.

Come nell'anno corrente, così per l'esercizio 1860 portano i Consiglieri in bilancio lo stipendio all'Organista nella somma di £ 110. 40, nonché le spese di cera, e altre necessarie per la festività votiva di San Sebastiano in £ 60.

però avendo il Consiglio Comunale adottato il principio che le questue praticate per le festività od altre cose simili sono l'unico mezzo di depauperare il paese perché indirette, e di imporre dazio gravosissimo sulla popolazione perché non ripartito con equa base, ed essendo quindi venuto nella determinazione di proibire come furono appositamente proibite nel progetto di regolamento di polizia urbana e rurale; e d'altra parte conoscendo convenevole che siano conservate in tutto lustro le festività di Maria Santissima Assunta perché quella della titolare della parrocchia, e quella di San Lussorio perché porta seco l'utile d'una fiera o mercato, deliberano di portare in bilancio la somma di £ 350. 00 per ciascheduna tanto per occorrere alle spese di Chiesa come per costituire un fondo da distribuirsi ai vincitori del palio. In questo modo allo stesso tempo che questa spesa sarà sopportata in minima proporzione da tutti i possidenti del paese, nulla mancherà al lustro di queste festività di quanto ne avevano nelli anni trascorsi. Questo principio poiché è il più rispondente alla ragione è stato da questo Consiglio Comunale seguito per queste stesse festività del corrente anno 1859 nei suoi ordinati delli 27 Aprile e 9 Settembre 1859 e come giusto approvato dalla legittima autorità amministrativa.

Categoria Nona Spese diverse

se nell'anno corrente risultò insufficiente il fondo di lire mille portato in bilancio per le spese imprevedute, raggio vuole che questo fondo almeno non si diminuisca per l'anno venturo. Stanziati quindi la stessa somma di £ 1.000. 00 per i casuali. Pare poi ai Consiglieri indecoroso di stanziare la medesima somma di £ 10. 00 per la festività dello dello Statuto. Questa festa nazionale a radicare nell'animo delle popolazioni l'amore delle libere istituzioni che ci reggono vuol'essere celebrata con tal quale apparato. E però se per quest'anno le finanze del Comune non permettono una maggiore larghezza, i Consiglieri stimano disporre per venturo anno la somma almeno di £ 30. 00.

le spese poi per la leva militare in £ 50. 00, quelle del tributo prediale sui beni del Comune in £ 15. 00, e quelle del Canone Gabellario in £ 1329. 41 sarebbero ad iscriversi tale e quale come per l'anno corrente perché trattandosi di spese fisse non ammettono discussione in contrario, se per quanto riguarda l'ultima, cioè per il Canone Gabellario, non fosse a dedursi in favore del Comune la somma di £ 405. 99 le quali esistono già versate e costituiscono per conseguenza un credito del

Comune di massima che rimane che per questa spesa si porti solamente in bilancio la somma di £ 919. 42.

Spese Straordinarie

passavano i Consiglieri alla discussione delle spese straordinarie. E poiché nulla era a iscriversi alla prima Categoria, venendo alla seconda riguardante le spese d'amministrazione riconoscevano anzitutto la necessità di ridurre a miglior stato e ridotto agli usi cui è chiamato dalla legge l'edificio dell'attuale casa Comunale; e quindi deliberarono di portare in bilancio a calcolo per lo meno la somma di lire 1.000. 00.

le circostanze attuali dell'erario comunale non permettono che si dia mano al progetto dispendioso di fabbricare secondo le intenzioni del Consiglio, da attuarsi però in tempi più felici, la Casa Comunale, l'Ufficio di Giudicatura, le Scuole maschili, e femminili, la Caserma, il Carcere mandamentale etc. fino a che però la finanza del Comune sia in stato di potersi venire alla attuazione delle deliberazioni in proposito, è provvida opera di saggia amministrazione il cercare di trarre il miglior partito possibile dalla Casa tale e quale si trova. Inerendo pertanto anche alle precedenti deliberazioni del Consiglio, i Consiglieri delegati venivano nella determinazione di eseguire delle riparazioni ad alcune camere perché possano servire d'alloggio all'Usciere comunale, a qualche altra stanza perché possa servire d'alloggio al Commissario alle esazioni; alle attuali camere occupate dal Consiglio perché possano radunarvisi le giunte decentemente e con non molto incomodo dei Consiglieri massime nella stagione invernale, e finalmente al gran magazzino che in questa casa si trova nello stato attuale assolutamente inservibile perché mancante finanche di porte e di finestre. Manca infatti questa Comunità d'una sala che possa servire per i consigli di disciplina della guardia Nazionale; la scuola maschile non potrà in alcun modo capire i moltissimi, come è a sperarsi, accorrenti allievi alle scuole serali, che desiderasi veder prosperare sempre vie meglio; e in fine se come si crede certo sarà nella nuova legge comunale adottato il principio della pubblicità nelle sedute, non ha questo Comune una Sala che possa servire a tal'uso. È imprescindibile pertanto che per tutte queste ragioni si facciano apposite riparazioni al suddetto magazzino, e che si faccia provvista d'alcune moblie come tavoli, sedie, calamai etc. per poter occorrere ai su espressi bisogni. Per tutte queste cose stimano pertanto i Consiglieri necessario lo stanziamento della suddetta somma di £ 1.000. 00 e nutrono fiducia che il Consiglio Comunale vorrà dividere seco loro questo sentimento.

Categoria Terza

nella Categoria 3^a delle spese mandamentali portano i Consiglieri la somma di £ 100. 00 essendo continue le richieste della Giudicatura per ultimarsi la provvista delle moblie una volta che la somma a tal'uso impiegata in quest'anno siasi mostrata insufficiente.

Categoria Quarta

nella Categoria 4^a credono i consiglieri di potere assai acconciamente portare in bilancio la somma che eglino credono necessaria di stanziare per cominciare a dare esecuzione alla deliberazione in data dei 23 Aprile scorso colla quale il Consiglio Comunale stabiliva di piantare degli alberi lungo la linea dello stradone ultimamente costruito da Selargius a Ponti. Nessuna cosa tanto contribuisca al miglioramento della malsania dell'aria in Sardegna quanto la piantaggione degli alberi di cui purtroppo in queste parti meridiane si diffetta. Ed è proposito dei Consiglieri di estendere questa piantaggione anche all'interno della popolazione, e delle contrade e piazze che abbiano una larghezza tale da comportarla. In tal modo mentre si servirà all'abbellimento del Comune, si stabilirà altresì uno dei mezzi più potenti della pubblica igiene. Portano quindi in bilancio la somma di £ 190. 00.

Categoria Quinta

Questa Categoria riguardante la spesa straordinaria della Guardia Nazionale imponeva ai Consiglieri la necessità dello stanziamento in bilancio di somma non indifferente; e ciò per dare esecuzione alle deliberazioni di questo Consiglio medesimo onde non rimangano esse lettera morta e sola espressione del desiderio dei Consiglieri. Poiché addunque colla deliberazione dei 20 aprile suddetto stabiliva questo Consiglio Comunale di venire alla compra d'un tamburo, ed alla formazione d'una rastrelliera per disporvi i fucili di dotazione di questa Compagnia, inscrivevano la somma di £ 40. 00 per il primo di questi due oggetti, e quello di £ 20. 00 per il secondo.

Conoscendo poi che il servizio della Guardia nazionale non potrà attivarsi come la legge desidera tanto per la tranquillità interna e per la conservazione dell'ordine pubblico, quanto specialmente a termini dell'articolo 4 della legge 27 febbraio 1859 per tutela delle proprietà rurali e sorveglianza contro i furti di campagna, che quando siavi un mezzo di poter applicare contro i renitenti le pene portate dalla legge per mezzo dei Consigli di disciplina riconoscevano di dover riportare in bilancio per le spese di primo impianto dei medesimi; e a tal'uopo credevano sufficiente la somma di £ 50. 00.

però assai maggior spesa impone al Consiglio la deliberazione sotto li 20 suddetto Aprile. E poiché per questa stabilivasi che venisse il Consiglio in sussidio di quei militi che non potevano senza con gravi sacrificii provvedersi della divisa prescritta dalla legge; partendo dal principio che un terzo e non più della compagnia possano abbisognare per le loro condizioni familiari di questo sussidio, e quindi un numero non maggiore di cinquanta militi, e per le provviste a ciascuno di questi cinquant'anni da farsi da consiglio a termini della citata deliberazione ponendo a calcolo la somma di £ 19. 00, i Consiglieri venivano nella determinazione di portare in bilancio per questa spesa la

somma di £ 70. 00. è inutile poi il ripetere che questa somma sarà rimborsata per via di ruoli speciali nei due successivi anni 1861 e 1862.

Categoria Sesta

nella Categoria 6^a dei lavori pubblici credevano i Consiglieri di doversi in quest'anno restringere gli stanziamenti in bilancio alla somma di £ 3.000. 00 per aumentare il fondo necessario per selciamento delle strade interne. Quest'opera credono infatti essere la prima cui debba darsi mano tosto ultimate le spese dello stradone da Cagliari a Selargius e viceversa a quelle della facciata e Campanile della chiesa Parrocchiale; come opera conducente non solo al miglioramento materiale ed ornato del paese, ma anche alla conservazione della igiene pubblica ed al morale istesso della popolazione.

Categoria Settima

Fortunatamente questa Categoria non domanda pel venturo anno non domanda alcuna spesa straordinaria.

Categoria Ottava

passando alla Categoria 8^a riguardante le spese di culto, credono i Consiglieri di non poter altro portarvi che la spesa straordinaria di £ 100. 00 per le riparazioni che si vogliono necessarie nell'attuale Cimitero. Le porte ed i cinerei abbisognano di queste; poiché in virtù della deliberazione del 27 scorso Aprile alle spese necessarie pel Campo Santo dovrà ivi in avanti provvedere il Comune credono che non si possa far a meno della somma di anzi aumentata.

Categoria Nona

E pervenuti i Consiglieri all'ultima Categoria – Spese diverse – portavano come nel precedente anno 1859.

1°. La somma di £ 200. 00 a calcolo per dritto prediale in parcelle non intestate per l'Esercizio 1860 né dee far sensazione che nell'anno attuale siasi per quest'oggetto bilanciata la somma di £ 800. 00, e che quest'anno si riduca a sue due cento lire; poiché bisogna riflettere che nel 1860 deuno essere ultimate e saranno le operazioni geodetiche che con tanto dispendio ha questo Comune sopportato nel corrente anno per la retificazione del Catasto, ed è quindi a sperare che nel veniente Esercizio cesserà la necessità di supplire alle parcelle non intestate le quali non esisteranno più, con una grossa somma nel bilancio Comunale. E se questa ragione portava i Consiglieri alla eliminazione d'ogni e qualunque somma fu quest'articolo per sola via di antiveggenza determinavansi a bilanciare lire duecento per il caso prescindibile in che non ostante le retificazioni, qualche errore o mancanza rimanga ancora nelle intestazioni delle parcelle.

2°. La somma di £ 200. 00 a calcolo per rimborso di quote inesigibili di imposte locali cadenti sulle contribuzioni dirette, cioè, personale, mobiliare, fabbricati, dritto prediale e cassa patenti.

3°. Riconoscevano i Consiglieri assolutamente necessario di venire in ogni modo possibile alla sistemazione degli archivii Comunali, e alla miglior conservazione dei libri, leggi e giornali. Determinavano quindi doversi dal venturo anno incominciare la legatura di essi libri, e registri, e a tal fine stimavano stabilire in bilancio la somma £ nuove 100. 00.

4°. Finalmente credevano di porre acconcia corona a questo bilancio con una piccola contribuzione per parte di questo Comune tendente alla ricognizione del principio politico-nazionale ed a plauso delle glorie militari del paese. Come segno pertanto di gratitudine all'esimio compatriotta Presidente Musiu(?) Senatore del regno che nella discussione della legge degli adimprivii sostenne con dottrina ed eloquenza le ragioni che credete tornare a maggior vantaggio della sua terra Natale; stabilivano doversi da questa Comune concorrere per £ 2. 50 alla sottoscrizione apertasi per un ritratto in Litografia di esso distintissimo Magistrato, e per lire 20. 00 determinavano doversi concorrere alla sottoscrizione a tutti i popoli di Italia per un milione di fucili domandata da uno dei più preclari uomini di che e nei dì presenti e nei dì futuri potrà gloriarsi la nostra italiana nazione; il Generale Garibaldi; e finalmente per £ 19. 00 doversi concorrere al monumento che in Parigi farà a spese del popolo italiano eretto ad onore della Armata Francese che combatè in Italia le guerre del nostro riscatto, affinché di tal modo si vegga che anche in questo piccolo paese della povera Sardegna come fu sentita la gioia per la gloria dell comuni vittorie, così è sentita la gratitudine per la generosa nazione sorella.

A. Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme
Masala Segretario Comunale

Delibera del 15 Ottobre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Tornata autunnale

Oggetto: Apertura delle Sedute

L'anno mille ottocento cinquantanove ed alli quindici del mese d'Ottobre nel Comune di Selargius e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris che lo iscrisse alla presenza dello stesso Consiglio radunato per ordine del Signor Sindaco, cui sono intervenuti i Consiglieri Ligas, Cabras, Monteleone, Salis Giovanni, Saba, Melis Serafino, Pisanu, Sanna, Tuveri, Podda, e Mulas, in assenza bensì dei Consiglieri Corongiu, Rundeddu e Spiga, e coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput significa ai prefatti Signori Consiglieri che colla seduta del giorno d'oggi intende dare principio alla tornata d'autunno; che pochissimi sono gli oggetti di cui abbia il Consiglio ad occuparsi in questa tornata mercè le molteplici deliberazioni sopra quasi tutti i rami dell'amministrazione Comunale prese nella tornata di primavera. Che perciò appunto per queste stesse deliberazioni molto interessante dovrà riuscire la discussione sopra il progetto del Conto preventivo già preparato dal Consiglio Delegato, e di cui dovrà il Consiglio Comunale occuparsi a termini dell'Articolo 113 della legge Comunale. Altro oggetto però la cui discussione riuscirà difficile per le complicazioni sorte colla autorità Ecclesiastica locale, dice il Sindaco, essere quella dei così detti dritti di Sepultura. Ponendo pertanto all'ordine del giorno per la seduta del venti la discussione dell'ultimo di questi due oggetti, pel ventuno quella del bilancio, riporta alla seduta del 18, l'altra egualmente interessante che riguarda il modo di rimborso al Comune del Canone Gabellario 1860; nel momento però invita il Sindaco il Consiglio a passare alla elezione del Consiglio delegato.

Consiglio delegato. Procedutovi perciò di fatto coll'aver ciascuno dei concorrenti scritto in distinti biglietti appositamente preparati i nomi dei singoli candidati, fattone in seguito lo scrutinio in presenza dei medesimi risultavano a maggioranza di voti eletti a Consiglieri delegati effettivi i Signori Cabras, e Pisanu, ed a, supplenti perché riportarono minor numero di voti i Signori Sanna e Cavalier Podda.

Ciò veduto conchiudevasi dallo stesso municipio di rimettersi la presente al Generale Ufficio d'Intendenza per esserne inteso.

Si confermava previa lettura.

Serafino Caput Sindaco

Delibera del 18 Ottobre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Tornata autunnale

Oggetto: Canone gabellario

L'anno mille otto cento cinquanta nove alli diciotto del mese d'Ottobre nel Comune di Selargius e nella solita sala delle adunanze del consiglio.

Intervenivano i Signori Sanna, Tuveri, Saba, Cabras, Ligas, Pisanu, Monteleone, Podda, Mulas, Melis Giovanni, e Melis Serafino in assenza degli altri Consiglieri Spiga, Rundeddu, e Corongiu, e con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput ricordava il dovere in che sarebbe questo Municipio di deliberare sul modo con che intende sopperire al rimborso del canone gabellario pel veniente esercizio 1860 onde essere in grado di farlo conoscere alla autorità Superiore Amministrativa.

Essere ormai una verità constatata che la via d'abbuonamento lasciò per lo passato costantemente fallita la speranza di sifatto rimborso, e che perciò il Comune per tutti li anni che ha ritenuto in economia i dritti di foglietta non essendo riuscito a coprire la somma dovuta all'Erario fu costretto supplirvi con mezzi indiretti, e che quindi non rimarrebbe altra via che quella di procurarlo per via d'esercizio come si pratica in altre popolazioni dell'Isola, e si sperimentava proficuo agli interessi di questo Comune.

Ed i Consiglieri intesa la proposizione del Sindaco, considerando che per ragione d'abbuonamento non è possibile ottenersi il voluto rimborso, e che inutilmente tentavasi dal Municipio pel venturo esercizio, ad unanimità deliberavano doversi il medesimo procurare per ragione d'esercizio; e come chè non potrebbe ciò aver luogo senza l'autorizzazione Sovrana, conchiude doversi la presente rimettere al Generale Ufficio d'Intendenza con preghiera di interporre i Suoi vevoli Uffici presso il Governo del Re acciò venga siffatta autorizzazione impostata.

Si conferma previa lettura

Serafino Caput Sindaco

Delibera del 20 Ottobre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Oggetto: Proposizione pel membro del Monte

Tornata autunnale

L'anno mille ottocento cinquanta nove, ed alli venti del mese d'Ottobre nel Comune di Selargius e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Nella presente tornata cui intervenivano il Sindaco Avvocato Serafino Caput, e Consiglieri Ligas, Sanna, Melis Serafino, Podda, Saba, Monteleone, Mulas, Tuveri, e Melis Giovanni, assenti li altri, il preindicatedo Sindaco faceva conoscere che in esecuzione della Legge 15 Maggio 1851 deve questo Municipio proporre tre candidati per la nomina ed approvazione dell'individuo che manca ad integrare la Commissione Montuaria, in surrogazione del Proprietario Efisio Corrias che va a cessare.

Ed il Consiglio tenendo conto della proposizione del Sindaco, ad unanimità proponeva i seguenti individui

Efisio Cabras

Reverendo Federico Pisanu

Pietro Serreli

E malgrado in ciascuno di essi concorrano i voluti requisiti il Municipio è d'avviso di proporre alla Superiore approvazione il primo dei candidati suddetti come quello non solo che riportava in di lui favore i voti tutti dei singoli intervenuti, ma anche perché il più fornito di maggiori prerogative, e dato prova di zelo ed attività nel disimpegno del servizio; che è quanto etc.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Per copia conforme

Masala segretario Comunale

Divisione 4 N° 782

Vista la nota tripla che precede votata dal Consiglio Comunale di Selargius in adunanza delli 20 Ottobre ultimo scorso, si nomina il proprietario Pietro Serreli membro della Commissione del Monte del suddetto Comune per un sesennio, a far tempo dal 1° gennaio 1860 in rimpiazzamento di Cabras Efisio uscente per anzianità.

Cagliari, li 9 Novembre 1859

L'intendente Generale

Delibera del 20 Ottobre 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Oggetto: Dritti di Sepultura

Tornata autunnale

L'anno mille ottocento cinquanta nove, ed alli venti del mese d'Ottobre nel Comune di Selargius e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Intervenivano i Signori Sanna, Monteleone, Cabras, Saba, Mulas, Melis Giovanni, Melis Serafino, Ligas, Podda, Pisanu, e Tuveri.

Il Signor Sindaco Avvocato Caput invita i signori Consiglieri a prendere le definitive loro risoluzioni sulla deliberazione del 27 Aprile 1859 riguardante i dritti di Sepultura, e che secondo il decreto nel 27 Settembre dato dall'Intendente Generale fu comunicata al Signor Vicario locale perché desse in proposito le sue osservazioni.

Prima di farsi a leggere ai Consiglieri le lettere di questo Signor Vicario locale non meno che le osservazioni che egli indirizza al sullodato Signor Intendente. Il Sindaco consiglia i medesimi ad usare temperanza nella discussione, e a non lasciarsi trasportare ad ira dalle espressioni più o meno poco degne che si leggono nello scritto del predetto Signor Vicario, facendo loro considerare che la calma delle discussioni è la migliore consigliera delle assennate deliberazioni; che Egli stesso come Sindaco farà presso la Autorità Amministrativa legittima tutrice delle amministrazioni Comunali il primo a sostenere in via ufficiosa la dignità del Consiglio Comunale, ed a chiedere ove d'uopo, quelle soddisfazioni che la giustizia, e la prudenza dell'autorità Superiore potrà credere del caso.

Dava indi lettura della lettera d'accompagnamento 12 Ottobre 1859, della copia d'un resoconto sottosegnato dal Prorettore di Chiesa Agostino Salis e delle osservazioni dirette dal Vicario all'Autorità dell'intendente.

E i Consiglieri temporaneamente discutendo, e con egual temperanza deliberando ad unanimità stabilivano, primo:

Che il Sindaco dovesse presso la Superiore Autorità Amministrativa, e ricorrendone, ove d'uopo, direttamente al governo Superiore del Re, chiedere una soddisfazione da ottenersi contro questo Signor vicario locale per le oltraggiose parole colle quali non avendo riguardo alla temperanza d'espressioni, e di deliberazioni di cui nella tornata del 27 Aprile corrente anno, ha offeso la dignità della amministrazione comunale, non chè la onesta e probità di alcuni Consiglieri. Stabilivano anzi, che il Sindaco presentasse all'Ufficio d'Intendenza ed unisse alla pratica del corrente anno anche gli

altri atti d'una simile pratica del 1857, perché la Autorità Superiore vegga in tal modo che non vi è mezzo di poter ricondurre a temperanza, ed a concordia il Signor Vicario locale; e che egli è uomo che in qualunque tempo incontrerà sempre con qualunque Amministrazione Comunale che non voglia esser ligia ai suoi voleri.

2°. Stabilivano altresì ad unanimità doversi assolutamente persistere, non oostante le osservazioni del Signor vicario, nella deliberazione presa nel 27 aprile anzi detto.

Consideravano essere affatto inutile di occuparsi del così detto rendiconto che si vuole sottosegnato dal Prorettore della hiesa Signor Salis in quanto che e le cose non sono forse presentate in quell'aspetto che corrisponde affatto alla verità delle cose, e se pure il fossero, tutte le osservazioni che riguardano il passato sono fuor di luogo, e il Consiglio crede non essere dignitoso occuparsene in via ufficiale, una volta che nell'ordinato di che si parla si leggono le seguenti parole: «che si tirasse un velo sul passato e prescindendo il Consiglio di muovere questioni sull'esatto si preoccupasse solamente dell'avvenire, e di impedire l'esazione pel futuro».

Consideravano anche spese troppo esose e dure che alle famiglie dei morti si faccia pagare un dritto che può dirsi barbaro per i pochi palmi di terreno che i defunti occupano a breve ed ultima loro dimora; ed essere in certo modo empio ed indecoroso che il prezzo della tomba dei morti voglia farsi valere alla istruzione dei vivi.

Consideravano che questa stessa istruzione nel catechismo cristiano non deve essere così mal ferma che per sostenerla uopo sia desiderare empicamente che molti sieno i defunti le cui famiglie debbano colle loro lagrime dare la trista mercede. Che le stesse osservazioni dello stesso Signor Vicario locale mostravano la necessità di provvedere altrimenti all'onorario delle maestre del Catechismo una volta che egli stesso confessi che i fondi che si ricavano dai dritti di Sepultura sono insufficienti a pagarlo, e che questi fondi sono continuamente in diminuzione spesso si adoperano ad altri usi diversi da quella istruzione.

Consideravano che la più ritrosa pertinacia però solamente reclamare contro la temperatissima risoluzione del Consiglio Comunale il quale protestando altamente di voler salvi i dritti del Clero per le esazioni della liturgia secondo le tariffe dei legittimi Superiori Ecclesiastici e anche secondo (non si può essere più facili ed arrendevoli) le consuetudini del Paese, stabilivano che l'onorario delle maestre dovesse portarsi in bilancio fra le spese comunali; e che ove questa istruzione dovesse darsi in chiesa non solo per il tempo e modi da impartirsi, ma anche per la scelta della maestra dovessero prendersi gli opportuni concerti col Parroco.

Consideravano che l'Autorità Superiore non potrà che riconoscere al colmo prudente l'Amministrazione Comunale quando senza riclami, senza ire, e senza vanità poneva tra le spese del Comune quella necessaria per la istruzione dei popolani nel Catechismo che in tutti i paesi

cristiani è riconosciuto come uno dei primari obblighi del parroco e Curati, e che di fatto in tutti i paesi della Sardegna non esclusa la Città di Cagliari si dà dai Sacerdoti aventi cura d'anime il cui primissimo dovere secondo la parola di Gesù Cristo negli Evangelii, secondo i Canoni dei Concilii, le Decretali dei Pontefici, e le Dottrine dei SS. PP. (Santi Padri) è quello di istruire la gioventù e specialmente i pargoli che Iddio avea carissimi fra tutti, nella morale, e quindi nella dottrina della religione cristiana.

Consideravano altresì che alla istessa Autorità amministrativa non può sfugire una cotanto moderazione di consiglio e che quindi ascriverà a suo debito di darle la sua approvazione tendente all'abolizione della percezione d'un dritto grave ed impietoso ed alla sistemazione d'una istruzione provvida e necessaria in paesi cattolici.

Considerazione finalmente che se le finanze comunali non fossero state per la concorrenza di molte opere pubbliche rivolte a a tale stremo che la stessa autorità amministrativa diede ordine di sospendere le altre spese progettate a nulla meglio studierebbero i Consiglieri che alla attuazione della fabbrica del Campo Santo. Che però poiché le circostanze finanziarie non lo permettono attualmente, anche prima che le osservazioni del Signor Vicario fossero conosciute a questo Consiglio, aveva Esso nella votazione del Bilancio non ha quasi ultimato, stanziato le opere necessarie per la manutenzione e riparazione dell'attuale Cimitero appunto perché questa amministrazione si gloria di esser zelante del bene dei vivi, e tenera della pietà dei defunti. Credono quanto che i terreni a simili usi destinati sebbene attigui alla Chiesa sono stati da per tutto e sempre riputati di proprietà dei Comuni. Che se pure alla Chiesa riuscisse di giustificare in giudizio e con titoli vevoli (non riputando tale un decreto benché rispettabilissimo del Vescovo dato senza contradditorio di parte) di essere proprietaria dei terreni dei Cimiteri fino a che possa erigersi il nuovo Campo Santo, questa Amministrazione che si gloria di rispettare la proprietà come la fama altrui, sarà pronta a corrispondere alla Chiesa l'affitto conveniente.

Insistono pertanto i Signori Consiglieri nella conferma della presa deliberazione.

Si confermava previa lettura.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario

Delibera del 24 Ottobre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata autunnale

Oggetto: Medicine ai poveri

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli venti quattro del Mese d'Ottobre nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze.

Intervenivano i Signori Consiglieri Pisanu, Cabras, Melis Giovanni, Ligas, Sanna, Melis Serafino, Saba, Tuveri, Monteleone, e Podda.

Il Signor Sindaco Avvocato Serafino Caput ricordava ai Signori Consiglieri che nella discussione del Bilancio questo Consiglio Comunale allo stesso tempo che deliberò di doversi interpellare il Signor Frontello Farmacista in questo paese se intenda o non accordare un ribasso sul prezzo delle medicine da somministrarsi ai poveri, e in caso di risposta negativa per di lui parte di doversi aprire una licitazione fra i farmacisti del Paese e quelli di Cagliari e Quartu riservossi altresì di deliberare ciò che andrebbe meglio per modo d'accordarsi il beneficio dell'opera del medico e delle medicine gratuite.

Per tanto invita il Sindaco i consiglieri a prendere pel proposito le opportune deliberazioni.

E i Consiglieri ad unanimità stabilivano doversi prima che cominci l'esercizio dell'anno 1860, e quindi progressivamente per gli altri successivi formare dal Consiglio delegato la nota di tutte quelle famiglie che in sua coscienza possa reputare ridotte a tale estremo da dovere nelle malattie dei membri delle medesime abbisognare del soccorso della Comunità. Che regolarmente il Sindaco o chi ne fa le veci non possa approvare le ricette di spedizione che per i membri delle famiglie che si trovano in nota; che ciò non ostante in via d'urgenza possa approvare una ricetta anche per un malato che non si trovi nella nota ddel Consiglio delegato e che egli riconoscesse assolutamente povero, ma che debba entro le ventiquattro ore riferirne al Consiglio delegato medesimo il quale dovrà conoscere se debbano essere a quell'ammalato continuati i soccorsi, e quindi se il nome di esso dovrà essere aggiunto alla nota; che finalmente debba il Consiglio delegato entro il corso dell'esercizio aggiungere o togliere dalla nota quelli individui che per mutata fortuna avessero peggiorato o migliorato in modo da abbisognare dei servizi del Comune.

Fu confermata previa lettura.

Serafino Caput Sindaco

Delibera del 25 Ottobre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata autunnale

Oggetto: Opere Stradali

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli venticinque del Mese d'Ottobre nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Nella presente seduta cui intervenivano i Consiglieri Ligas, Sanna, Melis Serafino, Saba, Tuveri, Cabras, Monteleone, Podda, Melis Giovanni, e Pisanu.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput ricordava imprescindibile la necessità di costruire colla massima premura ponticelli sui canali dello stradone purché s'abbia il passaggio au diversi poderi allo stradone medesimo confinanti. Presentava il progetto per nove di questi ponticelli firmato da Direttore ai lavori Architetto Onnis; che dietro le raccomandazioni del medesimo eccitava il Consiglio a dichiarazione se intenda o non acquistare dodici paracarri al prezzo di lire quindici ciascuno.

Ed il Consiglio, per quanto riguarda questi paracarri, credeva di non essere ancora venuto il momento di doversi dichiarare per l'accettazione dei medesimi, ed invitava quindi il Signor Sindaco a richiedere dal Signor Onnis il progetto relativo colle indicazioni dei siti in che debbano essere collocati.

Per quanto riguarda poi i ponticelli di passaggio da costruirsi in mattoni il Consiglio deliberava doversi eseguire con sollecitudine prelevandosi la spesa dai fondi destinati alle opere pubbliche e specialmente a quella dello Stradone medesimo.

In virtù però delle Osservazioni del Consigliere Ligas considerando che trattandosi di piccole opere non è conveniente di venirsi alle solenni formalità degli appalti e che allo stesso tempo è principio utile ed onesto che almeno i lucri di questi lavori si lascino godere ai muratori del Paese i quali purtroppo diffettano di lavoro, deliberava pure il Consiglio ad unanimità che ove della costruzione di questi ponticelli non voglia incaricarsi l'imprenditore dello stradone di cui si può dire facciano parte dovesse essa costruzione accordarsi a quello fra i Muratori del paese che offra palti migliori

Chiusa della Tornata

Lo stesso Sindaco dichiarava non avere altre proposte da sottoporre alla discussione del Consiglio in questa tornata d'autunno, ed invitava quindi i Signori Consiglieri a porle innanzi qualcheduna ne avessero, e poiché alcuna proposta fu fatta il Sindaco dichiarava ultimata la tornata autunnale.

Prima però di dichiarare sciolta la seduta ringraziava i Signori Consiglieri dello avere in questa tornata usato zelo ed assiduità non minore di quelli adoperati nella tornata primaverile; diceva che forse questa è l'ultima volta che è dato a questa Amministrazione di riunirsi per la trattazione delle pubbliche cose perché vuolsi imminente della nuova Legge comunale, e che quindi di dritto avrà luogo lo scioglimento dell'attuale Consiglio; che a Lui allo stesso tempo che rimarrà memoria gradita della benevolenza dei Consiglieri incessantemente mostratagli, e dell'impegno da essi spiegato a pro' della cosa pubblica, gli rimarrà altresì il dispiacere di vedere Se tolto agli onorevoli membri di questo Consiglio, e questi tolti alla Amministrazione del loro paese: che però confortavalo la fiducia di vedere nelle nuove elezioni ricadere si i Consiglieri tanto meritevoli la elezione dei loro compaesani e rincoravalo eziandio il conforto che ritirandosi Egli dall'Ufficio a cui chiamavano la benevolenza dei Selargini e la confidenza del Governo poteva dire a se stesso e a chichesia di aver per parte sua fatto tutto ciò che la coscienza additavagli come utile, e profittevole al paese, e di avere se non altro gittato le sementi delle quali potrà il Sindaco che gli succederà, e l'amministrazione che verrà dopo questa raccogliere non povera messe.

Fu confermata previa lettura

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del 25 Ottobre 1859 (bis)

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Chiusa della Tornata autunnale

L'Anno del Signore mille ottocento cinquanta nove ed alli venticinque del Mese d'Ottobre nel Comune di Selargius, e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Erano presenti li stessi Consiglieri Ligas, Sanna, Melis Serafino, Saba, Tuveri, Cabras, Monteleone, Podda, Melis Giovanni, e Pisanu.

Lo stesso Sindaco dichiarava non avere altre proposte da sottoporre alla discussione del Consiglio in questa tornata d'autunno, ed invitava quindi i Signori Consiglieri a porle innanzi qualcheduna ne avessero, e poiché alcuna proposta fu fatta il Sindaco dichiarava ultimata la tornata autunnale. Prima però di dichiarare sciolta la seduta ringraziava i Signori Consiglieri dello avere in questa tornata usato zelo ed assiduità non minore di quelli adoperati nella tornata primaverile; diceva che forse questa è l'ultima volta che è dato a questa Amministrazione di riunirsi per la trattazione delle pubbliche cose perché vuolsi imminente della nuova Legge comunale, e che quindi di dritto avrà luogo lo scioglimento dell'attuale Consiglio; che a Lui allo stesso tempo che rimarrà memoria gradita della benevolenza dei Consiglieri incessantemente mostratagli, e dell'impegno da essi spiegato a pro' della cosa pubblica, gli rimarrà altresì il dispiacere di vedere Se tolto agli onorevoli membri di questo Consiglio, e questi tolti alla Amministrazione del loro paese: che però confortavalo la fiducia di vedere nelle nuove elezioni ricadere si i Consiglieri tanto meritevoli la elezione dei loro compaesani e rincoravalo eziandio il conforto che ritirandosi Egli dall'Ufficio a cui chiamavano la benevolenza dei Selargini e la confidenza del Governo poteva dire a se stesso e a chichesia di aver per parte sua fatto tutto ciò che la coscienza additavagli come utile, e profittevole al paese, e di avere se non altro gittato le sementi delle quali potrà il Sindaco che gli succederà, e l'amministrazione che verrà dopo questa raccogliere non povera messe.

Fu confermata previa lettura

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Divisione 3^a N° 67

Visto all'Ufficio d'intendenza Generale

Cagliari 13 Dicembre 1859

L'Intendente Generale

Delibera del 19 Novembre 1859

Divisione di Cagliari

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Tornata autunnale

Oggetto: Pratica col Vicario Parrocchiale

Atto consolare

del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille otto cento cinquanta nove alli diecinove del mese di Novembre nel Comune di Selargius e nella solita sala delle adunanze del consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale per avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'usciera Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza dello stesso Consiglio cui intervennero i Signori Sanna, Cabras, Saba, Monteleone, Podda, Pisanu, Melis Giovanni, Tuveri, Ligas, e Melis Serafino.

Assenti i Signori Rundeddu, Mulas, e Spiga, e con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco suddetto Avvocato Serafino Caput dava comunicazione al Consiglio della lettera del Signor Intendente Generale in data 20 Novembre 1859 colla quale rimetteva l'altra di questo Vicario Parrocchiale in data 14 dello stesso mese.

E i Signori Consiglieri dietro la proposta del Sindaco ad unanimità deliberavano.

1°. Di dare atto al Signor intendente Generale che la intiera amministrazione municipale ritiene per documento di scusa chiesta alla medesima dal Vicario parrocchiale del paese la lettera del 14 Novembre suddetto dal medesimo Signor Intendente comunicata coll'anzi indicato foglio del 17.

2°. Di ritenere la stessa lettera del vicario come titolo della soddisfazione ottenuta sul medesimo per la sconveniente lettera dl 9 Ottobre scorso, e quindi di doversi la lettera del 144 corrente conservare negli Archivi comunali.

3°. Di assicurare la Autorità Amministrativa che mai per lo passato i Signori Consiglieri si sono fatto leciti, e molto meno lo faranno per l'avvenire d'essere men che meno temperati nel parlare sul conto del Signor Vicario sempre chè erano legittimamente congregati. Che se poi vi fosse stato qualcheduno che fuori dei luoghi destinati alle legittime radunanze del Consiglio fosse uscito in men temperate parole essere ingiusto che voglia farsi rimprovero al Consigliere della colpa che non potrebbe rimproverarsi che al privato Cittadino.

4°. Di restituire al Signor Intendente Generale l'originale della lettera del Vicario 9 Ottobre 1859, ma allo stesso tempo Significargli, che il Consiglio ha determinato di ritenere negli Archivi Comunali copia di essa autenticata da un Notaio.

5°. Finalmente, di doversi porgere per organo del Sindaco distintissimi ringraziamenti al Signor Intendente Generale per l'impegno col quale ha Egli potentemente cooperato a tener salva e rispettata la dignità d'una Amministrazione che se non altro merito, crede d'aver certo quello della concordia tra i diversi membri che la compongono, e del robustissimo amore pel pubblico bene. Si confermava previa lettura.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Trascrizioni a cura dell'archivista dott. Daniele Vacca (La Memoria Storica Soc. Cop.)
DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SELARGIUS

Delibera del Consiglio Comunale 15 Febbraio 1860

Nota a margine: (Num. 1. Elezione della Giunta Municipale – 15 febbraio 1860)

Provincia di Cagliari

Circondario di Cagliari

Comune di Selargius

L'anno mille ottocento sessanta ed alli quindici del mese di Febbraio nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i Signori Efsio Cabras, Serafino Melis, Domenico Monteleone, Don Giovanni Antonio Podda, Rafael Rundeddu, Reverndo Federico Pisanu, Antonio Tuveri, Salvatore Cara, Angelo Ligas, Giovanni Melis, Giovanni Mloni, Vincenzo Sanna, Pietro Serreli, Medico Battista Zedda, Avvocato Pietro Ledda, Notaio Giovanni Saba, Raimondo Loi Fadda, e Giovanni Mulas, assente bensì il Consigliere Francesco Mau Spiga, e colla assistenza di me Segretario infrascritto.

Il preindicato Sindaco Avvocato Serafino Caput faceva conoscere che l'oggetto della presente seduta si era quello di procedere alla elezione della Giunta Municipale prescritta dalla Legge 23Ottobre 1859 e ricordata dalla Circolare dell'Ufficio di Governo in data *quondam* Febbraio corrente che leggeva in pubblica adunanza. Ciò detto lasciava la presidenza che assumeva il Consigliere Loi Fadda come il più anziano d'età fra i Consiglieri intervenuti, il quale nella sua qualità invitava i Consiglieri suddetti a voler provvedere per distinta seduta stata ad essi distribuita in bianco alla votazione dei membri effettivi che devono costituire la Giunta Municipale, ramentando loro che a termini dell'articolo 13° secondo a linea della legge suddetta il numero di essi membri, questa popolazione riguardata, non puol'esser maggiore di quattro da eleggersi nel seno di questo stesso Municipio, e che sifatta elezione deve seguire a maggioranza assoluta di voti. Scritesi pertanto le schede deposte nell'urna appositamente preparata, risultate questa in N° 19 eguale a quelle dei votanti si procedeva allo scrutinio per lettura fattane dallo stesso Presidente in presenza dell'adunanza, si ebbe dal medesimo il seguente risultato:

Efisio Cabras voti N° 18
Avvocato Serafino Caput voti N° 18
Reverendo Federico Pisanu voti N° 15
Vincenzo Sanna voti N° 15
Angelo Ligas voti N° 3
Giovanni Saba voti N° 2
Giovanni Antonio Podda voti N° 2
Domenico Monteleone voti N° 2
Antonio Tuveri voti N° 1

In conseguenza di ciò risultarono chiamati a membri della Giunta Municipale i primi quattro Cabras, Caput, Pisanu, e Sanna, per la maggioranza assoluta dei voti ce riportarono.

Successivamente il prefatto Signor Presidente faceva eguale invito ai Signori Consiglieri eccitandoli di passare alla votazione alla votazione dei membri supplenti della stessa Giunta che a termini del citato articolo di Legge sarebbero in Numero di soli due da prendersi egualmente dal seno di questo Municipio. Quindi deposte nell'urna le schede una per una come vennero presentate al Presidente, verificatone il numero che risultava eguale a quello dei votanti, fattosene il debito squittinio si ottenne il seguente risultato

Angelo Ligas - Voti N° 18
Domenico Monteleone - Voti N° 12
Antonio Tuveri - Voti N° 6
Notaio Giovanni Saba - Voti N° 2
Rafaele Rundeddu - Voti N° 1
Don Giovanni Antonnio Podda - Voti N° 1

Per lo ché restavano chiamati a membri supplenti della Giunta Municipale i Consiglieri Ligas e Monteleone che conseguirono la maggioranza assoluta richiesta dalla legge.

Del che tutto si è redato il presente processo verbale che dopo d'essere staato letto in piena adunanza venne sottoscritto dal Presidente e da me Segretario.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del Consiglio Comunale del 04 Aprile 1860

Comune di Selargius

Seduta del 4 Aprile 1860

Oggetto: Pubblicità delle sedute

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento sessanta ed alli quattro del mese d'Aprile nel Comune di Selargius, nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i Consiglieri Sanna, Cabras, Ligas, Saba, Monteleone, Pisano, Zedda, meloni, Cara, e Serreli.

Assenti i Consiglieri Mulas, Melis Serafino, Podda, Melis Giovanni, Rundeddu, Loi, Zedda e Spiga, e colla assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput discorse essere necessarie, che a termini dell'articolo 85, della Legge 23 Ottobre 1859. Si pronuci questo Consiglio sulla convenienza o non di tenersi pubbliche le sedute della imminente tornata primaverile a mente dell'articolo citato parlò della utilità, e della convenienza del principio di pubblicità, ribattè brevemente i timori degli inconvenienti che potrebbero sorgere; e invitò il Consiglio nel caso si pronuci per la pubblicità delle sedute a destinare il luogo che per ora vorrà che esse sieno tenute.

E il Consiglio ad unanimità di voti deliberò che le sedute debbano essere pubbliche e che per ora abbiano luogo nella camera più spaziosa della casa di proprietà del Comune, facendovi quei minuti accomodamenti che sieno indispensabili; che è quanto.

Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Assessore

Masala Segretario comunale

Questa copia è conforme al suo originale e si notifica d'essere stata pubblicata a termini dell'articolo 87 della legge 23 Ottobre 1859.

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Serafino Caput Sindaco

Divisione 3^ N° 2336/7

Visto all'Ufficio.

Cagliari addi 21 Aprile 1860

Il Vice Governatore

Delibera del Consiglio Comunale del 04 Aprile 1860 (bis)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Seduta del 4 aprile 1860

Oggetto: Nomina d'un Assessore effettivo, e surrogazione d'un supplente

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento sessanta ed alli quattro del mese d'aprile nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in scritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui intervenivano i Consiglieri Sanna, Cabras, Ligas, Saba, Monteleone, Pisano, Zedda, Meloni, Cara, e Serreli.

Assenti i consiglieri Mulas, Melis Serafino, Podda, Melis Giovanni, Rundeddu, Loi, Ledda e Spiga, e colla assistenza di me Segretario infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput espose essere stata questa seduta straordinaria autorizzata con decreto del Signor Vice Governatore della Provincia 16 Marzo 1860; e fra gli oggetti in essa devesi dar corso essere primo la elezione del quarto assessore effettivo da nominarsi in sostituzione di lui che f u riconfermato Sindaco.

Invita quindi i Signori Consiglieri a questa votazione.

E procedutosi allo squittinio risultò con voti sette contro tre dati al Notaio Saba; ed uno al Consigliere Don Giovanni Antonio Podda eletto Assessore effettivo il Signor Angelo Ligas. Fattane immantimente la proclamazione, essendo il Signor Ligas l'addietro Assessore supplente, si venne alla surrogazione necessaria; e con voti sette contro tre dati al Notaio Saba, ed uno al Consigliere Don Giovanni Antonio Podda, rimane detto il Signor Antonio Tuveri; che quanto. Etc.

Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Assessore

Masala Segretario Comunale

Conforme all'originale e si notifica

d'essere stata pubblicata a termini dell'articolo 87 della Legge 03 Ottobre 1859

Masala Segretario Comunale

Visto Caput Sindaco

Divisione 3^ N° 2337/8

Notificato all'Ufficio di Governo

Cagliari 21 Aprile 1860. Il Vice Governatore

Delibera del Consiglio Comunale del 04 Aprile 1860 (ter)

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 4 aprile 1860

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore milleottocento sessanta ed alli quattro del mese d'aprile nel Comune di Selargius, e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato, d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui intervenivano i Signori Sanna, Cabras, Ligas, Saba, Monteleone, Pisano, Zedda, Meloni, Cara, e Serreli.

Assenti

Assenti i Signori Mulas, Melis Serafino, Podda, Melis Giovanni, Rundeddu, Loi, Ledda e Spiga.

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput prese indi occasione a ricordare al Consiglio anteriori deliberazioni e specialmente quelle dal 2 Marzo, e del 27 Aprile 1859 colle quali si determinò che si incaricassero gli architetti Signor Cappai degli studi necessari pel selciamento delle contrade interne, e il Signor Tito Usai di quelli per la costruzione della Casa Comunale; parlò della non che convenienza necessità assoluta di dar mano a queste opere: però non potendosi più occupare della incombenza affidatagli il Signor Tito Usai che si trova residente al continente, e volendo esso Sindaco anche allontanare da sé ogni minima responsabilità sulla scelta dei tecnici per queste opere invitò il Consiglio a dare in proposito le sue deliberazioni.

Aperta la discussione in proposito il Consiglio ad unanimità confermò la sua deliberazione del 27 Aprile per quanto riguarda la scelta del tecnico pel selciamento delle strade e incaricò il Sindaco di dare prontamente al Signor Cappai per lettera ufficiale la raccomandazione di questi studi prevenendo l'architetto delle seguenti condizioni.

Primo, che il selciamento si abbia ad eseguire di tutte le contrade, piazze e vicoli non solo, ma anche delle cosiddette entrate delle case, finché non rimanga nell'interno del paese tratto alcuno che si abbia ad eseguire di tutte le contrade, piazze e vicoli non solo, ma anche delle cosiddette entrate delle case, finché non rimanga nell'interno del paese tratto alcuno che si abbia ad eseguire di tutte le

contrade, piazze e vicoli non solo, ma anche delle cosiddette entrate delle case, finché non rimanga nell'interno del paese tratto alcuno che non sia selciato.

2°, che il selciamento sia eseguito in modo che ne risulti un rettilineamento delle contrade, affinché la linea tracciata possa servire di norma ai rientramenti e sporti delle nuove costruzioni, e riedificazioni.

3à, che ove in una contrada oltre le linee parallele che ne formano il rettilineamento rimangano e ai lati delle medesime o in altri punti dei tratti di terreno, siano per questi non solo selciati, ma anche nella maggior estensione lo permetta, accomodati in modo che servano quasi di piccoli rondò o piazzette, o in altra maniera qualunque si facciano valere all'abbellimento del paese.

4°, che il selciamento abbiasi ad eseguire colla pietra migliore che si adopera per opere siffatte come quella con cui sono selciate le contrade di Cagliari.

5°, che si ponga ogni studio che scorrano nelle contrade facilmente le acque che nella condizione dei nostri villaggi non possano in certe occasioni non gittarvisi dalle case o magazzini attigui.

6°, che maggiore studio si ponga a che corrano facilmente le acque che da diversi versanti si sogliono gittare nelle contrade interne di Selargis quando vengono dirette e continue specialmente nella stagione invernale dando attenzione che queste non possano mai ristanare.

7°, che speciale studio si ponga nel selciamento dei tratti di strada in che si versa il torrente e che si pensi ai mezzi di rendere quelle strade trafficabili ai pedoni anche quando vi scorrerà l'acqua passata l'ora della piena.

8°, finalmente, che il disegno colle spiegazioni chiare anche a persone che non sieno dell'arte ed il calcolo delle opere prima non solo che vi si onga mano, ma anche prima che siano approvati dalla Autorità Superiore si presentino al Consiglio Comunale affinché questo possa per mezzo d'una commissione specialmente incaricata e composta anche di persone che non appartengano al Consiglio chiedere gli schiarimenti che crederà convenienti.

Per quanto riguarda però la costruzione della Casa Comunale tutti i Consiglieri riconobbero la necessita di prendere una diversa risoluzione di quella presa nella seduta del 27 Aprile. La Casa Perpignano acquistata dalla Amministrazione precedente a quella che entrò in Ufficio nel marzo 1859, oltre di essere in luogo non opportuno, oltre di essere internata, o meglio coperta dalle altre case attigue è di una umidità e di una malsania grandissima, e oltre tutto ciò è in modo evidente insufficiente alla costruzione in essa dell'ufficio della Giudicatura, della Camera di sicurezza delle camere di caserma per la guardia nazionale, delle scuole maschile e femminile, e degli Uffici della Casa Comunale; migliore partito dunque dissero tutti i Consiglieri il porre innanzi ogni studio per poterla alienare.

[E perché il Signor Consigliere Vincenzo Sanna assicurava il Consiglio di aver avuto da due Proprietari del Paese delle proposizioni per l'aquisto di essa, deliberò all'unanimità incaricare lo stesso Sanna a trattare colla massima sollecitudine la vendita dei quella Casa, autorizzandolo a promettere che il pagamento del prezzo potrà anche essere eseguito a rate; che è quanto etc].

Incaricarsi quindi il Sindaco di trattare colla massima sollecitudine per l'alienazione di questa Casa.

Firma illeggibile

Seduta del 04 Aprile 1860 (quater)

Finalmente lo stesso Sindaco portava in discussione l'affare della fabbrica della facciata della Chiesa e del Campanile attualmente in corso.

Il Sindaco ricordò con dolore i grandissimi sacrificii cui si sottopose il Municipio perché quest'opera a bene e fosse di lustro al paese: che questi sacrificii a malincuore incombenti, tornarono in gran parte inutili, si perché il campanile non rispose alla aspettazione non mostrandosi esso in quella proporzione colla facciata della Chiesa che non solo le regole dell'arte, ma i più ovvii canoni di estetica avrebbero dovuto consigliare: si perché la facciata della chiesa non si conduce nel modo desiderato dal Consiglio. Non unisono le tinte, ordinarii i colori che si vollero dare ai tratti fin ora eseguiti. Il Consiglio determinò che le colonne e i basamenti si facessero in pietra dura, e mentre si fa una inesplicabile mistura di pietre dure, e di debolissimi massi di tufo: e inutili e inascoltate sono le proteste dlla autorità municipale. Invitò quindi il Sindaco i Consiglieri a spiegare il loro avviso in proposito.

E fu ad unanimità deliberato che il Sindaco ricorrendo prima in viia ufficiosa al Signor Governatore ed al Signor Cavaliere Bonino riclami contro gli inconvenienti di questa costruzione, e non riuscendo proficui questi reclami non si limiti a stabilire pratica Ufficiale colla quale chiegga specialmente che l'attuale assistente alle opere, o ne curi la regolare esecuzione, o si dismetta dalla attenzione, ma ove d'uopo ricorra anche ai mezzi legali.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del Consiglio Comunale del 16 aprile 1860

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata primaverile

L'anno mille ottocento sessanta ed alli sedici del mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella Sala del Municipio destinata per le sedute pubbliche.

Previo avviso in scritto recato dall'Usciere Comunale Michele Floris a cadun Consigliere come dalla relazione fattane dal medesimo alla presenza del Consiglio, cui intervenivano i Signori Pisanu, Mulas, Melis Giovanni, Monteleone, Zedda, Spiga, Meloni,, Tuveri, Ligas, e Serreli.

Assenti i Signori Saba, Melis Serafino, Cara, Sanna, Cabras, Rundeddu, Ledda, Podda, e Loi Fadda. E con l'assistenza di me Segretario comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput in nome del Re dichiarava aperta la tornata di primavera e in brevi parole faceva ai Consiglieri conoscere che non pochi e rilevanti erano gli oggetti dei quali dovevano i medesimi occuparsi in queste sedute.

Che a termini dell'articolo 82 della legge comunale provinciale sono a rivedersi le liste elettorali tanto politiche che amministrative, e che altresì è ad esaminarsi il conto dell'amministrazione che in senso della legge 7 Ottobre 1848 egli darà dal 28 Aprile 1859 data del conto materiale e morale dal medesimo dato fino all'11 Marzo 1860 data in cui entrò in ufficio l'attuale amministrazione, e il suo assessorato; oggetti anche su cui dovrà provvedersi sono la rivendicazione di non pochi tratti di terreno comunale usurpati; l'alienazione e l'utilizzazione di questi e di altri di proprietà del Comune specialmente di alcuni attigui allo stradone da Ponti a Selargius; i mezzi di attivare la legge sulla pubblica Sicurezza, le provvidenze su i mendicanti, sulla camera di deposito e altri oggetti servienti alle tumulazioni; il pagamento di mandato del Conservatore del Vaccino, e altre questioni relative alla legge sulle vaccinazioni e specialmente sul Verificatore distrettuale che si dice nominato; le questioni sulla costruzione della facciata della Chiesa Parrocchiale non meno che sul consorzio proposto per lo stradone trà questo Comune e quello di Pauli Pirri; i mezzi di attivare l'osservanza della legge della guardia Nazionale; le questioni cui può dar luogo la disposizione dell'articolo 80 della legge comunale-provinciale 23 Ottobre 1859; finalmente la continuazione dell'affitto della casa pel mantenimento della Scuola femminile; non meno che tutte le altre altre questioni tendenti al progresso della pubblica istruzione elementare; ai mezzi per applicarsi le disposizioni degli articoli 325, 326 dell'ultima legge sulla istruzione.

Pel giorno d'oggi non convenendo di darsi mano alle discussioni, il Sindaco invitava il Consiglio a voler procedere alla nomina di alcune commissioni le quali a suo avviso sarebbero necessarie pel

buon andamento di alcuni oggetti della pubblica amministrazione. E anzi tutto invitavalo a procedere alla nomina di due revisori i quali seguendo lo spirito dell'articolo 23 della legge 23 ottobre 1859 restino incaricati di esaminare e rapportare al consiglio comunale il conto materiale e morale che egli presenterà fra giorni. Notava che sebbene a termini del citato articolo il suo rendiconto non debba andar soggetto ad una simile revisione, tutta via egli desidera che questa abbia luogo anche in questa tornata per l'amministrazione da lui tenuta fino al marzo, affinché possa il Consiglio sentito l'avviso dei revisori deliberare con maggiore coscienza delle cose.

Faceva presente finalmente che all'Ufficio di revisore non potrebbe essere chiamato alcuno degli assessori municipali come aventi diretta ingerenza nell'amministrazione cui il conto si riferisce. Per lo che scritti in singole schede i nomi dei votati e deposte nell'urna appositamente preparata, per il fattone squittinio risultavano eletti i Consiglieri Ledda con voti sette, ed il Cavalier Podda con voti sei, e quindi vennero proclamati.

Successivamente lo stesso Sindaco fatta brevemente conoscere la necessità di ristabilire una Commissione permanente incaricata di verificare le usurpazioni pur troppo manifeste dai vicini proprietari operate dalle pubbliche vie e di rif[e]rire se è possibile entro questa tornata, invitava i consiglieri a volerla eleggere nel seno dello stesso Municipio.

Data la parola al Consigliere Ligas faceva osservare essere giovevole allo scopo delle incombenze di che rimane incaricata la Commissione, che della medesima facessero parte alcuni individui di Pirri, e di Pauli necessari per il territorio di Calamatias in che i nostri consiglieri non avrebbero pratica conoscenza.

A questa proposizione ripigliava il Sindaco non essere il Consiglio in dritto di nominare membri di una Commissione persone estranee al Municipio medesimo, e meno individui d'altri comuni; più tosto essere il caso di dare un voto di fiducia alla stessa commissione per chiamare in seno di essa persone estranee onde averne quelle cognizioni di che potesse in proposito abbisognare, bastando a comporla quattro membri del Consiglio ritenendo la presidenza l'assessore incaricato della polizia rurale. Adottata questa proposizione all'unanimità passarono i Consiglieri presenti alla votazione dei membri da eleggersi; e dallo squittinio regolarmente operato risultavano eletti i Consiglieri Spiga con voti dieci, Melis Serafino con voti 9, Tuveri con voti otto, e Serreli con voti sei; e così furono proclamati.

In seguito lo stesso Sindaco parlava della convenienza di stabilire alla commissione permanente atta a poter vegliare sulla pubblica istruzione; disse brevi parole sulla utilità di essa, e sulla necessità d'una instancabile cooperazione per avviarla a quel grado di progresso che si possa migliore. Procede vasi tosto dai Consiglieri alla analoga votazione e dal fatto regolare squittinio risultavano chiamati a comporla i Consiglieri Monteleone con voti dieci, Reverendo Pisanu con voti sette,

Ef시오 Cabras con voti sei; essi vennero in seguito proclamati determinandone la presidenza dell'assessore incaricato di questa pratica.

Finalmente il Sindaco dava lettura dell'articolo 63 della legge sul riordinamento giudiziario, e faceva conoscere l'obbligo in che sarebbe questo Municipio di votare una Commissione incaricata di formare colla scorta delle liste elettorali politiche l'elenco dei giurati che potranno riconoscersi idonei a disimpegnare l'Ufficio cui vengono dalla legge chiamati. Faceva osservare che questa Commissione di soli due membri effettivi, e di due altri supplenti; e che la elezione deve aver luogo a maggioranza assoluta di voti; quindi invitava il Sindaco i Consiglieri a voler deporre nell'urna il loro voto, per la elezione del primo di essi membri però che la presidenza è conservata dalla stessa legge in persona del Sindaco. Seguita regolarmente la votazione, operatosi lo squittinio risultava eletto con nove voti contro due il Consigliere Angelo Ligas.

Fattasi una seconda votazione con dieci voti contro uno venne eletto il Consigliere Sanna, e perciò entrambi proclamati a membri effettivi della Commissione antidedta. Devenuti i Consiglieri nello stesso modo alla votazione del primo supplente risultava eletto il Consigliere Monteleone.

E finalmente avendo votato per il secondo supplente risultava eletto con voti nove il Consigliere Pisanu e così furono dal sindaco proclamati.

Eseguite e proclamate le anzidette Commissioni il Sindaco conchiudeva augurandosi come per lo passato l'assiduo intervento dei Consiglieri a queste sedute, e la continuazione del zelo che tanto li distingue pel pubblico vantaggio, e dichiarava sciolta la seduta ponendo all'ordine del giorno le questioni sulla fabbrica della facciata della Chiesa Parrocchiale. Questioni sul Conservatore e spese di Vaccino per la seduta del giorno diecinove alle ore tre pomeridiane.

Serafino Caput Sindaco

Masala Segretario Comunale

Delibera del Consiglio Comunale del 19 aprile 1860

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 19 aprile 1860

Oggetto: Conservatore del vaccino

Tornata Primaveraile

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore mille ottocento sessanta ed alli 19 del mese di Aprile, nel Comune di Selargius e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato, d'ordine del Sig. Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris, conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i signori, Pisanu, Mulas, Sanna, Ligas, Cabras, Serreli, Cara, Rundeddu, Melis Serafino, Saba, e Meloni.

Assenti i Signori [gli altri].

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput dava in pubblica seduta anzitutto lettura della domanda per la quale il conservatore del Vaccino Cavalier Falconi richiede gli si dia 10. 33 centesimi per due visite da lui fatte a questo comune nei mesi trascorsi: e quindi invitava il Consiglio a deliberare in proposito asserendo non avere Egli colla Giunta Municipale voluto assumere la risposta della spedizione di questo mandato. Dopo di ciò esponeva avere Egli presentito che il Consiglio Provinciale di Sanità abbia nominato un Vaccinatore Speciale per il distretto dal medesimo consiglio composto dei tre mandamenti di Quartu, Selargius, e Sinnai. Continuava dicendo che non poteva credere che il Consiglio Provinciale di Sanità abbia per un momento potuto pensare che questo verificatore Speciale debba eseguire le vaccinazioni anche in Selargius, e molto meno che questo vaccinatore debba essere retribuito anche a carico di questo comune una volta che contro l'espressa prescrizione dell'articolo 5° della legge 144 giugno 1879 combinata colla disposizione degli articoli 12, 13 del regolamento 30 ottobre suddetto non solo non siavi per questo Vaccinatore alcuna proposta del Municipio nostro, ma questo non sia stato manco in proposito interrogato. Diceva Egli essere nella ferma convinzione che il Consiglio Sanitario ove abbia nominato un Vaccinatore distrettuale non avrà inteso di sicuro comprendervi la popolazione di Selargius. Ma ad ogni modo a tutelare anche preventivamente i dritti del Comune, continuava, credeva conveniente che il Consiglio deliberasse doversi porre a cognizione dell'Autorità Amministrativa e per essa

dello stesso Consiglio di Sanità che questo Comune non può essere chiamato a concorrere alla retribuzione d'un vaccinatore distrettuale appunto perché non ha interesse averlo, una volta che siavi nel Paese un vaccinatore d'ufficio essendo il Medico Chirurgo Bernardino Puxeddu stipendiato dal Comune anche per eseguire le vaccinazioni del villaggio come è a vedersi nella deliberazione del bilancio pel corrente anno 1860,. data nel 20 ottobre 1859. Conchiudeva pertanto colla ferma fiducia che il Consiglio dividerebbe unanime questo suo sentimento una volta che non solo secondo lo spirito, ma secondo l'espressa parola della legge all'articolo citato non possono essere Vaccinatori Speciali che nei Comuni in cui non sianvi Medici né chirurghi stipendiati i quali secondo l'articolo 4° sono Vaccinatori d'Ufficio; salvo al Consiglio di stabilire in favore di questo Vaccinatore d'Ufficio a termini dell'Articolo 14 della stessa legge.

Aprivasi quindi la discussione in questa proposta e il Consiglio l'adottava ad unanimità.

Non così però avveniva per la domanda fatta di lire 50. 55 dal Conservatore Cavalier Falconi. In verità notavano alcuni consiglieri che primo scopo della legge 14 Giugno 1859 promulgata dietro le replicate istanze dei Consigli Divisionali dello stato e specialmente di quello di Cagliari fu quello di liberare i Comuni dalla grave spesa che per lo passato in Sardegna incontravano per un oggetto cotanto interessante la salute pubblica e la prosperità dello Stato qual è l'innesto del Vajuolo, che non solo quindi ai Conservatori ma fin anche ai Commissari furono assegnati convenienti convenienti stipendii; che lo spirito che informa tutta la legge del 14 giugno, e tutto il regolamento del 30 Ottobre 1859, è, che i Conservatori del Vaccino e i Conservatorii del medesimo studiando continuamente e alla provvista del Pus Vaccinico e al buon andamento delle vaccinazioni, che questo è della pubblica salute generale, debbano prestare opera gratuita; che questo è chiaro concetto degli articoli 2, 3 dell'anzidetta legge 14 Giugno, e degli articoli 7,8,9,19,34 del citato regolamento; che se si ammettesse che per sole due visite del Conservatore da Cagliari a Selargius si dovesse da questa Comune pagare la somma di Lire 50, chiamata questa ed a pagare il Vaccinatore d'Ufficio alla indennità dei vaccini feri, e ad altre spese per quest'oggetto, si troverebbe contro la mente del legislatore in peggiore condizione al presente che colla legge passata, una volta massime che dalla volontà del Conservatore possa dipendere il maggiore o minor numero delle visite, e quindi come si vorrebbe l'obbligo del pagamento nel Comune d'una maggiore o minor somma; soggiungevano che le visite del Cavalier Falconi furono fatte a richiesta del Vaccinatore d'Ufficio Medico Puxeddu quando in Selargius avvenivano non ha guari casi di vaiuolo, e che quindi è a ritenersi che siccome il vaccinatore d'Ufficio ha compiuto al suo dovere coll'avvisare il Commissario del Vaccino del suo Circondario a termini dell'articolo 34 del citato regolamento, così a termini dello stesso articolo il Commissario del Circondario ha creduto eseguire il suo dovere ed ha ottemperato alla legge colla ispezione oculare sul posto dove si manifestava

tanto pericolo della pubblica salute; che se pure avesse egli abbondato coll' eseguire una visita a cui non era egli obbligato, il Comune dee dargli lode ma non può essere costretto a dargli retribuzione pecuniaria. Opinavano quindi che il Consiglio non dovesse avvenirsi alla domanda del Cavalier Falconi, e che non era punto tenersi che questa somma potesse essere posta a carico del Comune d'ufficio il medesimo renuente; poiché non può manco per un momento dubitarsi che si voglia in questo modo salvare il disposto dell'articolo 31 dell'anzidetto regolamento il quale è riferibile alle spese di cui agli articoli 10, 14 della legge predetta; e poiché finalmente volendosi dare al suddetto articolo 31 la più ampia interpretazione il Municipio non potrebbe al postutto essere chiamato ad altro che a rimborsare le spese realmente incontrata dal Signor Conservatore.

Posta quindi a voti la domanda del Cavalier Falconi era rigettata ad unanimità; e posta quindi a voti l'altra proposta se non dovendosi corrispondere al Cavalier Falconi la somma richiesta di Lire 50. 55 il Consiglio voglia se non altro corrispondergli la indennità delle spese forzose di gita, e ritorno delle due visite anzidette, si approvava a voti unanimi del pari.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere anziano

Masala Segretario Comunale

Delibera del Consiglio Comunale del 19 aprile 1860 (bis)

Note a margine: (N. 8 - [Oggetto:] Opera della chiesa – selciamento del piazzale di chiesa)

Tornata primaverile

Seduta 2[^]

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore milleottocento Sessanta ed alli diciannove del mese di Aprile, nel Comune di Selargius e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Erano presenti i Consiglieri Pisanu, Mulas, Sanna, Ligas, Cabras, Serreli, Cara, Rundeddu, Melis Serafino, Saba, e Meloni.

Davasi anzi tutto lettura del precedente processo verbale ed era approvato.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput esponeva in questa pubblica seduta che volendo come sempre far paghi quanto prima si potesse i desiderii di questo Consiglio secondo le di lui deliberazioni in data 4 del corrente mese pregava il Signor Cavalier Bonino Ingegnere capo a fare una visita di ispezione dei lavori della fabbrica del Campanile, e della facciata della chiesa di questa Parrochia; che di fatto il Cavalier Bonino in uno di questi trascorsi giorni venne ed eseguì la visita per cui era stato invitato: che i Signori Consiglieri sanno come egli abbia confessato che il Campanile sebbene di bella forma è tutta via poco alto in proporzione del Corpo della Chiesa, ma quando che sia, voglia il Consiglio elevarlo, il potrà, essendo i muri capaci di sostenere la elevazione d'un metro e mezzo; che pessimo e senza alcuna armonia riconoscerebbe tinte date finora all'opera eseguita; che finalmente poco regolare assicurava essere altresì quell'essersi voluto nella costruzione del Casamento delle colonne alla pietra dura cosiddetta di Cerruti colla quale deliberava la Commissione si dovessero eseguire le opere tutte dell'intercolonnio, unire la pietra tufacea e formare di questa nel piedistallo i listelli e le gole rovescie, come anche che di questa stessa pietra poco duratura fossero per costruirsi nell'ornamento i fregii e le cornici.

Finalmente ricordava che il Cavalier Bonino non aveva dissimulato che pper condursi a termine le opere tutte dell'intercolonnio della stessa pietra di cui sono formate le colonne andrebbe ad incontrare una spesa forse non minore di lire mille.

Si invitava quindi il Sindaco i Signori Consiglieri a spiegare il loro avviso in proposito, ee dichiarava aperta la discussione premendo che in questa stessa seduta il Consiglio si pronunciasse, non volendo egli che pesi su di lui la responsabilità d'opera sifatta.

Il Consigliere Ligas appoggiato anche dal sentimento dei Consiglieri Serreli e Tuveri ricordando con risentite parole la mala ventura che pesa su questa fabbrica, e gravissimi pregiudizii che per

essa ha incontrato il Comune, vogliasi per colpa dell'intraprenditore, o per colpa di studi non molto ponderati e di assistenza ai lavori anche meno zelante per parte dell'Ingegnere, proponeva non essere il caso né di darsi altra maggiore elevazione al Campanile, né di incontrarsi altra spesa per questa fabbrica; essere anzi necessario che il Comune si sottraesse agli impicci della medesima col lasciare che si conducesse a termine quanto prima si potesse salvi i dritti della Comunità.

Il Signor Monteleone seguito dal Signor Melis Giovanni sviluppava le ragioni per le quali credeva in vece fosse il caso di sobbarcarsi anche alla spesa di lire mille per compiersi in pietra dura l'opera attualmente in corso.

Il Sindaco però appoggiava la proposta Ligas facendo notare che quando da qui a pochi anni saranno compiute tutte le opere pubbliche e quando l'amministrazione comunale sarà posta in buono stato sarà il caso di incontrare le spese che saranno necessarie per i miglioramenti e di Campanile, e della facciata della Chiesa i quali miglioramenti non dovranno pur troppo restringersi a quelli che riguardano l'opera delle colonne. Faceva notare che ad ogni buon fine era bene far eseguire protesta legale tanto contro l'Intraprenditore quanto contro l'Ingegnere per tutte le cose preaccennate se pure non era meglio di aspettare a far valere i dritti del Comune al tempo della collaudazione: e intanto consigliava anche egli di trarsi di mezzo da quest'opera infausta nella quale sarebbe stata grandissima fortuna che il Consiglio Comunale non avesse mai cercato di ingerirsi.

Ponevasi quindi a voti la proposta Monteleone, ed era rigettata per nove voti contro due; e messa a votazione la proposta Ligas era approvata con voti nove favorevoli contro due contrarii.

Proponeva indi il Sindaco se dovesse all'attuale Intraprenditore della fabbrica della Chiesa, nel caso che convenga selciare il piazzale di questa, affidarsi l'opera di questo selciamento, e diceva essere sua opinione che convenisse per ora lasciare le cose come sono, ed affidare il selciamento del piazzale della Chiesa all'Intraprenditore del selciamento delle altre strade interne il paese.

Ed il Consiglio ad unanimità accoglieva questa proposta del Sindaco.

Delibera del Consiglio Comunale del 19 aprile 1860 (ter)

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 19 aprile 1860

Oggetto: Liste elettorali

Tornata Primaveraile

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno mille ottocento sessanta ed alli dieci nove del mese d'Aprile nel Comune di [Selargius] e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Si è radunato, d'ordine del Signor Sindaco il Consiglio Comunale previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale conforme [...] alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i Signori Pisanu, Sanna, Ligas, Cabras, Serreli, Mulas, Cara, Rundeddu, Melis Serafino, Saba e Meloni.

Assenti i Signori

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput proponeva anzitutto la revisione e rettificazione delle liste elettorali politiche ed amministrative preparate già dalla Giunta Municipale sulle medesime faceano le aggiunte e le cancellazioni a termini di legge come dalle liste medesime così emendate risulta.

Dietro proposta poi del Consigliere Pisanu stabilivasi ad unanimità di voti che il Sindaco debba scrivere ai Sindaci di Pauli, Pirri, e Settimo invitandogli a dargli esatte cognizioni sopra tutti quelli elettori che domiciliati nei loro rispettivi paesi e possidenti in territori di Selargius sapiano legger e scrivere, perché venendo in questo modo il Consiglio a sapere che in quelli individui si riuniscono le condizioni di censo e di capacità per l'elettorato possa prenderne norma per le iscrizioni avvenire.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Delibera del 23 aprile 1860

Note a margine: (Num. 10 – Istruzione obbligatoria)

Provincia di Cagliari

Tornata primaverile

Oggetto: Pubblica Istruzione

L'anno mille ottocento sessanta ed alli ventitre del mese d'Aprile nel Comune di Selargius e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Erano presenti i Consiglieri Sanna, Pisanu, Ligas, Serreli, Cabras, Cara, Mulas, Rundeddu, Melis Serafino, Meloni Saba.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput richiamava l'attenzione del Consiglio sulle prescrizioni degli articoli 325, 326 e 27 della legge sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859, e significando come la istruzione elementare maschile e femminile fosse dalla legge dichiarata obbligatoria, invitava il Consiglio a volere avvisare ai mezzi da poter rendere attuabile questa legge coi minori inconvenienti possibili e in modo da poter far credere ai padri di famiglia che non peso essa sia ma un beneficio.

E per quanto riguarda il disposto dell'articolo 325 deliberavasi ad unanimità primo –

Che il Sindaco prendesse anzitutto gli accordi col Vicario Parrocchiale per fissare il giorno e l'ora in che alla fine di questo mese d'aprile debba tenersi l'esame delle tre scuole elementari di Selargius maschile dei fanciulli, femminile e scuole degli adulti.

Serva loro come testimonianza di grato animo del Consiglio per essere intervenuti alla scuola, e di eccitamento ai non intervenuti per concorrervi in avvenire.

Riguardo poi alla attenzione della istruzione obbligatoria si deliberava ad unanimità di incaricare la Commissione Municipale permanente sulla istruzione di eseguire entro tutto il mese di maggio prossimo una nota di tutti i capi di famiglia che sono nella circostanza di poter mandare i loro figli alla scuola indicando ove ne abbiano molti quali fanciulli a preferenza possono essere chiamati sul principio, e ciò per rispondere alle esigenze delle famiglie e alla ristrettezza del locale della Scuola.

8 Che questa nota colle relative operazioni e indicazioni debba consegnarsi alla Giunta Municipale perché nel miglior modo possibile si adoperi ad ottenere lo scopo della legge.

Il Sindaco

Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicato giusta la legge in fede

Masala Segretario Comunale

Visto Il Sindaco

Visti gli articoli 325-26-27 della legge 13 novembre 1859 s'approva, salvo a riferirsene al Consiglio provinciale delle Scuole.

Cagliari 30 maggio 1860

Per il Regio Ispettore assistente

Il Regio Provveditore

Sanna Piga

Delibera del Consiglio Comunale del 23 aprile 1860 (bis)

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 23 Aprile 1860

Tornata Primaveraile

Oggetto: Attuazione della legge sulla pubblica Sicurezza

Atto Consolare del Comune di Selargius

L'anno del Signore milleottocento Sessanta ed alli ventitre del mese di Aprile nel Comune di Selargius e nella solita sala delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato, d'ordine del Sig. Sindaco il Consiglio Comunale previ avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale Michele Floris, conforme alla relazione fattane dal medesimo alla presenza del suddetto consiglio, cui sono intervenuti i Signori, Sanna, Pisanu, Ligas, Serreli, Cabras, Cara, Mulas, Rundeddu, Melis Serafino, Meloni, Saba.

Assenti i Signori /

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Data lettura del precedente verbale fu approvato in seduta pubblica.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput apriva la discussione per i modi di porre ad esecuzione le disposizioni degli articoli 75, 76 e dell'articolo 101 della legge sulla pubblica sicurezza del 13 Novembre 1859 non che dell'articolo 60 del regolamento relativo 8 Gennaio 1860.

E per quanto riguarda il disposto di questi ultimi due articoli il Consiglio senza discussione a voti unanimi deliberava autorizzando il Sindaco e la Giunta Municipale a che dai fondi causali tragga la spesa necessaria per l'acquisto del registro a matrice per le permissioni, e delle lastre da portarsi dai Mendicanti. Perché poi si facesse una nota esatta di coloro che nativi di Selargius sono nella sventurata posizione di avere tutti i caratteri per meritare la permissione di mendicare; deliberava egualmente ad unanimità di nominare una Commissione presieduta dall'Assessore incaricato della polizia Urbana, dava un voto di fiducia al Sindaco per nominarla. Questi di fatto nominavala nelle persone dei Consiglieri Cabras, Pisanu e Saba.

Per quanto riguarda poi le disposizioni degli articoli 76, 76 dell'anzidetta legge stabilivasi ad unanimità di voti che dai fondi materialo possono essere chiuse pel seppellimento dei membri di quelle sole famiglie che possano meritare il trattamento dei poveri notando che queste due casse

debbano servire, una pel seppellimento dei cadaveri dei grandi d'età e l'altra per quelli dei fanciulli, e che finalmente a termini di legge i possidenti dovranno provvedere a loro spese alla cassa chiusa necessario pel seppellimento di qualunque di loro famiglia. Stabilivasi altresì a voti unanimi che dai fondi materiali si prelevi la spesa necessaria per la costruzione d'una camera di deposito la quale col massimo risparmio possibile deve essere costrutta al lato della cosiddetta scuola.

E finalmente deliberavasi anche unanimemente che la prescrizione dei due precitati articoli si porti a cognizione della popolazione anche per mezzo di bando da darsi in sardo per voce del banditore.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia spedita su carta libera perché ad uso amministrativo è conforme all'originale che venne pubblicato giusta la legge in fede

Masala Segretario Comunale

Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Delibera del Consiglio Comunale del 26 aprile 1860

Note a margine: (Num. 13 - Fontana in bia Serdiana)

Provincia di Cagliari

Mandamento di Selargius

Seduta del 19 aprile 1860

Tornata Primaveraile

Oggetto: Costruzione d'una pubblica fonte

L'anno mille ottocento sessanta ed alli ventisei del mese di Aprile nel Comune di Selargius e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Intervenivano il Sindaco Avvocato Serafino Caput, e i Consiglieri Sanna, Cabras, Serreli, Cara, Meloni, Tuveri, Rundeddu, Monteleone, Saba, e Pisanu.

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Si leggeva il verbale precedente e veniva approvato. Indi il Signor Sindaco sottoponeva alla discussione del Consiglio la da tanto tempo desiderata costruzione della fontana in bia de Serdiana. Ricordava egli come più e più volte questo Consiglio Comunale si fosse pronunciato su quest'opera e specialmente nella deliberazione del 27 aprile 1859; esponeva pronti essere i calcoli dei lavori da eseguirsi, e null'altro mancasse che di dar mano con sollecitudine alla esecuzione dell'opera che non che utile è di urgente necessità per i bisogni agricoli.

Esponendo che egli avrebbe nei modi dalla legge voluti stretto il relativo contratto se la deliberazione del 27 aprile di anzi ricordata avesse conseguito la definitiva approvazione della autorità amministrativa; ma che siccome nel decreto a essa deliberazione apposto si subordinava l'assenso a quest'opera alla indicazione da farsi dal Consiglio dei mezzi coi quali intenderebbe provvedervi, quasi che in quella deliberazione istessa non fosse detto che vi si provvederebbe colle somme per quest'opera appositamente stanziata in anteriori bilanci e che sono disponibili nei fondi materiali del Comune, il Sindaco proponeva che il Consiglio volesse confermare in tutto e per tutto la deliberazione del 27 aprile sottomettendo questa alla approvazione della Autorità Superiore mandando di pubblicarsi manifesto per l'appalto tra i Muratori di questo stesso paese, e di venire anche a trattative private ove l'appalto andasse deserto, e devendosi alla costruzione di quest'opera coi già fatti stanziamenti per l'oggetto sui residui del conto 1859.

E il Consiglio adottava questa proposta ad unanimità di suffragii.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Delibera del Consiglio Comunale del 26 aprile 1860 (bis)

Note a margine: (N. 14 - Compenso ai Sacristi – Registrata con il N. 3541 – 24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Compenso ai Sacristi

L'anno mille ottocento sessanta ed alli ventisei del mese di Aprile nel Comune di Selargius nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche Sedute.

Intervenivano i Signori Sindaco Avvocato Serafino Caput, e i Consiglieri Sanna, Cabras, Serreli, Cara, Meloni, Rundeddu, Monteleone, Saba, Pisanu.

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Altro oggetto posto a discussione era la petizione dei Sacristi per conseguire una indennità dal Comune per i servigii che essi prestano col tocco della così detta Ave Maria, e coll'attendenza che essi danno all'orologio.

Il Consigliere Pisanu svolgeva i motivi sui quali egli creeva assai giusta e fondata la domanda dei due Sacristani. Notava che per lo passato in paga di questi servigii erasi deliberato che ogni capo famiglia corrispondesse ai Sacristi un reale da coloro che non avevano grano, due imbuti di grano e due reali da coloro che avevano raccolto: che però l'esperienza mostrava tutto di che i Sacristi inutilmente ponevano in opera ogni mezzo per conseguire questa retribuzione: che intanto erano essi rivolti a mal partito essendo assai diminuiti i così detti avventizii: che dai dati statistici risultavagli che ove ciascuno avesse pagato il reale od i due reali di cui sopra i Sacristi avrebbero annualmente una somma di scudi 30 sei poco più; proponeva quindi che nei bilanci avvenire principiando da quello del 1861 si stanziasse in favore di ciascun Sacrista la somma di lire sessanta cinque e che per quest'anno il Sindaco e la Giunta Municipale ponessero in opera tutta la loro influenza per far si che potessero i Sacristani al raccolto conseguire o il grano o i danari loro dovuti dai capi delle rispettive famiglie. Riconoscevano i Consiglieri tutti la giustezza delle osservazioni del Pisanu; la verità dei fatti da lui esposti, e la convenienza di non privare la Comunità del servizio dei soliti tocchi all'alba, al mezzo giorno e alla sera, non meno che dell'attendenza dell'orologio Comuunale.

Posta quindi ai voti la proposta Pisanu era accolta ad unanimità di suffragii.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale
Stato pubblicato a termini di legge, in fede.

Masala Segretario Comunale

Visto Il Sindaco
Serafino Caput

Divisione 3^ n. 3541/22.
Visto all'ufficio di Governo
Cagliari 26 maggio 180

Per il Vice Governatore
Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 26 aprile 1860 (ter)

Note a margine: (N. 15 – Guardia Nazionale. Consigli di disciplina –l N. 3525 – 24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Attuazione della legge sulla Guardia Nazionale

L'anno mille ottocento sessanta ed alli ventisei del mese d'Aprile nel Comune di Selargius nella Sala destinata dal Municipio per le pubbliche Sedute.

Erano presenti il Sindaco Avvocato Serafino Caput, e Consiglieri Sanna, Cabras, Serreli, Cara, Meloni, Tuveri, Rundeddu, Monteleone, Saba, Pisanu.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il predetto Signor Sindaco parlava indi dei mezzi d'attuare d'una volta le prescrizioni dell'ultima legge sulla Guardia Nazionale, ricordando le deliberazioni precedenti del Consiglio in proposito e specialmente quella del 20 Aprile 1859, lamentava che poco si fosse fatto per tradurle in atto; proponeva quindi che volendo in brevissimo tempo far sì che la Guardia Nazionale di Selargius non si trovasse meno osservatrice della legge di quello che il sapere quelle delle altre Comunità dell'Isola in cui questa nobile istituzione ha progredito a mente della legge medesima si nominasse una Commissione sotto la presidenza dell'Assessore incaricato di questa pratica, la quale entro il mese di Maggio prossimo valendosi dei mezzi stanziati nel bilancio a tal'uopo attuasse le disposizioni tutte dell'anzidetta deliberazione e studiasse anche il modo di attuare i Consigli di disciplina, in tutte le altre condizioni della legge volute sul buono andamento del servizio della istruzione dei militi.

Il Consiglio accoglieva ad unanimità questa proposta e nomina vasi la Commissione nelle persone dei Consiglieri Monteleone, Cabras, e Saba.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che si fù pubblicato a termini di legge, in fede

Masala Segretario comunale

Visto il Sindaco
Serafino Caput

Guardia Nazionale Consigli di disciplina

Divisione 1^ - N. 3525/659 – Visto dall'Ufficio di governo N. 25 Maggio 1860

Pel Vice Governatore
Il Consigliere
Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 26 aprile 1860 (quater)

Note a margine: (N. 16 – Conti della chiesa – Registrata con il N. 3540 – 24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Conti della Chiesa

L'anno mille ottocento sessanta, ed alli ventisei del mese di Aprile nel Comune di Selargius e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche Sedute.

Intervenivano i Signori Sanna, Cabras, Serreli, Cara, Meloni, Tuveri, Rundeddu, Monteleone, Saba, Pisanu.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco avvocato Serafino Caput richiamava come altro oggetto messo all'ordine del giorno i Signori Consiglieri a deliberare sulle questioni che nell'interesse del municipio possono stabilirsi coll'articolo 80 della legge Comunale Provinciale. Assicurava che a senso del medesimo secondo il suo avviso le Amministrazioni Comunali hanno il dritto di rivedere i bilanci ed i conti di quelle Amministrazioni in cui fondi sono esse chiamate a venire in sussidio in caso di defficienza: che su queste è l'amministrazione della Chiesa essendo il Comune chiamato in sussidio anche alle spese di culto ove non siano suficienti i frutti dipendenti dalla medesima: che nello scorso anno ed in questo già di fatto il Comune ha preso delle liberazioni che in un modo o nell'altro hanno posto a suo carico dei sussidii o per persone o per cose appartenenti al culto: che in ogni modo la legge attuale ha tolto ogni dubbio che potea nascere su questo dritto delle Amministrazioni Comunali in vista della legg 7 ottobre 1848; e che provvido il legislatore ha stabilito che anche quando al presente non siano i Comuni chiamati a sussidiare il dritto di rivedere i bilanci ed i conti non deve essere loro negato perché possano di tal modo sorvegliare al buon andamento ed alla migliore conservazione ed utilizzazione dei beni onde non debbano essere un dì chiamati a sopperire alla deficienza dei fondi che con una buona amministrazione dei medesimi non si sarebbe sperimentata. Protestando quindi che con ciò non intendeva egli pur per nulla non solo intaccare ma gittare manco il minimo dubbio sulla amministrazione che dei beni della Chiesa si sa dal Parroco attuale; protestando anzi che avea tutta ragione a crederla affatto regolare, e che non altra era la sua intenzione del fare questa proposta che quella di tutelare solamente i dritti della Comunità; partecipando in fine al

Consiglio che lo stesso Vicario aveagli già da pezza nel partecipargli la nomina d'un nuovo Procuratore ai beni della Chiesa significato di regolare i conti di questa Amministrazione come sogliono essere regolati quelli delle altre opere pie proponeva che si dovesse invitare il Vicario a comunicare al Consiglio quivi in avanti i conti, ed i bilanci dell'Amministrazione della Chiesa.

E il Consiglio ad unanimità deliberava questa proposta incaricando il Sindaco dell'invio della lettera necessaria

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicato giusta legge in fede

Masala Segretario Comunale

Visto il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - N. 3540. 20

Visto: All'Ufficio di Governo

Cagliari li 25 Maggio 1860

Per Il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 26 aprile 1860 (sexies)

Note a margine: (N. 18 – Nuovo archivio alla Giudicatura – N. 3539 – 24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Richiesta della giudicatura locale

L'anno mille ottocento sessanta ed alli ventisei del mese d'Aprile nel comune di Selargius e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche Sedute.

Erano presenti il Sindaco Avvocato Serafino Caput, e i Consiglieri Sanna, Cabras, Serreli, Cara, Meloni, Tuveri, Rundeddu, Monteleone, Saba, Pisanu.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il predetto Sindaco dava lettura della lettera diretta dal Giudice di questo Mandamento a questo Municipio in data 20 Aprile 1860, e il Consiglio dietro proposta del Sindaco, senza discussione riconoscendo la necessità del nuovo Archivio richiesto dal Giudice deliberava di concorrere cogli altri Villaggi del Mandamento alla sostituzione del medesimo. Per quanto riguarda poi gli altri oggetti in quella lettera ricordati passava il Consiglio all'ordine del giorno raccomandando il Sindaco di provvedervi alla meglio.

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicato a termini di legge

in fede

Masala Segretario Comunale

Visto il Sindaco

Serafino Caput

Division 3^ N. 3539/ 25

Visto: all'Ufficio di Governo

Cagliari 29 Maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del 26 aprile 1860 (septies)

Note a margine: (N. 19 – Rendiconto del Sindaco 1859 – Registrata con il N. 3537 – 24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Nomina d'un revisore. Lettura del Rendiconto.

L'anno mille ottocento sessanta ed alli ventisei del mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche Sedute.

Erano presenti il Sindaco Avvocato Caput, e Consiglieri Sanna, cabras, Serreli Cara, Meloni, Tuveri, Rundeddu, Monteleone, Saba, Pisanu.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Osservava il Sindaco essere uno dei revisori nominato nella prima seduta di questa tornata per esaminare il conto del Sindaco, impedito per ragioni famigliari di prendervi parte; proponeva quindi che in sostituzione del Consigliere Don Giovanni Antonio Podda si venisse alla nomina d'un altro.

E il Consiglio ad unanimità di voti e leggeva il Signor Domenico Monteleone.

Leggeva allora il Sindaco il suo rendiconto morale, e materiale che qui si unisce, e ponendolo a disposizione dei revisori dichiarava sciolta la seduta, convocando nuovamente il consiglio pel dopopranzo del giorno 30 Aprile alle ore tre pomeridiane e poneva all'ordine del giorno:

1°. Discussione sul conto morale, e materiale del Sindaco.

2°. Fitto della Casa della scuola femminile, ed altre.

Il sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Masala Segretario Comunale

Masala Segretario Comunale

Questa copia e conforme all'originale che fu pubblicato a termini di legge.

In fede

Masala Segretario Comunale

Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - N. 3537/24

Visto: All'Ufficio di Governo

Cagliari 24 maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860

Note a margine: (N. 20 – Revisione liste Elettorali; N. 21 – vendita di tratti terreno lungo lo stradone; N. 22 – Tamburino della Guardia Nazionale; 23 – Fitto della casa per la scuola femminile; n. 24 – Spese di Compulsione. Profitto di esse; N. 25 – Allievi di seconda elementare . sezione a; n. 26 siepi lungo lo stradone a Pauli; N. 27 – Estrazione del 5° dei consiglieri; 28 – Approvazione del conto; N. 29 – chiusura della tornata)

Tornata Primaveraile

5^ Seduta

L'anno mille ottocento sessanta ed alli trenta del mese di Aprile nel Comune di Selargius, e nella sala destinata per le pubbliche sedute.

Erano presenti i Signori Avvocato Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas Melis Serafino.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Data lettura del verbale della seduta precedente, venne approvato.

Il Sindaco Avvocato Caput proponeva anzi tutto la revisione e rettificazione delle Liste elettorali politiche ed amministrative preparate già dalla Giunta Municipale; e apertasi la discussione sulle medesime si facevano le aggiunte e le cancellazioni a termini di legge come dalle liste medesime e così emendate risulta. Dietro proposta del Consigliere Pisanu stabili vasi ad unanimità di voti che il Sindaco debba scrivere ai Sindaci di Pauli, Pirri, e settimo invitandoli a dargli cognizione sopra tutti quelli elettori che domiciliati nei loro rispettivi paesi e possidenti in territori di Selargius sapiano leggere e scrivere; poiché venendo in questo modo a sapere il Consiglio che in quelli individui si riuniscono le condizioni di censo e di capacità per l'elettorato possa prenderne norma per le iscrizioni avvenire.

Il Sindaco assicurava il Consiglio che colla massima sollecitudine scriverebbe le lettere ai Sindaci indicati, e intanto poneva... (ndr. Riga cancellata)

Lo stesso Sindaco faceva indi noto che lungo lo Stradone da Selargius a Ponti esistono piccole striscie di territorio comunale delle quali il municipio non può trarre alcun'uso e per la quantità di esse non possono eccitare i desideri di alcun privato compratore che non abbia suoi predii attigui.

Due di queste striscie vorrebonsi acquistare dai Signori Rafaele Rundeddu e Antonio Francesco Salis padroni del territorio confinitimo. La prima collimitante al Rundeddu d'estensione di metri è risultato dietro estimo fattone dai periti in via amichevole del valore di Lire; la seconda collimitante al Salis di estensione metri è del valore di Lire Crede quindi il Sindaco che siano accette di queste proposte e che il Municipio possa autorizzare la alienazione di

questi due piccoli tratti di terreno a giusto estimo e senza incanti le cui spese assorbirebbero il valore, con ciò che le spese dello stromento siano a carico dell'aquirente.

E il Municipio accoglieva all'unanimità questa...

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (bis)

Note a margine: (N. 22 – Nomina del tamburino della Guardia Nazionale; N. 3534/24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Nomina del Tamburino della guardia Nazionale

L'anno mille otto cento sessanta, ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius e nella Sala del Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Rientrava nella sala il Sindaco e invitava il Consiglio a volere secondo le precedenti due deliberazioni divenire alla nomina del tamburino della Guardia Nazionale che doversi esse incaricato della funzione di agente comunale. Ricordava come una certa promessa si fosse dalla passata amministrazione data a Giacomo Serra di questo paese il quale si dia cura di procurarsi la capacità necessaria a tale ufficio. Proponeva quindi che il Consiglio volesse nominarlo previo esame da prestarsi; e il Consiglio ad unanimità nominava il Serra tamburino della Guardia Nazionale collo stipendio di Lire 250 all'anno pagabile mensilmente secondo il bilancio già approvato, e incaricava il Sindaco di stringere col medesimo apposita legale capitolazione nella quale si esprima particolarmente che il Serra si obbliga anche all'ufficio d'agente comunale; a dividere cogli altri agenti i lavori ed i proventi, ed a provvedersi a sue spese la divisa di Guardia Nazionale, non meno che gli arredi di tamburino da anticipargli per ora dal Comune con facoltà a questo di farsene paga con una ritenuta nei rispettivi mandati mensili. S'incaricava anche il Sindaco che con premura volesse far procedere all'esame di capacità del Serra e nominava anche il Consiglio Monteleone per assistervi.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicato giusta legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - n. 3534/27

Visto all'ufficio di Governo

Cagliari li 2 Giugno 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (ter)

Note a margine: (N. 23 – Fitto della scuola femminile; N. 3533/24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Fitto della scuola femminile

L'anno mille otto cento sessanta, ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella Sala destinata dal Municipio per le pubbliche sedute.

Erano presenti i Signori Avvocato Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Caput poneva in discussione la questione del fitto per la casa che serve a scuola femminile. Il medesimo ricordava a questo Consiglio gli impegni già contratti per un'anno che scade verso il Novembre venturo col proprietario della Signor Angelo Ligas, ma faceva altresì ricordo della strettezza della camera che finora ha servito di scuola femminile la quale avendo nell'inverno passato contenuto a mala pena ventisei allieve non potrebbe che essere insufficiente ora che le allieve andranno ad essere in maggior numero in virtù della legge ultima sulla pubblica istruzione e dannosa alla salute nella prossima stagione estiva. Notava essere inutile lo sperare che per ora potesse darsi mano alla costruzione della casa comunale alla quale anderanno sempre anche le scuole, sì perché continuano le pratiche per l'alienazione e permuta della casa attualmente di proprietà del comune insufficiente ai molti usi cui dèe fare la nuova fabbrica servire il Municipio, sì perché ove pure queste pratiche ultimate, fossero compiuti gli studii, quest'opera non sarebbe di così facile riuscimento e per tal quale deficienza di mezzi e per tempo non piccolo necessario alla costruzione. Unico partito a eseguirsi credeva lo accettare la proposta fatta dal Signor Angelo Ligas qui annessa e della quale il Sindaco dava lettura, per cui egli si obbliga a proprie spese e a direzione di questo stesso municipio adattare ad uso di scuola la camera superiore della casa in cui oggi si trova al pia terreno la scuola femminile: di fare questi adattamenti entro tutto il mese di Giugno, e pretende che in compenso di queste spese non lievi gli si assicuri il fitto della casa medesima per anni tre dopo la scadenza del presente affittamento, e che di venticinque lire all'anno si aumenti la mercede di lire cento cinquanta per la quale il Municipio tiene al presente in affittanza quella cssa. Alcuni Consiglieri appoggiavano questa proposta, notando che non lievi erano le spese necessarie cui doveva sobbarcarsi il proprietario, e per la unione di due camere a formare una sala sufficiente, e per la costruzione di tre o quattro finestre per la luca, e per altri oggetti necessari all'adattamento;

ricordando che unite le due camere davano una sala larga metri: 3,50 e lunga metri 13: e finalmente il Municipio voglia stabilire anche la seconda classe elementare femminile si avrà luogo a questa nella camera attualmente della prima.

E il Consiglio ad unanimità approvava la proposta incaricando il Sindaco di ottenere le necessarie autorizzazioni colla massima urgenza.

Alla discussione e votazione di questa proposta non prendeva parte alcuna il Consigliere Ligas proprietario della Casa, che anzi ritira vasi dalla sala d'adunanze

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicato giusta legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - n. 3533/15

Visto all'ufficio di Governo

Cagliari li 24 maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (quater)

Note a margine: (N. 24 – Spese d'alloggio militare; N. 3529/24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Spese d'alloggio militare

L'anno mille otto cento sessanta ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella sala dal Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Erano presenti i Signori Avvocato Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

Il Sindaco Avvocato Caput poneva gravissima questione alla deliberazione del Consiglio.

A tutti noto, diceva egli, come gravissime e in certo modo incomportevoli sieno le così dette spese di compulsione o di alloggio militare che oggi si fanno pagare ai contribuenti. In virtù delle ultime disposizioni la proporzione di queste spese è del quattro per cento e la metà del ricavo è lasciato a profitto del Commissario pur pagato di tutte le operazioni che egli pratica per lo allettativo di questo anche vistoso guadagno con rigore indicibile esercisse le sue funzioni e opprime le gravatissime popolazioni, alle quali non vi è certo persona che sia venuta esosa quanto quella del Commissario. Non è che questo Comune possa in alcun modo esigere che Commissarii alle esazione non siano, e che i contribuenti morosi non siano con questo aumento di contribuzione vogliasi maggiormente invitati al pagamento, o vogliasi pure puniti del ritardo. Ma e in favore dei contribuenti può chiedersi che questa contribuzione si esiga in una proporzione minore e più equa e più che tutto in favore della finanza comunale può domandarsi a termine la compensazione medesima ceda e si assegni a vantaggio dell'erario del Comune.

Pagandosi in fatti dal contribuente questa somma egli moroso troverà in essa o l'eccitamento o la pena tanto se ceda in favore della finanza Regia, quanto se ceda in favore della finanza comunel; ma d'altra parte dandosi un non leggiero sollievo alle entrate comunali ove in favore delle medesime si applichi questo prodotto, nessun pregiudizio altresì ne risentirà la finanza Regia la quale per legge conseguirà sempre non meno di quella somma che le dèe essere corrisposta dai Comuni tutti della Sardegna. E in vero se l'erario Regio fa sì che egli ripartisca sempre questa somma sopra tutti i contribuenti dell'Isola si ché quello che gli vien dato in meno da un Comune dèe essergli pagato in più dagli altri, e che sopra il comune si fanno gravitare fin anco le somme inesigibili di maniera che in ogni qualunque modo la mora stessa del contribuente non arreca danno al governo, poi giusto per la ragione dei correlativi che esigendo egli un di più in questa che si potrebbe dire sopratassa di

contribuzione debba se non altro cedere questo vantaggio a pro dell'erario delle misere popolazioni medesime le quali come sopra è detto nel caso di minor pagamento, e di inesigibilità per parte dei contribuenti sono obbligate a sopperire al di meno che lo Stato verrebbe altrimenti ad avere.

Proponeva pertanto che il Consiglio deliberi se crede di inoltrare dimanda perché a vantaggio dell'ario comunale ceda il prodotto netto di questa tassa di compulsione, e perché a sollievo dei contribuenti sieno anche queste spese d'alloggio militare ridotte a più equa proporzione.

E il Consiglio adottando tutte le esposte ragioni deliberava ad unanimità doversi accettare la sua proposta rivolgendo speciale petizione Parlamento Nazionale della quale dava incarico al Sindaco anche per nostro Colleggio come ad altri distinti Deputati del parlamento.

Avvocato Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicato giusta legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 2[^] - n. 268

Visto all'ufficio di Governo

Cagliari li 24 maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (quinquies)

Note a margine: (N. 25 – Seconda elementare; N. 3524/24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Seconda elementare

L'anno mille otto cento sessanta, ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius, e nella sala dal Municipio destinata per le pubbliche Sedute.

Intervenivano i Signori Avvocato Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput poneva indi a discussione la proposta del consigliere Ligas riguardante gli allievi della prima elementare tanto maschile che femminile che furono in quest'anno promossi alla seconda, e facendo proprie le considerazioni del proponente esponeva essere non solo suo desiderio e dei buoni di questo paese, ma essere meglio una assoluta necessità la istituzione in questo Comune di una seconda elementare tanto per i maschi che per le femmine. Continuava a dire che a provvedere a questo desiderio e a questa necessità dovrà il Consiglio studiare nella tornata autunnale: ma che intanto degna d'ogni considerazione per parte del municipio è la condizione di quei distinti allievi tanto maschi che femmine, che compiuto il corso della prima elementare meritavano in quest'anno la promozione alla seconda; e non potendo nel prossimo anno scolastico conseguire alcuna istruzione alla pubblica scuola, questi giovanetti e giovanette non solo non potranno proseguire ma dovranno necessariamente tornare in dietro o perdere il bene acquistato. Che quindi ottimo partito era quello proposto da Consigliere Ligas nel quale nelle strettezze attuali dovrebbero dal Sindaco interporre a voce e in scritto buoni uffici cogli ottimi nostri precettore e precettrice elementari affinché accettati nel venturo corso scolastico alla scuola i promossi anche alla seconda elementare vogliano una mezzora almeno al giorno dedicare alla istruzione di essi. Utilissimo mezzo credeva quest'uno non solo a questi giovanetti i quali conservando l'istruzione avuta potrebbero conseguire una tale quale preparazione alla soda e larga istruzione della seconda classe pel tempo che sarà questa istituita in questo Comune, ma anche agli stessi precettori che potranno in qualche modo abilitarsi a dare colle altre condizioni dalla legge volute l'insegnamento della classe seconda.

E il Consiglio approvava ad unanimità questa proposta.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che venne pubblicato giusta legge;

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 2[^] - n. 268

Visto si approva in via provvisoria con che si osservi il disposto dell'articolo 323 della legge 13 Novembre 1859, sala l'approvazione definitivo per parte del Consiglio provinciale delle scuole.

Cagliari 30 maggio 1860

Per il Regio Ispettore Assistente

Il Regio Provveditore

Sanna Piga

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (sexties)

Note a margine: (N. 26 – Siepi lungo lo stradone a Ponti; N. 3532/24 maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Stradone da Selargius a Ponti

L'anno mille ottocento sessanta ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius e nella sala destinata dal Municipio per le pubbliche sedute.

Intervenivano i Signori Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

E con assistenza di me Segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Caput esponeva che lungo lo stradone da Selargius a Ponti i proprietari dei predii limitrofi vanno ad elevare le chiusure in quei tratti che divisi dalla via medesima furono lasciati aperti; che alcuni di questi hanno di già incominciato a chiudere i loro terreni colle solite siepi di fichi mori, e che alcuni altri sono presso a seguirne l'esempio. Egli notava che se mai queste siepi anderanno elevandosi da una parte e dall'altra dello stradone non solo questa via perderà la bella prospettiva di cui gode attualmente, ma inserrata, diverrà quasi una gola priva della necessaria ventilazione che possa renderla comoda e salubre nella stagione estiva.

Proponeva egli quindi che si invitasse i proprietari di quei predi attorno ai quali si è incominciato a piantare la siepe viva di fichi mori a volerla levare: cosa la quale crede aver ragione di essere agevolmente seguita perché quei proprietari o fanno parte di questa amministrazione comunale o sono padri di Consiglieri i quali alle amichevoli trattative in proposito hanno mostrato di volere acconsentire. Ed inoltre proponeva che, tanto per questo stradone che è attualmente costruito come per gli altri stradoni che in territori del Comune si costruiranno in avvenire sia vietato di erigere delle siepi vive di fichi mori lungo le linee parallele dello stradone medesimo; e che in vece i proprietari debbano chiudere i loro terreni adoperando preferibilmente la chiusura di trifoglio la quale e darà nuovo abbellimento a quei passaggi, e introdurrà una nuova coltivazione cotanto utile alla agricoltura ed al pascolo.

Ed il Consiglio dividendo ad unanimità il sentimento del Sindaco deliberava seguendo in tutto la sua proposta la quale approvata dalla legittima Autorità stabiliva doversi porre a notizia del pubblico per bando campestre ed ove fosse d'uopo formularsi come una aggiunta al Regolamento di polizia urbana e rurale, incaricando il Sindaco medesimo ad interporre a voce e in scritto i suoi buoni uffici perché possa determinare i proprietari di quei predii in che sono erette le chiusure a

fichi mori a volervisi uniformare, e dando autorizzazione alla Giunta Municipale di sussidiare, cioè l'esigenze lo richiedevano, i proprietari poveri di altri terreni limitrofi con quei mezzi che si stimino più valevoli a determinarli a piantare il trifoglio.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput
Notaio Saba Consigliere Anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale stato pubblicato a termini di legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco
Serafino Caput

Divisione 3^a - n. 3532/28

Visto all'ufficio di Governo

S'avverte però che ove non vogliasi recedere obbligatoria la formazione di nuove siepi l'atterramento delle esistenti ciò non potrà eseguirsi se non se col farsene oggetto di apposito articolo nel Regolamento di Polizia e mediante l'osservanza delle norme prescritte dalle leggi sull'espropriazione per via che avere tratto alle medesime.

Cagliari li 6 Giugno 1860

Per il Vice Governatore
Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (septies)

Note a margine: (N. 26 – Estrazione del quinto dei consiglieri; N. 3531/24 Maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Estrazione del quinto dei Consiglieri

L'anno mille ottocento sessanta ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius e nella sala dal Municipio destinata per le pubbliche sedute.

Erano presenti i Signori Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

E con assistenza di me segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput faceva procedere alla estrazione del quinto dei Consiglieri, e messi in borsa i nomi dei dieci : nove consiglieri ad eccezione di quello de Sindaco a termini di legge si estraevano quelli del Consigliere

Cara Salvatore

Pisanu Reverendo Federico

Runeddu Rafaele

Melis Signor Giovanni

I quali furono dichiarati membri uscenti,

Avvocato Serafino Caput Sindaco

Notaio Saba Consigliere anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che fu pubblicata a termini di legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - n. 3531/21

Visto all'ufficio di Governo

Cagliari li 26 Maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (octies)

Note a margine: (N. 28 – Discussione del conto morale e materiale del Sindaco; N. 3530/24 Maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Discussione del Conto morale, e materiale del Sindaco.

L'anno mille ottocento sessanta ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius e nella solita sala destinata dal Municipio per le pubbliche sedute.

Intervenivano i Signori Avvocato Ledda, Pisanu, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

E con assistenza di me segretario Comunale infrascritto.

Il Sindaco invitava quindi il Consiglio ad occuparsi della relazione che da Signori revisori nominati dovrà farsi sul conto materiale e morale reso dal medesimo e della discussione relativa: e fatto questo invito ritira vasi dalla sala pregando l'Assessore più anziano a presiedere la seduta.

Occupava il seggio il Consigliere Cabras, e data la parola al Consigliere Ledda revisore incaricato di riferire, dava lettura dell'unito scritto, e apertasi la discussione sul medesimo erano le conclusioni dei revisori approvate ad unanimità.

Efisio Cabras Presidente

Notaio Saba Consigliere anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che venne pubblicato giusta la legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - n. 3530/23

Visto all'ufficio di Governo

Cagliari li 24 Maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui

Delibera del Consiglio Comunale del 30 aprile 1860 (nonies)

Note a margine: (N. 29 – Chiusura della tornata; N. 3545/24 Maggio 1860)

Provincia di Cagliari

Comune di Selargius

Tornata Primaveraile

Oggetto: Chiusura della tornata

L'anno mille ottocento sessanta ed alli trenta del mese d'Aprile nel Comune di Selargius e nella sala destinata dal Municipio per le pubbliche sedute.

Intervenivano i Signori Pisanu, Ledda, Monteleone, Saba, Rundeddu, Cabras, Cara, Ligas, Melis Serafino.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput faceva esponeva essere ultimate in tal modo le discussioni, né essendovi altri oggetti e altre proposte a sviluppare, dichiarava ultimata la tornata di primavera, ringraziava i Consiglieri tutti dello zelo, e della assiduità spiegati lungo la medesima; felicita vasi dello avere a quanto pare speso bene il tempo di essa, e dichiarava sciolta la seduta augurandosi la continuazione di quella buona armonia e di quell'affetto al pubblico bene che tanto distingue il consiglio Comunale di Selargius.

Il Sindaco Avvocato Serafino Caput

Notaio Saba Consigliere anziano

Masala Segretario Comunale

Questa copia è conforme all'originale che stato pubblicato a termini legge

In fede

Masala Segretario Comunale

Timbro e Visto Il Sindaco

Serafino Caput

Divisione 3[^] - n. 3545/17

Visto all'ufficio di Governo

Cagliari li 25 Maggio 1860

Per il Vice Governatore

Falqui